TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. P_MSS_1109

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Venezia
Relazioni
Diplomatiche

1109

Relazioni Diplomatiche

RELATIONE DE VENETIA

Fatta da Don Alfonso de la Cueva
Marchese di Bedmar già Ambasc.re
Per il Re Cattolico fratto detto Reg.a
hoggi Card.le di S.ta Chiesa

Se ministro alcuno sacra Maestà hebbe cagione e vaghezza di formare una perfetta sincera, e reale Relatione di stato alcuno, e cosa certa che io p la longhezza del tempo, nel quale ho servito la Maestà Vostra p la frequenza de' negotii publichi, e privati p le tante, e continue mutationi de oggetti, e soggetti, ne posso discorrere, e con più sicuro, e reale fondamento di qualsivoglia alcun mio precessore ammaestrato dell'età e dall'esperienza, e dal tempo, che sono la vera guida e la fida scorta delle operationi humane, la qual attione è tanto più maggiore, e più grata, quanto che la Maestà Vostra, così mi ha comandato, che io faccia, et ubbidirò se non come si converrebbe alla grandezza dell'animo suo veramente immenso, almeno secondo l'affetto svisceratò del cuor mio

Accetti dunque mio signore sincerissima volontà, la quale gli viene hora innanzi, come una publica servitù d'anni dieci continui nelle quali sono occorse revolutioni e verisimilitudini di molti e varij successi moltiplicati et augmentati da impeti dell' animo da odio invecchiato da passioni interne da interessi vicini e lontani, ma però mia intentione è di levare affatto ogni superfluità, e spiegare quelle cose sole, che sono per apportar frutto et utilità alla Maestà Vostra, e tanto con minor tedio che possibil sia mi induco a trattare solamente le cose reali utili, e necessarie, che a sei soli capi induco questa mia relatione.

Nel primo capo tratterò di tutti quelli stati, che hoggidì possiede delle Città, che possiede in Terraferma più importanti, le ricchezze, li costumi, e portamenti de' sudditi.

Nel secondo tratterò delle rendite, et delle spese di quella.

Nel terzo dirò delle forze sì di terra come di quella di mare quanta quantità d'armata possa metter in mare sì ordinaria come straordinaria di dove sia cavata, e come siano armate le sue galere, e la perfettione loro rispetto a quella degl'altri Prencipi

Nella quarta parte referirò alla Maestà Vostra

il governo

il governo l'ordine de i Consigli l'amministratione della giustitia della legge.

Nel quarto gli regni furono li costumi, e la natura de Venetiani, quale sia la benevolenza de sudditi verso loro et in somma non tralasciato parte alcuna considerabile, e degna dell'elevatissimo intelletto della Maestà Vostra.

Per sesto, et ultimo toccarò per quanto mi parerà a proposito della dispositione di quello verso tutti gli altri Principi si vicini, come lontani, e particolarmente verso di quelli interessati di lei, il che tutto riferirò con quella maggior sincerità, e brevità che possibil sia alla debolezza dello spirito mio. La Maestà Vostra, che io accompagnerò questa mia Relatione con tutta quella sincerità d'affetto e desiderio della sua grandezza, che possi esser maggiore in un suo devotissimo, e cordialissimo servitore.

Principiando dunque dalla prima parte dirò per fondamento che la Republica Venetiana per universal concetto de tutti è stimata la prima e la maggiore di dignità di potenza et auttorità, che hoggi si trovi in Italia perche quanto alla dignità hebbe origine da se stessa visse sempre libera ne mai riconobbe Principe alcuno per Capo o superiore, oltre di ciò e il dominio il più antico, che dal giorno di hoggi sia in essere in Italia perche hormai corrono 1200

e più anni del suo reggimento fu al principio molto tenue e debole fondato nè in altro, che dalle sole ruine di molte Città d'Italia, con tuttociò è cresciuta tanto con il tempo, per la frequenza de Popolo, che d'ogni intorno cioè dell continuo concorre di ricchezze, e di potenza in mare, et in terra ha conseguito largo e spatioso imperio, onde con verità si può dire, che sia una gran e potente Republica ripiena di Popolo, la quale contiene sotto di se in Terra ferma tre intiere Provincie, cioè l'Istria, il Friuli e tutta la Marca Trivisana, oltre di ciò gode ancora una buona parte di Stato nella Lombardia, che anticamente erano membri dello Stato di Milano, ed poi ha certa portione di paese chiamato il Polesine, il quale anticamente era membro de Ducato di Ferrara, et in consequenza della Chiesa, quali membri sendo tutti congiunti, et uniti possono somministrare forze e vigore l'uno l'altro, quando il bisogno richiede.

Nel mare poi possiede pure Stato amplissimo d'una lunga navigatione, che è dalla propria Città di Venetia fino all'Isola di Candia, nel qual spatio di mare chiamato Adriatico possiede prima il Regno di Candia il quale se fosse in poter d'un poderoso Principe non è dubio alcuno che questo solo potrebbe sarebbe sufficiente a rintuzzare il grande orgoglio del commune nemico, poiche formandosi in quel Regno un buon corpo di Galere

certa

lette e fortificate queste potriano, in che entrare verso nell'Arcipelago predare, e turbare li vaselli, che dalla Morea, Natolia frequentissima passano a Constantinopoli: dalla quale venendosi ad intercludere infinita di biade, monitioni et altre cose bisognevoli per quella populatissima Città, si verrebbe in breve a poner non picciolo travaglio, e strettezza del vivere, e questo sarebbe il più sicuro partito, dalla quale succederebbe quel peggio che si può avvenire, e che la disperatione mettesse innanzi.

Più oltra ancora possiede la Rep.ca tre altre Isolette nè di frutto, ma di molta consequenza per la fortezza e sicurtà loro essendo quelle come antemurali al Regno di Candia.

Oltre di ciò gode ancora l'Isole di Zante Cefalonia e Corfù con molte altre sparse per il Golfo, et da parte sono ancor nel continente alcuni Castelli, che sono membri della Dalmatia, Albania, o Schiavonia come la chiamano, ma se io debbo pur dire il vero alla Maestà Vostra sono tutti luoghi per la maggior parte dishabitati infruttuosi, e per dirlo in una sola parola più tosto ricetto, e nido di fiere, o di ladroni, che luoghi di molta consequenza, sì che levante l'Isole sopradette, et alcuni altri pochi di qualche nome o di qualche utilità il resto serve ad ostentatione di gran stato che in fatto apportano più spesa, che utile, poiche niun luogo è per sé stesso atto a mantenersi se non gli vengono

sominisliate come bisogna delli luoghi ~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ ma si né di ridotte, che gl'isole sono
habitati da marinari pescatori e da molti ladroni quali doppo
i delitti commessi nelle ragusi si ricouerano nelli stati del
Imperatore, sincere ... di Trieste, Segna, Fiume et altri
luoghi Arciducali siche in questa parte non mi estenderò piu
oltre come ragionamento infruttuoso a gl'interessi della Mae-
stà Vostra, ma intorno alli Stati di Terra di quella Re-
publica è doverò prima delli Confini suoi, li quali nella
parte di Lombardia sono quasi tutti concatenati con li Stati
di Vostra Maestà, e li Signori Arciducali con qualche
parte del Mantovano.

Da Levante dunque ha la Rep.ca per Confini li
Signori Arciducali, et el Mare Adriatico.

Da Ponente Confina con lo Stato di Milano

Da Mezo di resta tutto circondato dalli Confini
del Trentino con parte del Milanese e Mantovano.

Da Settentrione parimente ha il Trentino con
una parte de Grisoni mediante la Valtellina il
passo della quale è importantissimo a gl'interessi de
Signori Venetiani, poiche per quello potriano condur gente
di Suizzeri d'Alemagna, et altre nationi oltramontane
e se quello gli fosse leuato si verebbe con facilità grande

a precluder

a precluder con una cela Republica di questi aiuti, li quali vengono a essere dannosissimi all'Italia, et per il governo come per la Religione.

Tra tutti li Stati di quella Republica li terrestri come maritimi si numerano c.a 30 Città episcopali, et in oltre da 10 in 80 castelli, ma perche non è mia intentione il raccontare alla Maestà vostra se non quelle cose che sono di maggior consideratione agl'interessi suoi, tralascierò le cose maritime, e dirò solo di quelle di Terra ferma, tra quali vengono in consideratione li Stati della Lombardia, come quelli, che di grandezza delle Città, di numero di Popolo, di fertilità de Terreni, et abbondanza di ricchezze e di tutte le cose necessarie al vivere humano sono al par di qualsivoglia altro stato d'Italia, buona parte ancora de quali sono anticamente annessi allo Stato di Milano, et alli Stati dell'Imperio.

Padova dunque città nobilissima eccede di grandezza tutte l'altre città di quella Republica, poiché ha di circuito sette miglia, fortezze, e ripari convenienti alla difesa d'una città così importante, perché il possesso di questa fu il fondamento dell'ampliatione del Dominio venetiano nella Lombardia, mediante la quale si vennero aprendo piano piano all'acquisto del rima

nente con

con varij e diversi progetti et artificij.

Quella ha un bellissimo studio publico princi-
palmente di tutti gl'altri d'Italia così per l'eccellenza de' Dot-
tori d'ogni professione come per il gran concorso de scolari
che tali non eccedono tre miglia. quella è abbondantis-
sima di grani, legumi, bestiami, carne, vini, e pesci, onde
porta il vanto di grassezza tra tutte l'altre della Lombardia.
ma due cose principalmente sono di gran danno a quella
Città. Prima la troppo vicinanza di quella con Vene-
tia di dove per la commodità del fiume navigabile
sono estratte in grandissima quantità tutte le cose sopra
dette e massime biade, onde tal volta ha bisognato la-
var di Venetia formenti per sovenimento di quella
Città, e a ragione di tali mancamenti, e questo è il se-
condo danno notabile è che li Venetiani havendo da
molti anni in qua trascurato per il più le cose del ma-
re si sono applicati alle compre grossissime delli ter-
reni, massime del Padovano, Trevisano e Polesine. onde si
sono per tal modo in quelle dilatati per le compre, acqui-
sti, usurpationi e confiscationi che si può dire, che hormai
il territorio Padovano sia delle quatro parti tre in mano de
nobili Venetiani con gran miseria de Padovani. li qua-
li il tutto volendo ch'ei commodi nell'universale de

fortuna

fortuna hora sono sepolti nelle miserie, essendo solamente
in quella Città quatro, o sei famiglie ricche di m/15 e poco
di scudi. il rimanente poi non arriva ad un migliaro, e
se non fosse la frequenza de scolari, e massime Oltra-
montani quella Città sarebbe miserabilissima, poiche
nel rimanente la nobiltà Veneta essercita con tanta
libertà e con tanta preheminenza l'autorità sua che
rovina costoro più che altro di quella; perche sendo li Pa-
dovani per natura altieri e vendicativi per ogni leve
cagione sono loro prevenuti e benche subito composti da
Venetiani, overo restano talmente estenuati nelle spese
delli loro malefizij, che non prima sono liberati, che non
rimanghino quasi consumati del tutto, onde per queste op-
pressioni rimangono quelli sudditi molto malcontenti.

Dopo Padova segue Vicenza sebene non è così
popolata al pari di Padova numerandosi meglio
di m/30 persone è Città molto bella, assai abondante
e molto ricca per esser li Vicentini molto facoltosi ma
pero terribili, scandalosi, et homicidiarij et in verità
non è a negare lo Dominio di Venetia non ha sudditi
li più sanguinarij e vendicativi, ne più diabolici, delli
Vicentini delli quali niuno securamente si può fidare
e tutto ciò procede perche li criminali vi sono leggiermente
puniti

puniti, eccetto che nelli casi e a cagione è perche i Ret-
tori Veneti nelle cose della giustitia criminale non pon-
no giudicar senza il consulto d'alquanti principali
Cittadini Vicentini a ciò deputati per antico privilegio
della città de quali sono la metà di Togati e l'altra
di Cappa, et entrano sempre nella giudicatura insie-
me con il Pretore, e con la sua Corte, e tal giurisdittio-
ne è chiamata la Consolaria. onde avviene che nel-
li voti superano sempre il Podestà, et la sua Corte, e
così per questa strada sono liberati o castigati li col-
pevoli secondo gli interessi, che giornalmente corrono,
e vedendo negli eccessi gravi la Republica vedeva che
la giustitia era administrata con molto rispetto per
questo venne dopo molti partiti ad una deliberatione
di questa sorte cioè d'eleggere nelli casi gravi et atroci
un magistrato straordinario, che si chiama Avogadore,
il quale si trasferisce nella Città e forma il processo
secretissimo, e quello finito li porta a Venetia di dove
sono proclamati e spediti li rei, e così viene raffrena-
ta la licenza de' delitti, e renduta la dovuta giustitia:
ma questo procedere da Venetiani dispiace sommamen-
te, e causa grande alteratione in quelli animi altieri
per vedersi interdetto in negare i loro privilegi ma-

lamente

tuttavia essendo li Vicentini posti in grado uguale de Padovani,
et havendo dentro la Città et fuori nel Territorio luoghi al uno for-
te e fortificabile è bisogno che ancora loro pieghino il collo al
giogo e sopportino quelle cose che piacciono alla Republica.
come la città di Verona che è più bella di quan-
to habbino li Venetiani nel loro dominio.

Ha d'intorno le mura larghe, torre, contra scarpe
e baluardi grossi, in nel mezzo della Città vi è il castello molto
forte e fornito di tutte le cose necessarie per diffendere e combat-
tere.

La Città poi è di sito fortissima, e tutta giarosa
et in luogo assai eminente havendo alle spalle alcune Colline,
sopra delle quali vi è un altro Castello con altre fortificationi
de' forti, che dominano la Campagna e per mezzo poi gli passa
l'Adice fiume grosso e navigabile, il quale sboccando nel gol-
fo di Venetiani, può la Città ricever ogni aiuto e soccorso.

Il Territorio è in alcune parti sterile, per la cau-
sa sudetta, onde non vi è mai molto abondanza.

Quella Città ordinariamente la consolano come
la città di Vicenza, però li Veronesi non sono così insidiosi
come li Vicentini, tuttavia nelli delitti gravi et atroci tuttoché
li Veronesi siano molto più retti nelli giuditij delli Vicenti-
ni, nondimeno la Republica li manda Avocadori al solito

come

come fa in Vicenza e teneva l'autorità a Verona il che quanto più rare a loro inquesto così con maggior alteratione sopportano questa derogatione delli loro privileggi, anzi che restano malissimo affetti verso il dominio che altre volte ha procurato di levargli affatto questa autorità oltre che non cessano i Rettori quando una volta quando un altra dare molti disgusti ala Città, e sovvertire gl'ordini e statuti suoi.

Ha Verona di sua giurisdittione tra gl'altri luoghi due fortezze di honestà qualità, e una Legnago verso il Mantovano, e che serve anco in difesa di quella parte del Padoano e l'altra è Peschiera di maggior considera=tione e conseguenza perche è stimata la chiave di tutti gl'altri luoghi di là dal Mincio fiume di dove con ogni facilità si può scorrere ogni luogo, e perduta questa porta=rebbe in grandissimo pericolo tutto il rimanente.

Sono li Veronesi per natura ancor loro molto subitosi e capricciosi, onde non mi par di tacere in questo luogo un certo proverbio frequentato in quel Dominio, il quale è che quando si commette qualche grave delitto (come spesso suole accadervi) si suol dire, che tal delitto è stato commesso secondo il costume Padoano, Vicentino e Verone=se che vuol a dire in moltitudine d'assassini e senza propo=sito proprie qualità di quelle nationi, e veramente non

vedi

vede ne' di mai che in stato alcuno si commettino tanti e così gravi homicidij quanto si commettono in questo stato in ogni Città e luogo ne ciò procede d'altro per quanto sono potuto conoscere che per il vantaggio, che la maggior parte ha nella stessa nobiltà licentiata mediante la quale la giustitia viene amministrata non secondo i meriti ma si bene secondo li favori et interessi [illegible]

Nel rimanente sono i Bresciani signorili e di molte ricchezze ma però le spendono tanto profusamente, che d'un anno nell'altro sono sempre intaccati di molti debiti.

Brescia nostra Città nobilissima è situata al piano alle radici d'alcuni monti e gira di circuito quattro miglia e 200 passi.

Ha un castello posto nel colle di grandissima fortezza, havendo revellini, baloardi e sortite inespugnabili vi sono poi di tante quantità di vettovaglie e munitioni che possono stare per molti anni alla difesa ma con acque buonissime, che ivi sorgono. Tiene in oltre più di 150 pezzi d'artiglieria tra la Città et il castello ha luoghi sotterranei e cave profondissime di dove possono uscire e ricevere ogni aiuto.

Ha d'intorno 60 m habitatori che è cosa cosa degna

degna di maraviglia, ma con sono poche per [illegible] calcate
le genti in detta città per la frequenza grande delle mercan-
tie che in particolare sono d'ogni sorte di [illegible] che non vi è
luogo, che non sia habitato, e si come Verona è la più bella
città con questa è la più ricca, e la più mercantile di tutte
le altre, et ha mezzo delle cose perche li Bresciani non si
curano di molta magnificenza de palazzi.

Il territorio è di 100 miglia longo, e 50 lar-
go, e girando intorno da 300 miglia, è pieno di tutte quel-
le cose necessarie al vivere, che può andare in paragone, et
è tale e tanta l'industria degli habitatori, che non vi è luo-
go per sterile che sia, che non renda qualche frutto.

In questo territorio si trovano alcune valli prin-
cipali dette valli e Valcamonica, le quali valli sono
ripiene di miniere di ferro e rame respettivamente, e per ques-
to la città viene ad esser popolatissima e ripiena di traf-
fichi. Confina quel territorio col Veronese, Mantovano,
Valtolina de Grisoni, e con il Trentino.

Le principali mercantie sono il lino, il ferro,
il rame con qualche quantità di biade, vino et altre cose.

Ha di sua giurisditione più di 270 villaggi
dentro de quali si numerano 350m anime. La città gi-
ra [illegible] miglia [illegible] e che niuno ha di che

[illegible]

natione [illegible] egua se ben Nobile Venetiano puo comparir cer-
vero di quei [illegible] non si tien Bressani, e questa e la
causa che la [illegible] di quella natione rimanendo sempre
[illegible] incorporati nella Cittadinanza, et così per questo
come per certa concessione datali dalla Republica di es-
ser tenuti Cittadini per tutte le Castella e Vallate in Ter-
ritorio, e Vedesi [illegible] Bressa di esser [illegible] città
di quante altre sono soggette al lor dominio.

Ha questa Città di sua giurisditione due nobili
fortezze che sono Asola e gli Orzi novi, et questa è una
fortezza modernamente ristorata e ridotta in perfetta e reale
fortificatione di un miglio, e mezzo di grandezza posta in
piano, e fiancheggiata da sette baloardi con larga e
profonda fossa sicura da ogni invasione.

Sono li Bressani molto ricchi e per sua conseguenza
molto superbi, e la pompa loro è di tener molti servidori et
sfoggiar essi e le Donne loro in vestiti, e cocchi, livree
e bellissimi cavalli e sopra tutto di far superbissimi ban-
chetti.

Vedesi questa natione di star [illegible] più di
ogni altra cosa, e veramente ciò, più che ogni altra natione
puo fare che ha fiddita al Dominio Veneto, perche
la Republica camina di fatto molto cauta, e con molta
riserva

rispetto a noi avvertito come nei cinquecento passati la Città alle frontiere del Milanese, come anco anchi i Bresciani sono molto sentiti, oltra che nella lontananza non hanno li Venetiani usati così grandi travagli come nelle altre Città più vicine, che sono soggette a mille ingiurie, ma in tanto i Bresciani ne vanno in tutto esenti dalle straordinarie gravezze, poiche come Città più grossa di tutte l'altre, così rimane aggravata anco più dell'altre di straordinarie contributioni e da soldatesca perche la Republica vive in continua gelosia di quella Città sapendo benissimo che le pretensioni che la Maestà Vostra ha sopra quella et altri luoghi sono assai atte e sufficienti alla dispositione d'ogni debita ricuperatione, la qual ricuperata che fusse verrebbe a mancare uno delli principalissimi membri di quella Republica

Segue Bergamo, Città molto allegra la quale in pochi anni sino fu resa molto forte essendo anco questa alli confini del Milanese, sicondo tre miglia rimanendo fortificata da nove baloardi con tre forti posti sopra il Monte di sito eminente, che stanno a cavaliere della Città la qual resta fornita di tutte le cose necessarie di vettovaglie come di monitioni.

Può far

Può far circa 25^{m} anime et il territorio poco più essendo
molto povero, sterile che non produce formento per più che
per tre mesi dell'anno, onde avviene che li Bergamaschi
per non haver da vivere vanno del continuo spargendosi per
il mondo più che qualunque altra natione, e sono così
d'acuto ingegno benche per altro grossissimi nel parlare
che dove vanno sanno in tal modo trafficare che molti
diventano richissimi et in Venetia particolarmente si
trovano Bergamaschi li Padri e Parenti de quali furo-
no fachini et altre vilissime persone et hora hanno
palaggi, possessioni, e richezze grandissime.

Vivono li Bergamaschi li più contenti sud-
diti dagl'altri perche per la povertà loro e per la sterilità
del paese restano meno aggravati delle angarie e per
la lontananza non patiscono le solite ingiurie.

Hanno il traffico della lana con la quale
tessono li panni alti che servono per ornar le mura
delle case hanno ancora nel loro territorio alcune
mine di ferro. Confina con il Paese da tramon-
tana con la valtellina da ponente con il Milanese
e da mezzo giorno con il Cremonese, et è longo tutto
il territorio Bergamasco 50 miglia, e largo 36 et ha
di sua giurisdittione 236 ville le quali attendono

a gli

a gli Armenti et al Lanificio.

Rimane poi nel mezzo della Lombardia la Città di Crema posta al piano, mà fabricata all'antica tuttavia modernamente fortificata con ogni industria possibile con l'aggiungervi baloardi, allargando le fosse di mura terrapienate, cavaglieri, et altre fortificationi di molta spesa. Circonda 2 miglia e suo fare da 2m anime. Ha un Territorio tanto ristretto, che non si estende più che 25 miglia, ma è reso tanto fertile, e grasso di tte cose necessarie al vivere che non solo stà al pari di qualsivoglia altro, ma supera anco di gran lunga li più fertili di tutta Lombardia, perchè ne somministra a gl'altri luoghi bisognosi producendo più di 150m somme di biade d'ogni sorte, oltre la gran quantità di lino, e vini. È situato Crema nel mezzo di Cremona, Lodi, et altri luoghi del Milanese si che non ha altro, che una sola via per andar a quella, nel rimanente resta tutto attorniato, e serrato come in pregione, e perciò tiene sempre grossa guarnigione de soldati, e viene custodita con somma vigilanza.

Questi sono tutti li principali membri de' Venetiani nella Lombardia, che certamente nè più belli, nè più commodi si possono vedere, o desiderare perche

la S.ma

Le Città sono nel numero delle grandi d'Italia, non state ric-
chezze mercantili, e che sovrabondano di nobiltà e di copia d'ogni
bene, ne sono inferiori a qualsivoglia altra Città d'Italia, ma avanzano nel-
la magnificenza delle fabriche nell'ampiezza de gran se-
gnori et opulenti villaggi et in ogni altra parte che dall'
industria e dalla fatica degli huomini proceder suole.
Di una cosa sola pare che li sudditi restino mal contenti,
et è questa d'esser sottoposti alli eccessi dell'insolenze di tan-
ti nobili, de quali volendo ciascuno esser riconosciuto per Padro-
ne e superiore, et esser rispettati etiamdio nelle cose, che dis-
cordano dal giusto, et dal honesto, poiche questi con assoluta
potestà, come potenti s'arrogano il Commando et obedienza
per la dipendenza degl'altri nobili, che consentono, o non
vogliano contraporsi loro causano molti danni, rovine, e
miserie, ma di questo et d'altri particolari altrove la Maestà
Vostra ne haverà altra relatione. Questo solo porrò in
consideratione, che li Venetiani hoggi di hanno un dominio
in Terra ferma che di lunghezza s'estende fino a mille e più
miglia; il quale si sono ingegnati d'acquistare con li mezzi del-
l'occasioni delle leghe e confederationi opportune fatte con
li Duchi di Savoia, con Fiorentini, con Visconti, con Francesi
et altri Prencipi lontani più sicuri dell'acquisto vicino, e
così ~~[illegible]~~ li cadde prima nelle mani Trevigi, doppoi Verona,

Brescia

Brescia e così di mano in mano tutti li luoghi di sopranominati della Lombardia oltre quelli della Dalmatia et Albania soggetti alla Corona d'Ungheria, percioche facendosi sempre la Republica il Capo della libertà d'Italia ha havuto, et aggionto allo stato suo qualche membro, come nelle guerre di Ferrara, ch'acquistò il Polesine di Rovigo e così di mano in mano di questi tutti gli altri stati di Terra, e di mare e così nè altrimente la Republica ha fondato il dominio suo di quello fece il Turco co dal le discordie e disunitioni de vicini et dalla moltiplicatione di tante [illegible], e così con minor facilità, che [illegible] di una acura fece di tutte sua preda [illegible] di ro[illegible] ottener il dominio di Milano, come [illegible] certo, che la Monarchia d'Italia era sua, oltre lo stato di Lombardia la Republica possiede tre altre provincie intiere l'Istria, il Friuli e la Marca Trevisana.

Nel Istria ha cinque Città ma piccole con alcuni castelli ma perche l'aere vi è assai [illegible] pestilente e anco per consequenza il paese quasi del tutto spopolato ne trahe però la Republica grossissima quantità di sale [illegible] grandissima [illegible] oltre alle [illegible] [illegible] [illegible] da opera, e da [illegible] [illegible] pietre da fabrica [illegible] et altre cose che

di leg[illegible]

che di là si cavano nell'eretia.

Nella Provincia poi del Friuli ha due Città Venzone e Udene, città del Patriarcato altre volte d'Aquileia e Cividal del Friuli, la prima è al piano, l'altra nel monte, povera di formento, ma ricca di menuti, animali e giomente, e di vine, come anco nel universale quella Provincia è copiosissima di vini portati in queste parti d'Italia, ha anco qualche miniera di ferro e di acciaro in Cadore fortezza situata nel monte di sito sicurissima.

Giace in questa Provincia la bellissima fortezza di Palma, modernamente fabricata la quale sì come con ogni spirito, e singolar diligenza è stata fabricata così riesce di mirabil stupore e meraviglia agl'occhi de riguardanti vedendosi in lei esser usata ogni arte, e ogni industria per ridurla a tal perfettione.

Rimane ancora la Marca Trivigiana la quale ha dentro di se picciole Città capo delle quali è Trevigi fortissimo per il suo sito, che tiene, e per la sicurezza della mura.

Abonda la Marca Trivigiana di formenti vini, legnami, animali armenti, e frutti, ma sopra il tutto di legnami bellissimi per il servitio del Arsenale havendo un bosco di 15 miglia di lunghezza.

ha quello

Fra questa Provincia nobilissime et ricchissime Castella bene stanziate ricche populate e mercantili.

Tiene poi la Republica il Polesine di Rovigo il quale è maravigliosamente abondante a guisa d'un altra Puglia di formenti legumi minuti animali e vini et sin qua ho detto a bastanza alla Maestà vostra di tutti li Stati della Republica. Venirò hora a qualche particolare delle fortezze.

Tutta la somma della fortificatione di tutti li stati di Venetia è riposta in due soli luoghi cioè nella Lombardia alle frontiere dello stato di Milano e nel Mare per esser quelli luoghi esposti alle insidie de Turchi et temendo la Republica grandemente la Maestà vostra et il Turco che però tutti li luoghi della Lombardia restano [illegible] e molto tutti presidiati come anco tutti li luoghi di mare.

Nel Friuli vi è la fortezza di Marano [illegible] fortissima posta in un stagno, di poi vi è Palma, Monfalcone et Clauso e Cadore luoghi piccioli e di poco pretio, ma di sito fortissimo essendo nell'altezza de Monti e di Rupi collocate nel rimanente non vi è altra fortezza ne altra guardia de soldati.

Li resta solo dire alla Maestà vostra che li

Venetiani

Venetiani nelle cose spettanti alla difesa de loro stati si sanno risparmiare ne risparmiano a spese o a fatica come anco nel l'erettione di tante città fortificate, et dal ordine di munitioni e de luoghi per molti anni onde restano sicuri da ogni invasione massime quelle della Lombardia atte non solo a sostener ma a distruggere ogni potente essercito, e tanto basti haver detto di tutti li stati terrestri, e maritimi di quella Republica.

Delle Rendite, e spese

Le rendite di quella Republica al giorno d'hoggi sono molte e considerabili non tanto per la grandezza delli Traffichi di mare quanto per quelli di Terra dove come ha inteso la Maestà Vostra sono città connumerate tra le maggiori di Italia di fertilissimi et amplissimi Territorij, poiche il Bergamasco si estende in lunghezza 80 miglia che viene anco ad esser la maggior larghezza di tutto lo stato.

Il Bresciano è longo cento miglia

Il Veronese, e li quali Territorij sono ripieni di habitationi, e di popolo numerosissimo, che ascende al universale a tre millioni, e piu d'anime tutta gente mercantile et industriosa dove anco sono richissimi Abbatie e Monasterij, con sorte delle ricchi Italia Famiglie di qualità e nobiltà di sangue illustre, e segnalate per abondanza di ricchezze ~~[illegible]~~ e se vogliamo dire

dire particolarmente di quelle de' venetiani hoggidì sono stimate
innumerabili et immense. S'aggionge ancor à questo le ricchezze
in commune di molte Città vicine della Lombardia, le quali
in ogni caso possono soccorrere come hanno fatto questi anni pas-
sati dove ricerca il bisogno di quella Republica, di modo che quel
Dominio non cede ad altro paese d'abbondanza, ed in tutte le cose
seppero vera felicità si può chiamar quella che dipende
dall'altrui volontà essendo che Venetia per se stessa man-
ca di tutte quelle cose che sono necessarie al vivere, le quali
gli sono somministrate parte dalli proprij stati, ma molto più dal-
li stati della Maestà Vostra da quelli della Chiesa, e da quel-
li del Turco ed Inghilterra, ed altri luoghi, onde se venis-
se ristretta la mano da questi aiuti è cosa certa che Vene-
tia in breve caderebbe in grandissimo bisogno, il che però non
è meraviglia, se bene ancor alle volte con grave dispendio
per mantener la pace e la buona corrispondenza con la ca-
sa Ottomana. Prima perche tutte le sue città e riviere
anzi tutti li stati maritimi sono esposti ad ogni pericolo et ad
ogni invasione del nemico, ove con ogni facilità possono
essere assaliti e dissipati. La seconda è che Venetia
come poco fa dissi non hà territorio, onde potria ridursi
à che nell'isola e riviere et città maritime si raccolgono
tante vettovaglie, che bastino loro per la terza parte dell'
anno

anno. sono però in continua necessità li Venetiani di provedire d'altre parti il suo alimento e niuno Prencipe può meglio soccorrerli, nè così abondantemente, nè con più facilità, nè con meno spesa, che il Turco, il quale so di certo che negando loro le tratte può in breve tempo affamarli. Il terzo è che rompendosi la guerra in Levante cessariano li traffichi di mare e buona parte di quelli da terra, et essendo Venetia Città mercantile si diminuiriano le facoltà, e le ricchezze private con detrimento del publico, le quali sono cavate quasi tutte da Levante.

A questi rispetti s'aggionga l'instituto antico, e forma della Republica ordinata alla Pace havendo imparato per propria esperienza quanto importi il sapersi conservare in essa.

Ma per tornare alla prima propositione dico alla vostra Maestà, che le ricchezze publiche di quello stato da pochi anni in qua sono cresciute a tre millioni e mezzo d'oro d'ordinarie rendite somma in vero molto considerabile anche si trova che già molt'anni la Republica benchè havesse il Regno di Cipro e tanti luoghi maritimi e terra ferma non haveva più che due millioni, e mezzo d'entrata, et è cosi perche sono così inalzati gli appalti delle mercantie sono così moltiplicate le nove gabelle e gravezze, che è cosa stupenda et

rena

et una meraviglia di tanta sofferenza nelli sudditi

Cava adunque dalla Città di Venetia un anno con l'altro un millione e mezzo in circa di ducati, li quali sono cavati dalle Gabelle del vino per l'ingresso del quale sono pagati per ogni botte ducati cinque, e così anco delle malvasie, dalli sali che sono grandissimi e duplicati del prezzo, dalla farina, dalle mercantie, dall'entrata et uscita dispensando la Republica in molte parti d'Italia e della Germania spetiaria, cere, cristalli, saponi, lavori di seta e d'oro, ferramenti et molte altre cose, cava anco guadagni grossissimi d'oglio, pesce, carne dal fontego de Tedeschi, dalle gravezze sopra li terreni, case et altri beni stabili, siche da Venetia sola per tutte le sud.e cose si cava circa

Ducati	1191122.
Di Padova ducati	136081.
Vicenza ducati	116378.
Verona ducati	213084.
Brescia d.ti	331693.
Bergamo ducati	104130.
Crema d.ti	31426.
Da tutto il Polesine	14791
Dalla Prov.a della Marca Trivisana, unitamente d.ti	184465

Dalla Prov.a dell'Istria

dalla Provincia dell'Istria ducati —— 24000.
dalla Provincia del Friuli d.ti —— 52164.
da tutti li Stati di mare ducati —— 837966.
che vengono ad esser circa tre millioni con qualche cosa di più ducati.

Le spese all'incontro sono molto grandi e necessarie; perche sendo tutti li Stati di mare e di Terra, come dissi a principio, circondati dalli confini, e membri del Turco, la Republica è necessitata, oltre la spesa delle fabriche, delle fortificationi, e monitioni di tener ancho in ogni luogo buoni e gagliardi presidij di fanteria e Cavallaria, li quali cavano grossa somma di denari, siche computate le guardie di mare et di terra possono esser da circa 10 m. fanti, e 100 Cavalli d'ordinario presidio tra tutte le fortezze, ma quasi ogni anno vi è la guinta estraordinaria hora nell'uno, et hora nell'altro stato, e quando anco in tutti due.

Ma perche le spese di quella Republica sono in ordine mirabile, e con molta regolatione assegnate a distribuire con diversi Carichi et assegnate a diversi officij stimo percio cosa non infruttuosa anzi di molta consideratione e frutto che la Maestà Vostra ne intenda quelli particolari che sono stati presentati a me da persona confidente.

Li cariche dunque delle spese di quella Republica sono varij, modi chiamati da loro Casse depositi che altro non vien

ni men a significare che un compartimento o assegnamento di tut=
to il danaro che si riscuote delle rendite applicato a quella tal
Cassa, o Deposito, sicche ogni uno di questi erarij ha la sua ren=
dita particolare assegnatali da esser cavata dalla tale gabel=
la, e gravezza; onde a questo effetto li Camerlenghi della
Città hanno l'obligo di consegnare le rendite assegnate ad
ogni una di queste Casse, o Depositi in Venetia, li quali poi
fanno le spese assegnatili con ordine mirabile, e regolato,
e senza niuna confusione.

Prima vi è la spesa che fanno li tre Go=
vernatori dell'entrate della Repub.ca li quali mantengo=
no Notari scrivani, Contadori, Mastri Cogitori et altri
diversi stipendiati per tener il minuto delle rendite, e per
queste et altre simili cause quest'officio spende un anno
con l'altro circa ducati —— 1400

Vi sono le spese che fanno li Cammerlenghi di
commune che sono di stipendij del Prencipe dell'istessi
Cammerlenghi de Proveditori, di Censori delle Quarantie de
Collegi et altri molti magistrati stipendiati onde per tutte
queste et altre spese simili un anno con l'altro spende
circa ducati —— 17240

Seguono le spese che fanno li proveditori di Commun
il carico de quali e di fabricare e ristaurar ponti, porti
fondamenta

fondamenta, et altre fabriche Communi per le quali un'an=
no per l'altro spendono circa ducati —————— 8377.

La Cassa dell'officio delle biave per il trattenimento di
molti salariati dell'istesso officio spende ducati — 2110.

L'officio delli Signori sopraprovedenti alle Camere il cari=
co de quali è pagar li Capi di guerra Colonelli Governa=
tori delle Città, Co frontiera di Terra ferma, di Dalmatia
et Albania, e l'officiali proprij dell'officio, spende un an=
no con l'altro questo officio ducati —— 84114.

L'officio della Tana tiene da pagare le maestranze,
la spesa delle stampe, Carbone et altri stromenti spende
ducati —— —— 4795.

L'officio delli sette savij a Rialto fa di spe=
sa un anno con l'altro —————— 854.

L'officio delle legne spende in stipendiati
ducati —— —— 180.

L'officio delle Beccarie spende in molti
provisionati —— 1360.

L'officio dell'acque, il qual spende in molti provi=
sionati nelli cavamenti de' paludi, de' lidi del mare, in
argini, e mantenimenti loro nella condotte di ferramenta,
piombi altre cose simili publiche spende ducati 12694

L'officio delle fortezze il cui carico è di spender
nelle

nella fabrica [delle] mure e nelli risarcimenti onde un anno con l'
altro spende circa ducati — — — — — ducati 25903

L'officio delle raggioni nuove ha carico di spender nelle processioni publiche che in Venetia si fanno molte, fa anco le spese della cancellaria ducale, delle balle del Conseglio con le quali ballottano li magistrati, e fa anco le spese publiche dell'accettar et conmunicar spese publiche personaggi e similmente in li funerali de i Principi spende ducati — ducati 22614

Ma in comparatione di tutte l'altre spese notabili e quelle che fa l'officio del Arsenale nelle maestranze ordinarie et officiali, onde questa sola spesa ascende un'anno con l'altro circa a ducati — — — ducati 12166

Oltre di questo vi sono anco le spese, che fa l'officio dell'Arsenale nella compra di molte legnami, in canevo forastiero, pegola, sevo, [illegible], remi, alberi, antenne, chiodarie, et in altre spese concernenti alla fabrica delle galere e vascelli, onde un anno con l'altro importa circa
Ducati — ducati 12024 [illegible]

Segue poi la spesa di mantener l'armata ordinaria per guardia de loro stati maritimi, e prima vi sono li pagamenti di denari, che si danno a Proveditori, al Capitanio, alli governatori et ad altri officiali, che importano un anno per l'altro ducati — — — — ducati [illegible]1396

La spesa delli

La spesa delli biscotti per le Galere che sono ordinariamente 24 et alle volte più importa Ducati — 253136.

La spesa per li vestimenti delli Galeotti cioè li giupponi, Camiscie, Canevazze, calze, scarpe, capelletti et altre cose necessarie Ducati — 39144.

La Cassa poi del Consiglio di Dieci ancor lei spende molta somma di denari in pagamento di taglie de' banditi presi, e morti, in guardia delle piazze di Rialto, e di San Marco, nelli donativi a diversi personaggi forastieri in Capitani, ne' Corrieri, spie, et altre spese per le quali si computano un anno con l'altro di spesa Ducati — 121385.

Al Camerlengo del Collegio appartiene di fare le più secrete spese che faccia la Republica perché questo ufficio paga tutte l'ordinarie spese delli Ambasciatori et Residenti nel Bailo di Constantinopoli li Tributi e donativi e recognitione, che paga la Republica al Turco e perché questo carico viene custodito più d'ogn'altro per questo ho stimato cosa a proposito che la Maestà Vostra ne intenda qualche particolare in guisa che a me è stato presentato.

Paga dunque la Republica per la recognitione del Regno di Candia ordinariamente Zecchini — 1550

Paga ordinariamente per l'Isola del Zante Zecchini — 500.

Paga per l'Isola di Corfù Zecchini ——— D. 300

Vi sono anco le spese dell'ordinario donativo e quelle delle cose straordinariamente per la persona del Re come anco per li Bassà Visiri, che sono panni d'oro, d'argento, di seta, di lana, Zelami nobilissimi, porcellane, cere e molte altre gentilezze di molto valore nelli Cambj, nelli Baili di Levante cioè Cairo, Alessandria, Aleppo et altre scale, le quali spese sono di gran importanza, et è forse il maggior interesse, ch'habbia quella Republica onde si computa che queste spese ascendino un anno per l'altro per l'ordinario ducati ——— D. 204040.

Et ho inteso da persona di fede e molto confidente che costa la Porta a quella Republica tra d'ordinario e straordinario circa a 400 mila scudi d'oro

Il deposito della militia del Regno di Candia, e di Corfù importa d'ordinario ducati ——— D. 200 m

Il deposito per pagar la Cavallaria grossa ordinariamente straordinaria importa ducati ——— D. 40 m

Il deposito chiamato per l'occorrenze il qual fa le spese occorrenti straordinarie importa ducati ——— D. 161440.

La Camera degli imprestidi che serve a quelli che ne l'hanno tirato fa per sua spesa ducati —— D. 40 m

Delli avanzi del denaro la Republica forma un deposito di circa 100 m ducati quali tutti vengono [illegible]

[illegible]

compre per carne a'xotti per servitio dell'Armata et in altri bisogni per il beneficio publico.

E questo è quanto ho stimato a proposito, e degno delle orecchie della Maestà vostra, dalle quali cose apertamente si vede, che se ben la Republica ha una gretta rendita tuttavia per li urgenti bisogni ordinarij, e straordinarij ascendino di spesa a due millioni e mezzo e piu di ducati onde viene ad avanzare circa 940^{m} ducati, il quale avanzo non sarebbe di cosi picciola stima quando in realtà fosse ritrovato ogni anno il conto giusto, ma si come le cose humane patiscono corruttione, e mutatione e prendono varia forma dal suo nascimento, cosi ne' altrimenti nel governo di quella Republica occorre rimanendo alterata ogni parte, e nella qualità delle persone, e nello fedeltà di chi ha il maneggio perche molti ministri soprastanti a quelli carichi riescono infedeli, e licentiosi usurpando il danaro publico e per la ~~confidenza~~ potenza, e confidenza che uno ha dall'altro mediante il favore, le intelligenze, e le parentelle non a chi gli faccia valente resistenza, perche sendo tutti l'officij e magistrati dati a tempo, fuori, che il Principato ogni uno spera di pervenire a quel maneggio con l'appoggio dell'intelligenze, e delli amici, e cosi con altre tante mutationi si va variando lo stato d'ogni uno, perche la molti tudine

interessata

interessata né permette che si faccia la debita inquisitione, e
così il male s'augumenta senza medecina, che forsi un gior=
no né può causar altro che febre maligna senza rimedio di
salute, è però vero che si come fu instituto particolare anti=
chissimo della Republica così ancora sino hoggidì dura di
riporre certa somma di danaro pagabili di censo d'alcuni
luoghi, il qual danaro è riposto in uno erario particolare
che viene chiamato con vocabolo venetiano il Cassone gran=
de; il quale mai ancora per alcun accidente né è stato toc=
cato, ma viene riservato per qualche ultimo esterminio, e per
quanto mi è stato affermato questo cumulo può esser de ho=
ra a tre millioni d'oro, e questo è quanto mi occorre cir=
ca li particolari delli stati delle rendite, e delle spese del=
la Republica di Venetia.

Delle Forze

Havendo sino qui raccontato alla Maestà Vostra
la qualità del Dominio veneto le rendite e le spese con
altri particolari resta hora che io consideri la terza par=
te proposta à principio, ch'è sono le forze; le quali forze so=
no stabilite, e fondate nell'Armi, le armi poi per li buo=
ni ordini militari sono di quatro modi.

Il primo stabilisce quella forma di educatione
 ...

universale per la quale si rendono gl'huomini obedienti al-
le leggi et atti a tollerare le fatiche e li disaggi, compa-
gni ordinarij della guerra e radice della fortezza dispre-
zi la morte quanto lascia quello, che nasce e uiue in pae-
si molto freddi ne questo ma e di tanta inquieta et auer-
tezza quanto è quello che nome, nato in regione temperata
sarà non meno atto alla prudenza che alla fortezza, onde
si vede non esser tutto vero quel che dice, che chi ha huo-
mini puo hauer militia, se non la fa perche le for-
me non possono imprimersi se non secondo la dispositione
della materia.

Il 3° capo sono quelli ordini, che integrano
ad armar li Stati con la loro propositione, e li soldati con
le loro Armi, perche un dominio sarà piu atto alla ca-
valleria che alla fanteria piu agl'armi di mare che di
terra, e nelle qualità parimente dell'armi di quanto
...ato gl'ordini buoni.

La quarta specie d'ordini riguarda le cinque
principali fattioni della guerra che sono il marchiare
poner in campo combattere in campagna difendersi et
assaltare piazze forti.

Queste cinque modi vogliono essere di tanta
importanza alla somma dell'imperio che per mali
regolati

regolato che fosse nelle forze ne sosterebbe la sola disciplina
militare ben fondata è parte di lunga vita, il che si è vis:
to in ogni dominio ma più d'ogni altro in quello della Re:
publica Romana, poiche di quante Republiche, che heb:
bero fama giamai nō vene fu alcuna, ch'havesse più
di questa pronte ad ogni hora le cause della sua ruina,
ma quella felicissima disciplina dell'armi sue con eguale
sempre a guisa di rimedio ben gagliardo qual si voglia dis:
ordine che facesse il corpo di quella Republica.

Ma per venir al primo che è il vero fondamen:
to di tutti li Stati, dico che la Republica ha instituito un
ordine militare chiamato le Cernide overo le ordinan:
ze scielto dal corpo di tutti li villaggi del Dominio,
ma qual riuscita possi far quell'ordine di gente per non
andar ricercando ne commemorando con lunghe, et an:
tiche historie solo l'essempio occorso novo fu nella guerra
del Friuli all'assedio et diffesa di molti luoghi, ne quali
bisognò di servirsi la Republica di questa sorte di or:
dinanze con infelicissima riuscita, poiche nō essendo atta
alle fatiche et alli disagi prima di venire ad alcuna
attione honorata diede in così fatta rotta, che per il
solo patimento del dormire, che pochi poterno fuggire la
morte, siche fu giudicato che tra di ferro et di morte

naturale

naturale, mancano più di 3m persone, ma questi che sono li
loro commodi, et li agi nelle Botteghe murate per difesa delle
muraglie ne sono assai più atti alle fattioni che in cam
pagna aperta, e di questa sorte di militia la Republica
se ne troua in essere da circa 40m fanti rollati e molto
maggior numero ne potria cauar quando facesse il biso:
gno, ma poco frutto di simil gente si ne può promettere non
essendo appoggiata la fortezza loro nè a uirtù propria
nè a professione particolare, ma alla uanità et all'
impeto loro, perchè leuate alcune poche compagnie, che
sono per la diuersità del clima alquanto più forti e miglio:
ri de gl'altri come sono li Veronesi, Bresciani e Vicentini gl'
altri tutti o quasi tutti sono gente vile e pusillanima, e di
poco valore più all'aratro, che alla picca, o alla spada nas:
ti come li Padouani; ouero la Republica forsi caua maggior
copia di ordinanze simili, ne ciò procede per l'educatione
ma per naturale proprietà, poichè quasi ogni mese sono
pure essercitati alle militie di moschetto, et archibuggio
sebene per altro hanno li capi, che gli essercitano li quali
sono tutti il più per fauore, che per meriti, ne sanno me:
no degli altri, nondimeno rimangono sempre in uno stesso
tenore, onde ne seguita la fallacia di supporre quel dominio,
che chi ha moltitudine di Popolo puole hauer bona militia
anzi

anzi per le cause sopradette si verifica quel detto che chi fon:
da lo stato suo sopra la volubilità del Popolo inesperto fon:
da sopra la polvere . . . .

E se vale a dir il vero in questo pare che quella
Republica sia più inclinata alle cose maritime che ad
alla protettione, e dell'origine sua poiche pare che nell
imprese di Terra non habbi, overo inchini ad havere esatta
esperienza perche nelle deliberationi e ne' consigli di Terra
bisogna che adoperi sempre il braccio e la forza di Capitani
forestieri, e quel che maggiormente importa bisogna che fondi
tutte le sue imprese sopra le forze, et il valore de soldati
esterni, li quali sempre sono pericolosi e per il più inutili
e mai un Prencipe può stabilir bene, e sicuramente l'im:
perio suo per essere sempre disunito per la qualità della
natura ambitiose, e spesso anco infideli, ma si bene
tanto più gagliarde nelle insolenze perche questi non hanno
altro amore ne altra cagione, che li mantenghi il nome di soldato
che quella poca paga, la quale non essendo sufficiente di por
porsi la vita a rischio di morte, bene spesso restano contu:
maci contra li proprij Capitani; onde per questa cagione
bramata sempre la Republica havere in pace et in sospetto
che stare nel offendere incaloriti delle proprie forze, le qua:
li in realtà sono maggiori di riputatione che in fatti.

E dico in oltre

e dico in oltre che con qualche aiuto di gente straniera e con Cavalleria leggiera che può cavare sopra tutti li suoi stati potrebbe difendere per qualche tempo la Campagna dal nemico ma al lungo andare gli sarebbe di mestieri cedere e di simil gente ne potria fare fino a cinque o sei mila tra Cavalli leggieri et Archibugieri sudditi et anco forestieri parte Albanesi e Stradiotti che loro chiamano, cavati dalle marine, e dalla Città.

Li primi sono atti sufficienti per rubbare, batter la strada, interrompere vettovaglie et attaccare il nemico, ma havendo Cavalli deboli, e loro disarmati non possono durare lungo tempo a fronte del nemico.

Li secondi parimente vagliono poco più de primi se non in tanto, che hanno miglior Cavalli e gli huomini sono di miglior conditione ma tuttavia la Republica di questa gente ne teniva stipendiate se non alcune poche Compagnie delli detti Albanesi in tempo di pace, che servono contro li banditi alla Campagna, nel rimanente si tiene altro corpo di milizia stipendiata, che quindici compagnie di Cavalleria grossa che in tutto possono esser 400 huomini con obligo di tener due Cavalli et hanno dieci scudi al mese di paga ciascuno in tempo di pace, e questa gente come già era tutta di persone nobili sudditi di

molto

molto ualore e cuore così non resta de essa conditione di pro:
re nè riguardarli hormai più chi uoglia seruire se dunque essen:
do mantenuti li priuilegii e l'esentioni ma oltra che li quali
loro sono anco deboli, e fiacchi, e nè possono alla lunga
resistere alla fatica sono di niun ualore e stima; queste
sono tutte le forze ordinarie et estraordinarie di Terra della
la Republica onde da tutte queste cose la Maestà Vostra può
facilmente intendere come la Republica ne ha forze ordina:
rie ma collettitie e di poco ualore, e di quali niuna espe:
rienza, il che fra tutte le attioni humane è la più ardua
e difficile, e tuttauia più importante alla sicurezza di un
Prencipe si aggionge ~~[illegible]~~ anco di più
altri 6. bombardieri che in realtà sono li migliori e li
più essercitati.

Farò passaggio hora a quelle forze di mare che può
hauer la Republica, e considererò queste in due maniere cio:
è in quanto alli Armaggi, che ad una Armata si richiedo:
no come anco di tutte le cose bisognose, che sono li soldati
uettouaglie, monitioni et altre cose.

Quanto alli armamenti, io debbo dire la uerità
alla Maestà Vostra la Republica è fornita di tutte quelle
cose necessarie che si richiedono a simil bisogno essendo
copiosa di legnami di ogni qualità e conditione di ferro

carbone

carena pegola e cose, simili delle quali tutte retiene nell'Arsenale per ordine e rottura copia grande. L'Arsenale è il più eccellente il più pomposo e maestevole di quanti luoghi si siano al mondo, si per la generalità delle cose che iui fabricano come anco perche no potria venir armata così gagliarda, che se potesse quel luogo supplire al fornimento suo, il che benissimo si vedde quest'ultimi anni quando misse in mare 116 uele oltre tant'altra copia rimasta nel luogo di tutte le sorti d'armi atte a difesa et offesa, regolato et amministrato poi con ordine mirabile.

Questo Arsenale si trova in luogo separato dalla città cinto d'alte mura sopra le quali sono le sue torricelle, doue la notte stanno le sue sentinelle è circondato dal mare, si entra in questo per una sola porta, e per un canale per il quale entrano et escono li uaselli dentro il quale per molti anni la Republica hà congregato moltitudine grandissima per ridur infinita d'ogni sorte di belle instrumenti di galee, remi alberi, antenne, corde, vele, sarte, et altri simili instromenti alli quali concorre sempre attiva in esso moltitudine di maestranze eccellentissime ch'ad altro non attendono tutto il tempo dell'anno, che a questo mestiero, e per discendere a qualche particolar capo ch'ui sono alcune sale ampli̇ssime ripiene di celate petti corazze schioppi ~~moschetti~~ spadi

spiedi, sbadoni, archi, spade e picche. di poi vi sono ancora
alcuni volti, sotto li quali con ordine mirabile vi sono
cannoni mezzi cannoni colubrine et infinita copia d'arti-
glieria e balle di ferro havendo la Republica Genovese abon-
dantissime. le quali cose sono tenute e governate con tanto
bell'ordine e pulitezza che certo ne fa inestimabil spettacolo
e dilettatione in somma la signoria tiene in questo luogo
in pronto ogni stromento, ogni munitione ogni apparato
di guerra per cento e cinquanta vascelli ad armare per più
di 2000 combattenti oltre poi l'altra moltitudine d'arme
che sono nelle sale del Consiglio et altra copia infini-
ta che si trova nelle case de particolari nobili, che tutto ser-
vono a pompa e bellezza de Palazzi loro.

Ma perche non basta ad un dominio l'haver copia
d'armi mentre in lei non ha gente atta a maneggiarla, perche
quanto a' sudditi proprij oltre al non haver conditioni natu-
rali atte alla militia sono anco quasi privi d'ogni eser-
citio di disciplina: essendo se non poco e malamente eser-
citati, ne havendo Capitani buoni da potersi far come
in altro luogo ho detto però questo dico che la Republica si
trova sempre posta in necessità in simili accidenti di ri-
trovar soldati sufficienti a questo le nuove mostre quan-
do viene ad esso e s'accordano a movimenti di [illegible] di
terra. Ma per

Ma per darne alla Maestà Vostra qualche notitia particolare di questo capo la Republica per le cose di Mare ha costituito un corpo d'armata ordinaria di 48 galere, le quali in quindeci giorni possono esser in atto di servitio con la provisione di tutte le cose necessarie, poiché la ciurma per 25 galere gli viene somministrata per l'obligo di tutte le scuole e fraterne di Venetia cavandosi a sorte ciascuna d'esse quello che deve servire; e quando volessero trovar persona in suo luogo idonea a tal servitio parimente tutti li barcaroli sono tenuti di servire, godendo quelli che navigano per li fiumi dello Stato hanno l'obligo d'armare altre 25 galere di ciurma, cavata a sorte come sopra.

Per altre 12 galere sono obligate le Provincie dell'Istria e di Dalmatia, e finalmente per altre dieci è obligata l'Isola di Candia. et in questo capo la Republica di Venetia porta il vanto d'haver le megliori e più essercitate ciurme di quante vadino sopra il mare Adriatico, poiche quasi tutte sono, cavate dalle marine di ogni luogo, che si può dire, che siano allevate, e nutrite si può dire nell'acqua; oltre di questo parte rimane la Republica benissimo fornita et in questo servitio tiene sempre 1500 e più condennati al remo tra desertori come ancora di quelli, che li sono mandati dal Stato di [illegible] ... e cavando poi alla necessità si provede delli [illegible] come ho detto

ino detto scisma la necessità delli quali ogn'anno è intiera e tanto più s'accresce, perche il grani in gradi e in mano delli nobili avidi del guadagno, e sempre per l'ordinario la penuria si fa maggiore per il rispetto predetto. . . . .

Di detto legnami et altre cose necessarie per fornir l'armata ne hà la Republica in abondanza perche si cava delli proprij stati . . . . . .

De soldati poi tra delli proprij sudditi, come anco di qualche aiuto di qualche natione, che in particolare sono Corsi, Marchiani et altri Italiani costumaci d'altri stranieri con qualche portione d'oltramontani et in particolar Francesi per questa ordinaria Armata rimane la Republica servita per la prima volta assai sufficientemente, ma un minimo che patisca o di mortalità di gente o di perdita di vascelli cade di subito in una difficoltà grandissima di tutte queste cose, come anco quando viene ad una armata straordinaria, poiche (come più volte ho detto) i sudditi non sono sufficienti a questo mestiero se non ben pochi come sono i Bombardieri, e qualche soldato, e li altri forestieri sono lontanissimi e di grandissimo dispendio oltre che non è potenza prencipale, e caduca di quella che appoggia le sue speranze alla volontà d'altri, e se n'è veduto ultimamente per esperienza quando la Republica ha condotto gl'Olandesi, Inglesi, e Francesi oltre le difficoltà di haver

di questi

di queste genti sono anco uscite molto caramente ne' suoi pianeti ammutinamenti machinationi e inadimenti per ogni luogo con poco frutto del publico servitio e con incommodo grande delli proprii sudditi e scandalo finalmente universale della Republica.

Armano per li Venetiani le loro Galere con dieci o dodeci pezzi d'artiglieria per ogni corpo cioè dieci pezzi da sei, un Canone da 50, e due da 12 oltre li moschettoni degli huomini da remo. ne vanno dalli 160 fino alli 170 per galera, e nell'armamente restano tutte benissimo fornite, siche per tutte le dette ragioni procurerà la Republica in ogni tempo di haver pace in terra et in mare con tutti li Prencipi, e starà sempre alla difesa, perchè se da se sola vorrà guerreggiare resterà sempre ingannata con la infedeltà de soldati e con ragione poiche la guerra offensiva non si richiede se non a Prencipi de gran forze e superiore al nemico, anco perciò la pace procurerà di mantenerla con ogni artificio, e quando fa il bisogno la compra anco caramente.

Quanto al denaro, essendo questo il primo elemento et il nervo della guerra, conciosiachè conviene ad un Prencipe due cose per far la guerra, delle quali la prima è l'ammassare li soldati, e congregarli insieme, e l'altra inquarli dove la necessità costringe, ma nè l'una, nè l'altra si puo [illegible] loro senza

tere senza il denaro è bisogna che questo ancora duri lun-
gamente, perche le guerre di questi tempi così ricercano, e perche
sono due maniere di far guerra l'una quando si viene ad un
tratto al cimento d'una giornata e qui o per vantaggio de
soldati o per bisogno di denari si tenta l'ultima proua o
vero si tira la guerra in lungo e si procura di nel temporeg:
gia di stancare e consumare il nemico, e questa forma di
guerregiare depende tutta dalla copia del danaro con il qua:
le si tengono li soldati sodisfatti et il campo abondante d'ogni
cosa neceßaria è veramente le ricchezze di questa Republica
sono grandissime in tanto publiche quanto priuate prima per
la grandezza delli Stati di mare e di terra, doue sono le
Citta fertili grandi, e popolate delle quali ne caua rendite
grandi come ho di sopra detto, con le quali può condur solda:
ti, doue fa bisogno tirando la guerra in lungo quanto più
gli torna commodo.

Anche s'aggiunge che non mancano mai et inuen:
tioni diuerse alla Republica per ritrouar danari altrimen:
ti e duplicando le gabelle ponendo noue grauezze e noue:
gabelle.

Dinavi se bene la nobiltà de Venetia habbe abon
danza di ricchezze in questi tempi eccede il creder d'ognuno
e ciò viene da molte cause.

Prima perche

Prima perche nō e Citta in Italia la piu mercantile di Vene:
tia tenendo dentro di se mercanti ricchissimi il mare pōe
per il continuo traffico di Levante nempre la Citta di ricchis
simi trafficha con notabile utile guadagno publico e privato
e perche gode la Republica per tant'anni la pace con il
Turco ha potuto accrescer le sue ricchezze meravigliosamente.

Ma se io debbo dire delle rendite particolari di nobili
Venetiani sono quelle infinite et inestimabili per due cose
L'uno perche tutti li carichi et officij concernenti l'utile
et il guadagno sono compartiti tra di loro nobili

L'altro perche li detti nobili havendo rivolto tutti il
loro pensiero alli guadagni di Terra ferma essi hanno le
mani in tutti li principali traffichi e maneggi di essa nō vi
essendo chi habbi piu il modo, e la sufficienza di loro non
resta per questo che nō ve siano de poveri, ma questi sono po
chi rispetto alli molti ricchi di consideratione.

Hauria anco in questo proposito da riferire alla
Maestà Vostra molte particolari circa la maniera del proce:
dere di essi nobili con li loro sudditi delle trattationi, costu:
mi, e qualità loro, ma diro ad altro tempo e per hora diro
brevemente del publico tesoro.

Quanto sia al particolar denaro, che potti haver la
Republica dico ch'era commune opinione, che nell'anni
passati

posseri havesse potuto congregare era 12 milioni e nondimeno
perchè sempre ogn'anno ha havuto occasione di spender molto
quando in una parte, e quando in un'altra et ha per ultimo
finito di consumar gl'anni passati per l'armate di terra, e da
mare stati aiuti di 80^{m} scudi al mese al Duca di Savoia, e
finalmente nella guerra di Bohemia, onde ha bisognato,
che la Città pigli denari ad interesse d'alcuni mercanti
Genovesi; e la Zecca nel presente stato non batte altro che
rame, e bronzo, che è certa qualità di moneta, che già mol-
ti anni fu prohibita, come quella che fu adulterata da
alcuni, della quale ve n'è un cumulo di circa un mi-
lione, che fu levato alli sudditi; ne per anco gl'è stato trova-
to il cambio, & che da tutte queste apparenze si può haver
intelligenza certa della verità, che non ha quello che
il volgo va dicendo . . . . . .

È ben vero, che ha un bellissimo tesoro il quale ho
veduto in più volte, che consiste in lavori d'oro gioiellati
con gemme di molto valore, e di esquisita bellezza, il qua-
le eccede a quello di qualsivoglia altro Prencipe e questo
consiste . . . .

Prima nel Corno, o Corona d'oro, con il quale viene
coronato ogni novello Prencipe; il quale è tutto gemmato
con pietre di grandissimo valore . . .

Vi sono poi

lasciar una piena instruttione di tutti li negotij finiti, e non finiti, e in particolar nota di tutti li Confidenti della Maes-tà Vostra, et in somma lo vero capacissimo di tutte quelle cose più importanti, che io nel corso di tanti anni ho potuto con longa et esatta esperienza penetrare et imparare, onde spero che dalla rara e singolar prudenza di quel Signore resterà la Maestà Vostra servita a pieno in tutti li affari suoi.

Una sola cosa dirò la qual mi ha giovato grandemente dalle volontà cagionate dalli Re per li dispetti e persecutioni trà la Nobiltà, che però bisogna usare somma vigilanza acciochè nelle elettioni ui concorri la volontà, perche questa con quelle che portoranno frutti pieni di somma giustitia.

Delle dipendenze et intelligenze.

Vengo hora alle dipendenze, et intelligenze di quella Republica con gl'altri Prencipi, parte la più difficile et importante, che possi esser trattata da qualunque ministro, perche douendosi discorrere non di cose euidentissime, ma di affetti riposti nell'interno del cuore degli huomini, difficili a penetrarsi ne Prencipi, ma difficilissimi in una Republi-ca mischiata di tanti humori, e di tanti ceruelli, pure ne dirò alla Maestà Vostra quello, che ho veduto et osseruato ne gl'interessi communi, li quali sono quelli, che manifestano gli animi de gli huomini

principalmente

e principalmente de Prencipi, prima dirò.

Del Pontefice col quale procura la Republica di mantenere, e si sforza di mostrare ogni benevolenza et ossequio, non tanto per levare li concetti cattivi, che sono appresso di sua Santità, quanto per ricevere l'utile delle Decime et altri beneficij sopra la chiesa, e certo non potrebbe la Republica ne più mortalmente ne più facilmente esser ferita quando havesse il Pontefice nemico per la via del Polesine, paese aperto et esposto all'incursioni, dove non è fortezza alcuna se non alcune valli; per le quali penetrato che fosse l'essercito s'incorrebbe il commodo delli viveri potendo scorrere senza ostacolo alcuno sino alle porte di Verona e di Padova, onde ben presto ne seguirebbe grand'revolutioni, e mutationi ogni giorno negl'animi de sudditi distratti dalle operationi et incerti delle conscienze, li quali avezzi ad una longa pace credendosi esenti alle calamità che con seguenti dobbiamo, del Pontefice più m.te di pericoli, di sospetti, e di tante miserie, che sogliono apportare le guerre, di sorte, che si valeriano del beneficio del tempo vendicando le tante ingiurie, et oppressioni usate contro di loro, nella mossa del quale non è dubio che tutti li Prencipi le presteriano il lor favore, o non contraverriano almeno alla volontà del Papa supponendosi sempre che le armi sue fossero giuste et honeste.

conosce

conosce pertanto la Republica tutte queste cose, come ancora
le pretentioni della Chiesa sopra quel restante del Polesine smem-
brato al Duca di Ferrara, oltre molte altre pretentioni sopra il
Patriarcato d'Aquileia sopra la libertà della Città di Ceneda
e tante altre recondite pretentioni. Mossa dico da questi rispetti am-
maestrata molto bene da successi passati procura tenersi confiden-
te il Pontefice con diversi officij apparenti, eleggendo sempre
li parenti de Pontefici in Nobili Venetiani con altre apparen-
ze di poca consideratione, oltre di ciò procura di tenersi ami-
ci molti Cardinali e quelli appunto, che sono in qualche predicamen-
to, e così si va trattenendo da questa parte con molta egualità,
sebene in mio tempo vi sono state molte querele del Pontefice
verso la Republica delli danni dati alli vascelli della Chie-
sa da Corsari, del ricetto de Turchi in detrimento della Christia-
nità, quali vanno per il suo mare inferendo danno nota-
bile, li torti che si fanno sopra le Religioni, l'interesse così con-
giunto con li nemici della Chiesa dentro, e fuori dello stato loro,
e della tanta superiorità, che si pigliano sopra li Ecclesiastici
volendo li nobili, che vanno in Reggimento esser guardiani,
interpreti, legislatori, espositori e Giudici sopra le cose toccanti
a gli Ecclesiastici, tuttavia hanno sempre li Venetiani saputo pos-
te queste attioni condannare, con diverse maniere passando la colpa quando ad
una parte, e quando ad un'altra.

Con sua Maestà

Con sua Maestà Cesarea casta poca di fermezza domandan-
do che promette la Corona dell'Imperio per l'occasioni degli
Svecchi, tuttavia la Republica ha poca stima di lui consi-
derando che le sue forze per se stesse non sono habili ad offen-
derla, il che apertamente si vedde gl'anni passati quando con tanto
empito e furore assaltorno tutti li stati maritimi di sua Maes-
tà Cesarea, ma dopo che fu assunto all'Imperio temendo la Re-
publica di qualche disordine ha procurato interbidarli la pace
fondando gran speranza nelle ricolutioni di Boemi, li quali
quantunque fossero grandemente fomentati, e dal consiglio, e
da gl'aiuti loro, con tutto ciò alla fine piacque al sig. Iddio
di assistere alla causa di quell'Imperio, e disperdere gl'nemi-
ci suoi, che nelli tempi passorno offitij di molta confidenza fra
la Republica et il Palatino Coronato mandandosi l'uno all'
altro persone publiche dove con oratione furono anco intercet-
te lettere d'essa Republica indrizzate al d.o Palatino piene
di molta humanità e benevolenza, nelle quali si promettero
gl'aiuti, che li porgeva per tutti questi et altri rispetti, che per
brevità tralascio ogni grandezza, et ogni prosperità dell'Impe-
ratore sarà sempre di somma gelosia, e sospetto alla Republi-
ca considerando per fine che un Imperatore di spirito può facil-
mente unire una gran parte de' Prencipi Alemanni, e delle Ter-
re franche, e con essi fare ogni sforzo et imprendere ogni

sorte d'impresa

sorte d'impresa nobile, e grande, dimostra però nell'esteriore se=
gni di molto confidenza, et amore verso di sua Maestà Cesarea,
ma per li lunghi confini, che hà con la Ser.ma Casa d'Aus=
tria vive come fa il lepre in continuo timore.

Con il Re di Francia soleva la Republica nutrire
molta corrispondenza come emulo di questa Corona per bilancia=
re le cose d'Italia, e desiderava la Republica d'esser mol=
to stimata in quella corte per molto potente, e di gran forze
in Italia, e sopra tutto di non dipendere da alcuno essere del
tutto libera, ma si vede tuttavia in fatti, che al presente non
può promettersi d'altro che dimostrationi apparenti di buone
parole, che così ricerca il proprio interesse di quella Corona,
e le fattioni esteriori nel Regno; e se bene nelli tumulti del
Monferrato e di Savoia spinse la Republica a quello volta con il
proprio danaro alcuni aiuti francesi, che però non furono suffi=
cienti a deprimere le cose nostre, come essa sperava, parte por=
tata della confidenza del valor del Duca per vedersi che faceva
aperto contrasto alle forze del Gover.re di Milano, e parte per altre
cagioni di veder le forze spagnole impiegate in altre parti, tut=
tavia tosto s'avedde del suo infruttuoso tentativo, perche nel
tre giorni nelli congressi publichi delli successi di quel Du=
ca, e del danno e mortalità de' nostri nella presa di Vercelli
con infinito suo cordoglio, onde subito con le commissioni
d'Ambasciatori

Ambasciatori per tutte le corti de Prencipi comincio a quere:
relar la Maestà Vostra mamme in Roma, et in Francia con
gran strepiti, e clamori, instando per la restitutione di quella Cit:
ta al Duca, et cosi si auide la Republica di hauer consu:
mato tanto tesoro senza giouamento di frutto alcuno.

Verso il Re d'Inghilterra si mostra la Republica otti:
mamente desiderando di gratificare quella Corona in tutte
le occasioni, e nelli rumori delli Tumulti di guerra la Republica ne
cauò genti, monitioni, e vascelli, ancorche non fussero in quella
quantità, che desideraua, perche restando quel Re di rimetter il tut:
to alli Ministri li quali sono cosi interessati che senza li gros:
si donatiui non si può riceuer beneficio di momento. Il Re tuttauia
per propria inclinatione in ogni occasione, e bisogno della Repu:
blica impiegarà volentieri tutti li officij e la sua autorità e
somministrarà prontamente quelle commodità, che si possono ha:
uer da quel Regno ne importa alla somma della Republi:
ca Venetiana, che quelli Popoli siano heretici, e Caluinisti.
perche per la ragione di stato, che suole sempre appresso quella
hauer il suo fondamento restano posposte tutte le leggi Diuine.

Il Duca di Sauoia poi è il piu congionto Prenci:
pe alla Republica di tutti gl'altri d'Italia, e però stimato
et osseruato grandemente si per il molto valore come per le mol:
te forze et autorità che ha sopra tutto di non dipendere da

alcuno

a l'uno. Si preualse la Republica dell'autorità e consiglio di quel Re mentre uolse per suoi fini et interessi mouer l'armi alla Ser.ma Casa d'Austria, ma però sortirono effetti diuersi dalli pensieri, per le cause poco fa raccontate era però tanta la confidenza, della Republica in quel Prencipe, che ben spesso si udiuano parole nelle publiche piazze di somma allegrezza pronunciate dalli Nobili, che si promettono ogni riuscita delle cose loro, onde per tutte le sud.e cose posso largam.te affermare alla Maestà Vostra. che l'uno sarà sempre pronto di metter quanto hauerà per la conseruatione dell'altro.

Ama la Republica il Gran Duca di Toscana per li fini Communi d'Ambi doi quelli potentati di voler mantenere et conseruare (come dicono) la libertà d'Italia.

Con la Republica di Genoua non caminano altri interessi, che li commune traffichi, e l'emulatione antica, che non hà però altro interesse, ne altro fine che del negotio mercantile

Di Parma, di Mantoua, di Modena, e d'altri più inferiori Prencipi d'Italia non vi è che dire, perche la Republica non inclina se non doue veda di poter cauar frutto et utilità alli suoi interessi, oltre che tutti quelli Prencipi sono tutti dependenti da questa Corona

Mostra bene

Mostra bene molta buona dispositione e stretta in-
telligenza con Eretici per la protettione di quelli verso
La Republica da quali ha riceuuto, soldati, armi, moni:
tione, e uascelli da guerra per l'armata di mare e di terra
nell'assedio di Gradisca, nel quale uedendo di non poter pe:
netrare pure un palmo di terreno senza aiuto stranie-
ro hebbe alcune insegne di quelle nationi le quali alletta:
te dalla Copia, e generosità di quelli uini di quel Paese ogni
giorno apportauano qualche nouità, sparsi poi per le Città
e luoghi uicini doppo la conclusione della Pace, non si può
con lingua esprimere le dissolutioni grandi che alla giorna:
ta commetteuano di ubriachezze, homicidij, e duelli fra di
loro con scandalo perniciosissimo del uiuere Ciuile delli sud:
diti, ma molto più con pregiuditio della Religione, permetten:
do la Republica, che si stampassero in Ven.a alcuni libretti
ripieni di heresie concernenti li loro dogmi peruersi, oltre di
ciò publicamente esercitauano in alcuni luoghi d'ogni Città
l'ordine della loro Religione con prediche et esercitij, et
haueuano il commodo delle Carni in ogni tempo publicam.te
le quali empie permissioni di quanto scandalo, e di quanto dan:
no siano riuscite alle anime de sudditi non è lingua che le
possa esprimere uedendo massime il sprezzo che quelli faceua:
no della Religione Cattolica, contro la quale si uendeuano

con parole

con parole ornate contro l'Ionsefice e contro la Chiesa. onde ardisco di dire alla Maestà Vostra che questa sia stata potente occasione di alienar gli animi de Suizzeri verso la Republica vedendo che questa sua ingorda et interessata ragione di stato esponeva la Religione a così manifesto pericolo. Il med.° sia detto alla M.tà Vostra di quelli aiuti che possono aspettare dalli Prencipi Protestanti, e da qualsivoglia altra setta nemica alla casa d'Austria con la quale àvua la Republica amistà, corrispondenza, communione, e stretta congiuntione nè riguardando ad altro qualsivoglia interesse, che di poter vivere libera, e sicura dalli sospetti de vicini onde cerca tutti li suoi vantaggi.

Havendo fino qui narrato quali siano l'intelligenze di quella Republica con altri Prencipi vicini, e lontani, mi resta per fine dire qual sia la dispositione dell'animo di quella verso la Maestà Vostra, havendo riserbato questa ultima parte in questo ~~ultimo~~ luogo come cosa che per l'utilità, che porta seco la cognitione di questo capo suole esser l'ultimo scopo et ultima attione di qualunque ministro.

Può esser che io mi inganni ma se non falla la longa esperienza di tante cose udite, e vedute nel

corso

corso di tanti anni [illegible] sì come, proferir io tutti [illegible] operationi, ma affetto minimo di buona corrispondenza in una Republica, che dal giorno che io entrai nel mio carico sino all'ultimo della mia residenza sempre sta inclinata al danno et alla depressione del nome spagnolo, hà concitato molti non solo nelle corti de Prencipi, ma nel proprio corpo della sua patria contro il nome di Vostra Maestà, hà sollecitato che si mandino alla stampa, e si vendino publicamente libelli li più mordaci et per avventura vergognosi che a dir si possino contro il nome suo, alle quali cose per non conturbare le caste orecchie della Maestà Vostra ponerò silentio, bastandomi solo produrre avanti Sua Maestà le istesse stampe.

Due sono le cause Ser.^mo mio Sig.^re che possono manifestare la buona, e mala volontà d'un Prencipe verso l'altro [illegible] l'una le parole, l'altra l'operationi.

La prima è stata fallace perche mai sono state le parole giustificate con gl'effetti [illegible]

La 2.ª parimente è riuscita fallace poiche nel negotiar solo et accompagnato alle volte per cause publiche delli Ser.^mi Arciduchi, sempre hò ritrovato li negotij pieni di difficoltà, quantunque per se stessi facili et aperti; ma perche

ma perche sì è pur cosi di leggieri giudicare l'intrinsecio dell'huomo, e' pero vero che alcune volte quello, che è fatto con artificio è fatto cosi bene, che pare simile alle virtù, e che puo facilmente ingannare tuttavia la natura non inganna mai, et è cosa certa, che l'havèr un corrispondente in un corpo di Republica fa, che subito si senta qualche frutto dell'amicitia sua, però che molti nobili in apparenza sono inimicissimi al nome Spagnolo, tuttavia perche un corpo grande per la molta repletione del cibo conviene, che alle volte alcuni membri resti offeso; cosi auade in quella Republica che la potenza, e le ricchezze de particolari fanno che li compartimenti, e la divisione de officij non sia uguale, e secondo li meriti, ma secondo la potenza delle fattioni, e cosi non mancano delli malcontenti, li quali per questi effetti prorompono gli inganni, e nelle conspirationi conturbano la quiete, et il publico riposo.

Cosi à punto poco fà è occorso a quella Republica, nella quale si sono scoperte tante conspirationi, e tanti inganni tra di loro, che si accorgino li Nobili della loro divisione e che il tempo delle vendette di quelli, che sono di basso stato si riserbano nelle ballottationi, e nel consiglio de Magistrati ...

Ho fatto

Ho fatto questa poca digressione alla Maestà Vostra accio sappi che quantunque quella Republica pare che habbi maggior fermezza e rimanghi più sicura nel governo suo di qualunque altra, tuttavia io non hò potuto trovare appoggio stabile alle cose sue havendo di tempo in tempo intiera notitia delli pensieri più intimi e più secreti di quella, come la Maestà Vostra hà potuto conoscere, sebene queste tali amicitie riescono dispendiose assai tuttavia soggetti tali non si possono ne acquistare ne mantenere se non con larghe remunerationi, anzi che è necessario che uno accorto ministro vadi preoccupando il tempo, in disponere simili materie e si ingegni farsi amico, e confidente alcuno e sopra tutto quelli che conosce spiritosi, e che hanno credito, e seguito nella Republica, perchè la mutatione del Pregadi è annuale, si che l'haver contratta amicitia con alcuno soggetto per succeder persona nova resta per allhora perduta la spesa sino a nova occasione, ma le occasioni di potersi fare e conquistar amici non mancano purche si voglia spendere, perchè le prattiche de confidenti somministrano li modi, e le maniere, le quali tutte amicitie s'acquistano con la benevolenza, con l'osservanza e con il frutto de beneficij, ma perchè questa è

attione che

attione che s'aspetta alla destrezza del Ministro, e della quale a pieno ne hò lasciata informatione particolare al mio successore, per hora pongo silentio a questa materia, e dirò solo questo, che hò osservato in tutti li negotij della Maestà Vostra, che il trattar con quella Republica è necessaria la vehemenza, e molta virilità, poiche due cose principali, oltre gl'altri mezzi conservano li stati; cioè le forze, e la riputatione; perche le forze sono il fondamento, e la riputatione hà tanta autorità in se, che spesso s'è veduto mancare, et annichilarsi quelle, ma con il vigore, e favore della riputatione essersi superate potenze maggiori.

Non è Potenza al Mondo di cui tema più la Republica, che della Spagnola, il qual timore ogn'uno nodrisce ne i proprij petti, nò tanto per le molte e vigorose forze, che possiede la Maestà Vostra in Italia, quanto per la [illegible] vicinanza de suoi stati con quella, e di tutta la Ser.ma Casa d'Austria, e d'altri Prencipi dipendenti da questa Corona, et essendoli i Venetiani per natura superbi, et [illegible] il regolarsi con piacevolezza nò sarà altro, che alterare il fuoco, ma con vivacità di Cuore, degnamente parlando e vivo operare ottiene appresso quella, ma perche l'essendicchi

ra simili

in simili ragionamenti sarà più di tedio che d'utile tralascio come superfluita, e dirò di me stesso.

Sa adunque Sac. hora ch'è parij sino a quest'hora presente ho servito la Maestà Vostra circa dieci anni continui, nel qual corso di tempo, m'isono accaduti molti negotij duri, ma congionti anco con quelli delli Ser.mi Arciducali, li quali ho procurato concludere con quella maggior riputatione, che sia stato possibile alla grandezza del nome suo, ho però incontrato, e provato alle volte diciste maldicente, ma in ogni caso è meglio la prima p[er]atione, perche in ogni modo si è provato che la lima consuma ben se stessa, ma no offende il Diamante, le mee operationi sono state sempre giuste, è conformi alli commandamenti suoi, se bene il mondo alterando li oggetti ne vole far il suo giudicio, ma dal solo aiuto di Dio riconosco ogni aiuto, e ben fine.

Così supplico la Maestà Vostra a ricever questa relatione in questo modo, che da me è uscita, notando i molti mancamenti che potriano esser seguiti, mirando più all'animo che ha voluto più tosto errare nell'abbondare nel servitio di Vostra Maestà, che mancare in cosa ossequiamente. E questo è quanto mi è occorso di dire alla Maestà Vostra intorno alla Reputatione di Vencura

1598

~~[illegible]~~

~~[illegible]~~

Relazione diplomatica dell' Ambasciatore.

di Venezia a Roma.

nella quale rende conto alla sua Repubblica intorno al carattere di Papa Aldobrandino, della sua Corte, del suo Governo, delle sue relazioni cogli altri Principi, delle disposizioni di ciascun Cardinale, e degli affari particolari della Corte romana colla Rep.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Silvestro Aldobrandino ne tempi della rebellione di Fiorenza cacciato di quella Città, se ne venne qui, ritornò li nostri statuti et rividde le leggi, et ordini della Rep.ca, poi si ritirò per auditore del Cardinale di Ravenna, dal quale inspatio di qualche anno fù mandato suo luogotenente à Fano. In questa picciola terra si trattenne egli lungam.te con moglie, et figliuoli, et nella med.ma nacque questo, che hoggidì è Papa, Chiamato Ippolito del 36. adi 24 febraro, et è stato il quinto, et ultimo figliolo di maschi, sendo stati tutti gli altri quatro soggetti et di grande stima:

Il p.o fù Giovanni, che fù Cardinale in predicamento de esser anch' egli Papa:

Il 2.o Bernardo huomo di spada, et di molta reputatione. Il 3.o Pietro, che fù Avocato Concistoriale, et padre del Cardinale Aldobrandino de hoggidì, e della moglie del S.r Gio. Fran.co Il 4.o fù Tomaso ornato anch' egli di buone lettere, et molto honorato nella Corte di Roma, oltre questi maschi, hebbe ancora Silvestro Aldobrandino una figliola femina, maritata in casa Passera assai poveramente in Sinigaglia, della qual nacque il Cardinale San Georgio

Hora hauendo costui tutti questi figlioli essendosi ritirato à uiuer in
Roma, ne hauendo il modo di trattenerli, come hauerebbe uoluto,
pose questo ultimo più giouane in un cancello per aiutar à copiar
Scritture, et memoriali, così passando auanti come meglio poteua
trouandosi un giorno col Cardinale Alessandro Farnese, che era
quel gran Cardinale, che ogn'uno sà, et patron suo principale,
uenne à contargli, che haueua dato partito à gli altri figlioli,
mandandoli chi quà, chi là, et che si ritrouaua molto afflitto per
non saper che far di questo per la strettezza della sua fortuna, conue-
nendo tenerlo à quel modo se ben dimostraua buon spirito, il che
inteso dal Cardinale fece in pochi giorni assignarli 200. scudi
di pensione sopra la chiesa di Spoleti, con i quali si leuò
dal cancello, et si pose à studiare, et in progresso di tempo
seguendo la Corte si fece prelato, andò Auditore in Spagna
col Cardinale Alessandrino à tempo di Pio Quinto, dopò fu
fatto Auditore di Rotta in luogo del Cardinale suo fratello che morì,
et poi da Sisto quinto fu fatto Cardinale et mandato legato in
Germania, et in Pol.a per i rumori, che erano tra Imp.li, et
Pollachi, et hoggidì per uoler del S.r Iddio corre il settimo
anno del suo Pontificato

questo

Questo fornirà adi 24. febraro venturo 63 anni, seben chi hà detto
in nova bz. per darci ad intendere di non esser nel anno climaterico,
et quest'anno che incontra anch'egli il climaterico del Pontificato,
credendosi, che passato febraro si allegramte d'entrare nelli 6z, et che
ciò si è fatto per levare li discorsi à Pronostichi, che si sogliono fare
più à Roma, che in tutte le parti del mondo, senza che s. stà medesima
con tutti questi artificij possi fuggire.
Egli è di pelo bianco, di molta carne, di statura assai grande, d'aspetto.
grave, di lettere erudito, di costumi essemplari, et di vita innocente,
qualità, et conditioni, che lo fanno maggiormte stimare, et amare.
Per natura è suspettoso, et quelli che hanno a trattar seco bisogna
che ponghino ogni spirito per non darli occasione di sospetto, che
possa esser dupplice, et che presumi col dire una cosa volerlo ingannar
nel'altra, per che come gli entra tal pensiero, vi bisogna gran fatica
à levarlo, et i negotij patiscono in estremo, in quella parte conosco
certo esser stato grandemente favorito dalla Mtà di Dio, per che
havendo trattato sempre con la mia solita sincerità, son stato udito
volentieri, hò havuto bene, et li negotij della ser.ta V. sono passati
più che mediocremente, et con quel fin d'essi, et con quella dignità
publica, che dirò a suo luogo. E' aveneuole di natura piacevole, mite.

benifico, et gratioso quanto si possa dire, e ancora per accidente talvolta colerico, et con tutte le persone dipendenti da lui risentito, et terribile, è giudicato tardo, et difficile a risolvere, egli sà questa oppositione, ma risponde, che non possono resolversi le cose grandi presto, et bene, però pensa molto a tutte le cose, ~~cima~~ et tutti i particolari di esse, legge, et studia tutto quello, che può dargli lume, circa quello che disegna di fare.

Se è cosa, che dipende di governo di stato vuol saper se vi sono essempi, i tempi, le ragione, et tutte le circonstanze ordinarie, et necessarie, se sono cose di leggi ò de Theologia dipendenti de auttori di concilio dalla sacra scrittura vuol veder tutti li auttori che ne trattano, è questo è il suo vero cibo, perche è professor approbato, et da tutti confessato per tale, et egli ancora si conosce, et stima quello, che è con tutto ciò dopò vedute, lette, et ben essaminate le cose da per lui, et parlatone con li doi Cardinali nepoti, ricorre ancora al consiglio d'altri, dico quando sono di gran momento, che dell' ordinario non lo fa mai, questi erano già due ò 3 anni il Card.le Toleto che è morto, il Cardinale Salviati, et il Cardinale di Fiorenza, Hora sono il Card.le Borghese, il Cardinale Arrigoni sue Creature, et quando li pareri suoi sono in contrario, si risolve facilmente

ma so

ha se incontra diuersità de opinione, si differiscono, i negotij et si fermano longamente; sebene i più graui egli hà saputo spedire, et molto bene, et molti ancora con gran celerità, perche con tanti contrarij, inanti ogni uno sà bene disse il Re di Franza, lo accetò nel gremio della chiesa, mandògli un legato in tempo, che tutti lo ritirauano sotto protesto, che non fosse sua dignità mandarlo auanti, ch'el Re mandasse il suo Amb.re à Roma, et in quel l'auttorità della ser.tà vostra giouò assai, che così mi disse S. S.tà per diuersi officij à quel tempo, ch'io haueua fatti à nome di lei, spedì un altro legato in Pol.a hà spedito altre due uolte il p.o nepote in ongaria con buon n.o de fanti, et caualli con spesa d'un millione è mezo d'oro, hà souenuto di danari il transiluano, hà uoluto dar à Polachi gran somma d'oro per collegarli con li altri, hà tenuto molte pratiche contra turchi, et speso molti dinari, hà fatto in una sola promottione 16. Card.li contra l'aspettatione della Corte, et con gran confusione di chi hà mira d'esser patron del Conclaue, hà fatto quella bolla, che s'habbino à uender tutti i beni lodiali, et giurisditione di ogni sorte per pagar li debiti, la qual se ben nel principio pareua rigorosa, et terribile rompendo fidei Comissi, dote, et primogeniture, tuttauia hà causato gran bene, et è stata opera molto pia, perche si sono pagati per accordo

Molti debiti, et beni sono restati quasi tutti a chi uanno, conoscendosi certo, che in tutte le cose S.Sta si muoue con gran zelo dell'honor di Dio, et con gran desiderio del ben publico, si ben non manca chi parla, et chi discorre che se habbino fini minati, et che si habbino gran spiriti di gloria; intorno à che basteria dir, che ancor egli è huomo, ma ne tratteremo à suo luogo, Comedamente per altri rispetti più importanti, fece quelle subite resolutioni al comparir del sig.^or Virginio Orsino dalla Mentana, che si hauer scritto à suo tempo particolarmente sendo cosa certa che la prestezza giouò mirabilmente à liberarsi da grandi pericoli, et da gran trauagli, et senza quella gratia, che Dio fece, non hauerebbe perauentura potuto impatronirsi poco dopo del Ducato di Ferrara, sendo stata questa operatione per l'ultima fatta in tempo del mio seruitio molto gloriosa, et che con gran strettezza di denari, senza metter mano à quelli del Castello, per conseruar la riputatione della Chiesa in poco più de un mese hà posto insieme un essercito di 22^m fanti, et 3^m caualli, il quale ha fatto in così poco tempo, senza por mano all'armi quel importantissimo acquisto, in modo che se bene si hà stimato tardo con le resolutioni, hà però saputo risoluersi

à molte cose

in molte cose grandi, et importanti, et se havesse, chi lo seguitasse, si risoluerebbe forse à molte altre, come dirò à suo tempo.

Oltre à suoi essercitij spirituali de officij, et orationi, et della messa, che è celebrata da S. S.tà quotidianamente con tanta deuotione, et con infusione di lacrime, che è cosa di stupore fra i Concistori le Congregationi, che si fanno alla sua presentia, le audienze che dà à persone publiche, ad offitiali et altri particolari, de ogni sorte consuma tutta la settimana intiera, et se li auanza qualche hora di tempo, prendendosi pochissima ricreatione se pur si non si chiama ricreatione la uisita, che fa ogni dominica mattina quando non è capella de poveri fratti con la quale li tien totalmente in freno, et in tanto timore, che non è possibile crederlo, et così per questo, come per infinite altre cose osseruate, sì come ueramente, che ui è poco inclinato, et hà un mal concetto di loro, per questo attende tuttavia alla riforma con diligenza, et sarà tosto finita sendo cosa certa, che quelli Prencipi, che cercano d'impedirlo, li daranno grande occasione di gran risentimento.

Vuole non pure hauer parte in tutte le cose grandi del gouerno de suoi stati, delli affari del mondo; et di quello che s'aspetta alla sua corte, ma questo tutte uuole che passino per le sue mani,

Ne vien fatta espeditione, che non sia veduta è mendata, et sottoscritta da S. S.tà facendo lo stesso delle sue di manco rilevo, come di suppliche, et memoriali, che è una cosa infinita, et che di tutto vuol saper, tutte le leggi, et di tutto ordina, onde fin qui le vostre ecc.me signorie hanno inteso il nascimento, la natura et la vita del Papa; hora parlarò di Nepoti:

Questi sono tre doi Card.li Aldobrandino, et san Georgio, 3.a per esser mac[?] da dirvi, et delli altri due reputo quasi necessario parlare unitam.te

Quello di età de anni 45 di gran spirito, altiero, vivace, et di buona cognitione nelli affari del mondo, ma temo assai che sia di mala natura, overo, che li accidenti del mondo occorsi che l'hanno levato dalle gran speranze in che s'era posto nel principio del Pontificato lo fanno esser tale, che demostrassi con tutti non solo severo, ma quasi disperato. questo era grandemente amato, et grandemente stimato dal Papa; avanti che fosse salito al pontificato, et dopò per gran pezzo hebbe la cura principale di negotii, et si credeva da ogn'uno, che egli havesse da esser il vero et p.o Nipote, per che l'altro era più giovane assai, di poca prospettiva, et di pochissima cognitione, ma ò sia stata la sua poca prudenza nel non esser saputo governare come haveria

disegnato

Bisognato sendosi rotto con l'Imbasciator di Spagna quando gittò la barretta con l'Imbasciator di Toscana, quando li disse, che il Papa doueua Caciarlo di Corte, oltre i disgusti che hà dato a tutti in mille occasioni et pur la gran prudenza, et destrezza del altro, ò la fortezza natural del sangue, questo hà perduto ogni giorno tanto de auttorità, et di Credito, che non hà più chi lo seguiti, et non ottiene cosa alcuna, che dimandi, hà però il carico de tutti i negotij d'Italia, et Germania, et sebene li ministri publici trattano li medes.mi con Aldobrandino, et nelle cose brusche tutti ricorrino à lui. Io con esso sig.r Cardinale S. Georgio nel principio hò passato qualche borascha anzi nella p.a audienza fui astretto aldolermi apertamem.te per dignità della Rep.ca et poi ò tre altre uolte mi son lasciato intender liberamem.te in modo tale, che so, che è stato frutto appresso di lui, et il Papa l'hà hauuto caro, et particolarmem.te nel ultima occasione di Ferrara; ma dopo sempre è passato tra noi ogni sorte di demostration d'amore et io l'hò honorato sempre come se conueniua, Credo ueramem.te che sia mal affetto della Ser.tà Vostra per natura, et per accidente la sua natura l'ho descritta, ma dirò solo del accidente, Prima saperà, che da un pezzo in quà S.r è buttato a fatto in braccio d'spagnuoli,

et essendosi unito con essi, dimostrasi poco amico di quelli, che
sono uniti con francesi, ha cresciuto ancora quello mal animo
suo il vedere che il Cardinale Aldobrandino habbi in tutte le
occasioni protetto li affari dell'Ecc.ze Vostre, mai che non sia possibile
che concorrino ambi due in alcuna operatione per giusta, et ragio
neuole, che sia, da che si può conoscere la miseria de poverissimi
et rappresentanti publici, s'aggiunge à questo, che hauendo io sempre
detestato le trattationi di Clissa, et di pensieri de moti Turcheschi,
et fatti insieme molti efficacci officij col Papa con diversi Cardinali
à buon proposito, ne hauendo egli hauuto sodisfattione di qua di
quelli huomini petinenti, et di vane cose ricercanti si è doluto grad.te
dicendo che era sprezzato, et che non si teneua conto di lui,
accrescendo il suo dispiacere la mala riuscità delle cose et le
querelle del Papa, et di tutta la Corte, che se hauesse consumato
molto oro senza frutto de alcuna sorte. Con tutto ciò Ser.mo Prencipe
se egli tornerà in Corte, come si dice che potrebbe esser, sendo
pur nepote del Papa, et hauendo la cura de negotij della Ser.tà
Vostra sarà sempre gran bene trattenersi seco con amoreuoli
officij, et darli sodisfattione in quelle cose che ragioneuolmente si
può. Ha X mila scudi de entrata l'anno de quali in questi stati della

Republica

Republica, oltre à $\overset{m}{3}$ di provisione da spagna; che il Papa non li hà lasciati accettare, ma si conservano però per lui, et dopò la morte del Papa, et forse avanti li haverà con tutti i pro decorsi egli, et Aldobrandino insieme, che ne hà altre tanti, del qual Aldobrandino, se bene le sig.rie V.re ecc.me l'hanno veduto di presenza, et ben conosciuto, dirò nondim.o qualche cosa Egli è in età di 26: anni di statura nobilissima, amabile, et gratioso quanto si possa dire, dietro à lui corre tutta la Corte, et hà gran ragione, perche hà grandissima auttorità col Papa, et è tenerissimamente amato, et chi non passa per quel mezo non ottiene cosa alcuna, come s'è veduto in tempo mio nella distribution de carichi principali di chiese grandi, et nella promottione de Card.li Hà entrata di $\overset{m}{40}$ scudi, et di questi $\overset{m}{X}$ in circa nelli stati del nostro Dominio, oltre che delle provisioni ordinarie, et di quelle, che godeva ancora straordinariam.te al mio partir di Ferrara, con li aiuti per la casa. Si faceva conto che n'havesse più di $\overset{m}{50}$ hà investito in Campagna di Roma, $\overset{m}{120}$. scudi in due possessi terre sotto il nome del Card.le Savello, et io so, che col disegno che hà di buscar una parte de beni feudali del Duca di Modena per la pretension lasciatali dalla Duchessa d'Urbino, pensa insieme far una buona compra, et ingrossare

Assai nel Ferrarese, cercando di cottarsi ancora alli Stati di Mendola,
Comprati dal sig.or Gio. franc.co, et inuestir la grossa somma de danari:
con pensiero di poter unirli tutti insieme un giorno et col ministerio
del Papa goder ogni cosa con assoluto dominio et qua il S.r Gio. franc.co
con la spesa di 14.m scudi in quei stati, da quali cauaua il
signor Ottauio Dio solamente per ò quatro midia hora caua con
lo aiuto de certi mercanti introdotti, è di molti ordini dati
piu di 13 e 10. ancora dopo questo hà il med.o sig.or Gio. franc.co
acquistato nelli med.mi Stati per altri 10 scudi di entrata, ma
per quello che io so, non uuole ingrossar piu in quelle parti,
tenendo pensiero assai fermo di poter auantaggiarsi piu con
l' aiuto de spagnuoli, uolgendosi nel Regno di Napoli, cosa
che il Cardinale mostra di non uoler assentirui in alcun modo,
se ben Dio so cio, che sarà, et uoglia S. Diuina M.ta, che non
si metta per il pensiero, che ui pongono spagn.li, ò per la poca
cura de francesi, attendendo uno, et l'altro di questi dua
ad accumular danari, et arrichirsi quanto piu si possa credere
et il S.r Gio. franc.co oltre 51 et mu scudi d' entrata, che hà del
suo, ne gode come generale di S.ta chiesa m/xx. come castellano
di Sant' Angelo 6.m, come gouernator del Borgo 1. come capitano

delle

delle guardie del Papa 3m. oltre alcuni monti, et officij dona
tigli da S. S.ta per aiuto di costa, onde si fa conto, che tira piu
di 50m. scudi al anno, e la sua spesa ordinaria è piccolissima,
onde con queste grosse entrade et con i presenti che sono donati
à questi doi signori, si fa conto, che se vivera il Papa qualche
anno ancora, come può esser facilissimamente restaranno assai
molto ricchi et muc.o quando si vuol saranno ben accomodati,
il S.r Gio. franc.o hà quattro figlioli masculi, et cinq. femine,
et hà spiriti grandissimi, pensando di maritar le figliole,
non solo nelle prime famiglie di Roma, come in un nepote
del Cardinal Savello ricco di 30m. scudi d'entrata, nel Duca
Altemps ricco anch'egli di piu summa. ma in un figliolo del
Marchese del Vasto, et ancora nel Principe di Mantova, che così
mi è stato affirmato da buona parte: questo pare, che il vato
non habbi tanta auttorità col Papa, che haveva per avanti, ò
per che sia seguita della lontananza, ò per che dal suo governo
in Campagna sono venuti all'orecchie molti richiami, ò perche
sendo tanto cresciuto in aut.ta et credito è quasi necessario che
questo sia alquanto declinato, se ben essendo à lui appoggiata
la descendenza, il Papa lo farà sempre bene, et il Cardinale

l'aiuttera con ogni suo spirito, contentandosi, che egli sia gratiato, et favorito, pur che à lui resti la superiorità senza alcuna competenza, che così pretende, et si lascia intender liberam.te di voler ad ogni modo. Il S.r Gio. Francesco si dimostra con parole grato de favori riceuuto dalle V.re sig.rie ecc.me ma con effetti è tenuto huomo, che non tenga conto di cose passate, se non sono grand.e, et che come interessatiss.o sopra ogni altro tenghi le sue mire de suoi parenti verso Spagna, parendoli di poter più sperar da quella parte, che da tutte le altre se ben molte volte hà prestato orecchie allegram.te à chi gli hà parlato di certi Stati in Franza, vicini ad Avignone, caminando egli con gran riserua, et con gran duplicata, paratissimo per opinion mia à riceuer da ogni uno tutto quello, che più potrà, senza che egli nello stato prnte far possa ad alcuno, ne molto bene, ne molto male, il Cardinale Aldobrandino all'incontro in tutto il tempo della mia Amb.a si è dechiarato con tutti in tutte le occasioni benissi.o affetto, verso gli interessi della ser.ta vostra, et si dimostrò sempre amatiss.o della Nobiltà Veneta, et ultimamente predicaua i honori, et favori, che gli sono stati fatti in questa Città, gloriandosi con ciascuno

à esser

de esser nobil Venitiano, et di esser risoluto d'astringersi più con questo stato, che con qual si voglia altro Prencipe del mondo. onde quanto à me credo ancor, che per affetto, é necessità egli si conserverà tale, per che essendosi dechiarato à tutto il mondo, et essendo diffidente di Spagna, credo che haverà cara l'amicitia di questo Ser.mo Dominio, et che gli metterà conto l'esser conosciuto unito, et confidente, con la Ser.tà Vostra, et con l'Ecc.ze Vostre, et tanto basti quanto alla p.a parte

Secondo Capitolo

Tutto il governo temporale, et spirituale passa al pnte molto diversamente da quello, che passava, per che si consigliavano le cose gravi del stato, et de tutto il ne concistori con li Cardinali, ó vero si remettevano i negotij á congregatione de Card.li, per che risolvessero quanto pare-va á loro meglio, ma horá li Concistori non saranno per altro, che per communicar in essi la collatione delle chiese, et per publicar le resolutioni de ogni qualità fatte dal Papa, et le congregationi da quella dell'Inquisitione in poi, che si é pur conservata in qualche decoro, et si riduce ogni settimana tutte le altre, anche quelle, che sono de regolari, et li Vescovi sono in sola apparenza, per che sebene risolvono ad un modo, il Papa esseguisce ad un altro. et nelle cose piu importanti. nel dar

cinto a prencipi di speder legati, dechiarar capi da guerra, di levar danari di grauezze, et cose simili quasi mai si parla ad alcuno, et in tempo mio quando si sono spediti, il Card.le di Fiorenza in Franza, et Gaetano in Polonia, non se ne diede parte in Concistoro, se non doi giorni p.a che partissero, et in questo ultimo maneggio di Ferrara si stabilite una congregatione, de Cardinali piu tosto per approbatione delle cose, che si andauano facendo giornalm.te che per cons.o ne per participatione.

Per lo gouerno de stati di fuori li pontifici sono soliti di deputar Card.li legati a Bologna. et è legato ordinario il Cardinal Mont.alto, se ben egli non ui sta mai, et ui tiene un uice legato proposto da lui in sieme con quattro ò cinq.e altri, de quali il Papa sceglie quello, che piu li aggrada

A Ferrara sarà il Cardinale Aldobrandino, il quale ancorche egli ui terà un uice legato con speranza di conseruarlo in uita, cosi per l'uso del gouerno, come per il gran merito, che egli hà con la chiesa, sebene al pnte per qualche mese in questi principij ui è restato il Cardinal san Clemente, come legato della Romagna, per rispetto della Cittadella, che si fabrica, tuttauia per tener in offitio, et freno quella nobiltà piu che si potrà,

Negli altri Stati si manda secondo l'occasione, et secondo li bisogni, et molte volte ancora per dar trattenimento alle creature, come occorre al pnte nella Marca che vi è ancora il Card.l Bandini, ancor che siano cessati i sospetti, et tutti i bisogni, per i quali fù mandato, In Avignone, non vi è Cardinale al pnte, ma la legatione, et per provisione, è bene il Cardinale Acquaviva, il qual sebene voria il Papa, che andasse alla sua carica, overo, che la lasciasse tutta, non gli basta l'animo di cavarsela,

Negl'altri luoghi della Chiesa sono mandati governatori, et tutti secondo la qualità loro, sendo il governo di Ancona in particolare del Sr Cardinale Aldobrandino, et quello di Ascoli, di san Georgio, tutti questi avisano à Roma alla Consulta, che è una congregatione de prelati ad arbitrio del Pontifice, capo della quale è il Cardinal Aldobrandino, et in essa entrava san Georgio ancora, tutto ciò che segue di consideratione nelli loro governi, ne possono far novità alcuna, senza licenza della consulta, la quale si riduce due volte la settimana, et essendo di persone pratiche, et di valore, spediscono gli affari che occorrono assai facilmente.

le cose hor di Roma sono gouernate da diuersi Ministri com
mandate da nepoti, ó altri elleti da loro, sendoui però
tre congregationi, che si chiamaro segnature, una di Breui
una di giust.a, et laltra di gratia, doue per relatione de
refferendarij a chi tocca le due ultime, sono proposte le sup-
pliche, et poi uotate, di quella giustitia, et di quella di
Breui é presidente il Cardinal Aldobrandino se ben dicono
che sono carichi incompatibili, et questa é una di quelle
cose, che há datò grandiss.o disgusto al Cardinal San Giorgio,
che quando ritornasse, sariá facil cosa che il Papa
gliene concedesse una, così contentandosi anco il Cardi-
nale Aldobrandino, restando la terza al Card.l Sfondrato,
et questa é tutta la forma del gouerno di Roma, et de
stati della chiesa, rappresentata breuemente aggiungendo,
che le cose Criminali in Roma sono comesse alla cura
d'un gouernatore, che precede a tutti da Cardinali in poi,
et camina sempre col Papa, ben che nelle cose di rilievo
che occorrano spesso non risolue mai senza l'ordine di
S. S.ta ó del Cardinale Aldobrandino.
li Cardinali non possono esser piu di 70 per constitutione

di sisto Quinto come fu̅ro̅ li discepoli di nr̃o Giesu Christo, ma
però saranno tanti, quanti voranno li pontefici, li quali li possono
facilmente dispensare l'ordine de' predecessori, al finte se ne
trovano vivi. 50. ó. 51. se non m'inganno, uedendosi che si há
da far nuova promottione assai tosto, per dar sodisfattione á
Francesi, sebene quando si facia avanti l'anno santo sia
certo molto numerosa, et á quel tempo non eccederá per op=
nion commune il nº di 70. non giudicando, che il Papa sia
per romper la bolla in alcuna maniera, li Card.li sono osser
uati in tutte le parti del mondo per l'eminenza delle persone
tra quali alcuni sono di sangue di Principi come Andrea d'Austria
fig.lo del gran Arciduca Ferdinando, Andrea Battori Fratello et nipote
del Re Stefano di Pol.a Carlo fig.lo del Duca di Lorena, et Odoardo
Farnese fratello del Duca di Parma, altri sono per dottrina
insigni, per bontá di vita chiari, altri molto uersati nel gouer=
no del mondo, et alcuni ancora portati dalla fortuna, et
dalle ricchezze á tanta dignita,
Di quelli 6 sogliono esser Vescovi della Città, della Campagna
di Roma, il Decano che é Gesualdo, Gabrielli, Como, Rusticucci,
Madruccio, S.ta Severina, li diaconi possono esser. 14 il nº al

presente sono dieci, sforza, Bittori, Montalto, Colonna, Farnese sti quattro, Aldobrandino, san Georgio, Cosis, et Peretti.

Tra li sigri cardli quatro sono li offitij di maggior no in quello governo, il po di sommo penitentiere, il quale spurga le consienze delli huomini, et usse le colpe de penitenti, et ben contiti li cosi per il consio de suoi consultori assegna penitenza salutare á chi la merita, et sotto la sua auttorità sono molti altri penitentieri minori, che odono le confessioni, et assolvono, ó vero referiscono li cosi piu gravi senza il nome del peccatore, sempre riservata la qualita loro, vi sono cinque scrittori, et venti proccuratori applicati á questo maneggio, oltre quelli, che rivedono, corregono le lettere, le quali con tutte le altre cose insieme spediscono senza alcuna spesa, et offitio per dir il vero eminente, per che tien cura della salute dell'anime de credenti, et per che il Papa de hoggi di lo hà tenuto molti anni con somma laude, del suo nome, non si fa cosa di momento, senza sua participatione, et senza suo ordine, se ben la carica hoggidì é del Cardinal di sta severina sigre per bontá di vita, per scienza, per le divine, et humane leggi, et per molta esperienza

delli

delle cose del mondo ueramente insigne, et uenerando, per
hauer tollerato costantemente, et con gran fortezza d'animo,
che Dio gli habbia datò il Pontificato, et che i suoi nimici con
mal arte, et con inganni gli habbino leuato, come so, che l'ha-
uerà inteso altre uolte le ecc.^{ze} Vostre

Il è di vicario del Papa, che tien cura particolare del culto
diuino et del gouerno spirituale, è di questo hà il carico
il Cardinal Rusticucci, deputato gia da Papa sisto quinto,
et è sig.^{re} che con la sua mirabil destrezza da grand.^a sodisfat
tione à tutti Il 3.° uice consigliero, non si chiamando cons.°
alcuno ò perche si tenga cons.° il med.^{mo} Papa come cons.° di
Xpo ò pure per la riuerenza di san Lorenzo al quale si attribuis-
se questo titolo, et dignità, questo è al pñte il Cardinal Mont.
Alto pronepote di sisto quinto, et hà sotto di se infiniti offitij;
per che oltre gl' innumerabili ministri, che seruono nella
cancellaria per la speditione delle cose, che occorono, si può
dir ancora, che tutti i giuditij sottoscriuono al med.^{mo} ins.^{to}
non escludendo manco li Auditori di Rota, che sono pre-
lati di grandiss.^a stima, huomini graui, et di dottrina eccellenti
inanti il giuditio de quali si trattano, et spediscono cause

Case di tutta la serenità Questi sono 12. un per Franza che é Mons.r serafino Decano prelato é di dottrina, é di prudenza, et per la lunga pratica tenuto de' meglior huomini, che sia nel mondo, ma poco fortunato, un per Germania, un per spagna, un per il Regno d'Aragon, un per quello di Portogallo, un per Milano, doi per Bologna, un per Perugia, duoi Romani, et l'ultimo fatto per questa ser.ma Rep.ca da Papa sisto, et si come il p.o, che hebbe quel loco, che fú il Car.le Mantica meritó quella dignita per sua bontá, é per la sua dottrina, cosi il R.r Pellegrino che há posseduto fin qua puochi mesi, si é dimostrato anché egli molto degno di quella Carica, et fatto honore al nome Veneto, oltre che s'é dimostrato per ogni verso grato, et riverente suddito della ser.ta vostra sendo stata veramente gran perdita la sua,

Il quarto off.o tra Card.li é il Camerlengato, il quale si vende, et hora lo tiene il Cardinal Gaetano, che há cura special delle cose della Camera delle quali é capo, et há molte prerogative et aut.a principali, dopó lui sono nella med.ma Camera molti altri gradi di signori principali, tutti compri come di Auditore che há egli ancora grand'auttorita, di

Tesoriero generale, di Cam.rio et di 12 chierici oltre altri infiniti minori di poco rilevo, che se volesse parlar di tutti consumerei troppo tempo, questi nominati si pagano li p.mi come di Auditore, et tesoriero 20. in 80 m scudi d'oro l'anno, li altri 36: sino 40 m, et tanto basti sopra il governo sp.le della chiesa.
Hora per fin di questo capitolo, verrò à parlar brevem.te dell'entrate, de danari, et delle forze.

Cava la sede Ap.lica dalli suoi stati piu d'un millione, et 500 m scudi l'anno, ma di questi tanto resta aplicato alli monti vecchi, et per le nuove aplicationi, che non rimangano netti, compu-tati li stati di Ferrara, cosa certo mostruosa 500 m scudi che quasi tutti vanno in spese ordinarie, per il viver della casa, provision de Cardinali poveri, salarij de nuntij, et capella, assegnamenti à subicularij, et altri offitiali di palazzo, audi-tori di Rotta, provisione à diversi collegi, guardie del Papa, Castel S.to Angelo, presidio ordinario d'Avignone, rocche diverse dello stato, et altre provisioni della Camera, governo di Roma, borgo popolo Romano, et elemosine, queste spese abersano tutta l'entrata, onde quando bisogna spender straordinariamente bisogna far sempre giochi

di testa per trouar danari, et che si può far in diuersi modi, dalli Pontifici, uendendo offitij, moltiplicando li ordinarij, et facendone de nuoui accrescendo le impositioni nelle speditioni de beneficij leuando le prouisioni alli officiali non necessarie, et restringendo le spese de Cortegiani, della Sala, del palazzo, della capella, delle guardie, et molte altre, erigendo molti altri monti uacabili, a 9. o 10. per 100 et non uacabili, a cinq. et cinquendoli poi con la Collatione de Vescouati, et altre dignità et anco introducendo nuoue grauezze, se bene queste sarianò grauemente sopportate, come si è conosciuto ultimamente quando fu posto l'accrescimento sopra le carni, per trouar danari per la Ungaria, che si sentirono gran querele, et gran Stridi per tutta Roma, possono li Pontifici trouar buona somma de danari per le promissioni de Capli et con le dispense in 2do grado, cose che sisto quinto le ha saputo benissimo fare, hauendo cresciuto l'entrate piu di 100: scudi et sminuite le spese piu di 150: et se uiueua pensaua di ualersi de nuoue decime del Clero, d'aiuto de regolari, et de entrate secte godute da persone eccl. che cosi mi è stato affirmato da persone grandi oltra il mo de

regressi -

regressi et altre cose, et è gran cosa, che quel Pontifice è accusato che per metter denari in Castello, habbi alienato l'entrate della chiesa, è non si considera, che egli há lasciato quattro millioni, é mezo de oro in contanti, et viuerá con un terzo manco di spesa ordinaria di quello che si fa hoggidi, ne si guarda che è peggio governo assai quello, che passa al pñte, per che mentre le entrate della chiesa sono impegnate, si spende all'ingrosso ordinariamente, et straordinariamente, et quel che è peggio si comprano castelli, et giurisdittioni de sudditi, á uno é mezo, ó doi per cento, et si pagano censi á 9. et 10 ꝑ 100. parendo strano á gl' huomini savij, che in tante strettezze si faccino queste compre, che sono sotto poste alla chiesa et piu é che si vogliono far certe spese, non si faccino con li danari del Castello, per non si andar debitando, et consumando del tutto di tal maniera ma per che tutti li Prencipi hanno li loro pensieri, il Papa mai há voluto prestar orecchie, che si tocchino li dui millioni, et 300.m scudi che sono restati, et si trovano tuttavia in castello manco li 150.m tolti fora ultimamente con tante

ontese, et difficoltà, sendo cosa miracolosa quasi à dire,
doue habbi trouato il danaro speso in Vngaria, nell'
acquisto di Ferrara, nel uiaggio con tanto riceuim.to de
Principi, et con tanti straordinarij, oltra quello, che si
spende tutta uia nella Cittadella, facendosi conto, che l'
acquisto solo di Ferrara, il uiaggio, et questa Cittadella
ascendeva quasi à due millioni de oro et non se ne
è cauati anco di Castello se non 150m sendo cosa certa
che tutto il resto si è cauato di donatiui, et d'entrate impo
gnate. Dirò però una cosa uera, che de soli spogli si
sono cauati 500m scudi in doi anni, et tanto basti compu-
tando quelli dell'Arciuescouo di Toledo, sendo cosa
grande che se ne siano cauati di Roma solam.te 500m
scudi in doi anni, et tanto basti quanto all'entrate,
et quanto de danari che ui sono, et che si possino trou[are]
in occasione di bisogno. Verrò hora a parlar delle
forze.

Queste si possono considerar in due modi, quelle che si trat-
tengono pagate, et quelle che si possono cauar delli suoi stati,
Le prime sono pochiss.e perche non ui sono altri, che li suizzeri

del

dell'opra, che imaginati sono 200. et li cavalli del colonnello, Mi-
nio già introdutta, fuorusciti et li 500, Corsi sebene questi
non sono in effetto 600 benche se ne paghino 800
Altre forze pagate non si tengono, ma le altre che si possono cavare
dalli Stati della chiesa Vostre sig.rie ecc.me possono considerar
facilmente da quello, che hanno veduto porsi insieme inter-
mine d'un mese, et non sendo dub.o che se il Papa vorrà fare
un sforzo, senza abbandonare le case, et il lavoro delle terre
metterà insieme 50m fanti, et 5m cavalli, et quel ch'importa
gente per la maggior parte pronta, et buona, et i cavalli,
per i cavalli leggieri saranno i miglior de Italia, onde
tutte meritano esser ben stimate, tirando i Stati, della chiesa
in Italia, lasciando il Contado d'Avignone in francia, et
Benevento nel Regno di Napoli, quasi tutti uniti, in spatio
con questi nuovi acquisti di quasi 300 m.a di longhezza et 150.
di larghezza, et vano da un mare, all'altro, paese
fertiliss.o, et pieno come hò dettó di gente belliss.a della
quale tutti i prencipi, et sopra li altri la ser.ta vostra
deve fare gran capitale, essendo massime avicinate que-
ste forze tanto, che fanno confine alli suoi Stati, et che

si toccano con mano quante occasioni, che possono uenire con questa mala uicinanza, che pur troppo presto lo scorgeno tutti, ma di questi pericoli parlerò più abasso. oltre decio deve farne la ser.ta V. gran capitale ancora, per che in tempo di quiete con la chiesa suole seruirsi di esse nel mestier delle armi, ne gli altri bisogni per che a dir il vero niun altra natione ne più comoda, ne più ualorosa, ne á tempi passati di maggior fede, potrei trouar di quella, la quale quando fosse impedita in qualche occasione d'importanza, ó per mala dispositione de Pontefici, ó vero adinstantia d'altri Prencipi, si potria dubitar di grandi incommodi alle cose di questa ser.ma Rep.ca et però stimo degno di molta consideratione, et costume osservato da nostri maggiori più al proposito di sorte che sia mai stato, per l'adietro d'hauer sempre stipendiato caualliері, et baroni Romani, et delle Terre, dello stato le più principali, che si habbino potuto hauere, et facendo in uniuersale buon trattenimento á tutti di quel paese per che in fine con la auttorità de baroni, et principali che hanno gran seguito et con lo amor de popoli, et sopra

tutto

tutto con la buona intelligenza col S.r Duca d' Vrbino ch' può servire mirabilmente per li suoi stati, et per quelli della chiesa, ancora credo certo, che si potria condurre questo Ser.mo Dominio in sicuro di havere in ogni caso, non ostante qual si voglia prohibitione il suo bisogno è sebene gli essempij moderni delle cose di ferrara hanno posto in gran dub.o la Ser.tà V.a di quello sia per farsi in questo proposito, per serv.o publico, tutta via la grand.a del bisogno, et obligo, che si hà da pensare ad altre guerre, et ad altre necessità; obli-garà, chi governarà à non abbandonar questo pensiero, et tener conto de sudditi della chiesa. Questa mia opinione io giudico tanto più buona, quanto credo osservarsi il med.mo da spag.li Et trattengono di questi quanto più, che possono, valendosi non solo de Collonelli, et loro dependenti, ma di molti altri, dando à loro buone provisioni, Al S.r Virginio orsino Duca di Bracciano al S.r Guglielmo Cesarini giovine di pochissima esperienza, à dui ò tre della Casa Gaetana, et diversi à diversi altri, et non forse tanto per servitio del Rè, quanto per impedire, che altri Prencipi non si servi-no, come si può conoscer meglio nel Duca d' Vrbino che

gli danno così grossa provisione. ne mai in tante guerre l'hanno adoperato, et poi che io sono à questo proposito per sotisfattione del debito mio voglio significare alla Ser.tà V. quelli che liberamente si sono lasciati intendere in tempo mio di desiderar il suo servicio, alcuni parlando con me med.o, altri con farme parlar con terze persone.

Primo di tutti trattò meco il S.r Mario Farnese, et so che ne scrissi à quel tempo due, ò tre volte, questo oltre che è di quella famiglia principale tanto amata nelli stati della chiesa, hà castelli, sudditi, et buone entrate, è stato lungamente alle guerre di fiandra, hà hauuto carichi honorevoli, et è suggetto per lo seguito, che tiene, et per la esperienza dell'arte militare, merita esser molto stimato. Vi è un Celso Celsi, et un Flaminio Delfino l'un, et l'altro hà veduto lungam.te le guerre, et hà acquistato gran reputatione, et ambi dui sono di case honoratissime di valore, et di seguito, et tutti dua mi hanno parlato liberam.te vi sono molti altri di Case princi-pali, che hanno l'istessa buona volontà. Come Vitelli, Orsini, Conti, Massimi, et altri, che mi hanno tenuto, fatto tener diverse volte lunghi ragionamenti, ma non sendo

stati

Stati alle guerre, sempre li hô consigliati à uscir fuori, per che apreso, che haueranô qualche poca di esperienza trouerani conditioni più auantaggiose con la ser.ª v.ª è certo che la buona loro dispositione non deue esser sprezzata. Mi hà fatto parlar ancora un nepote del Cardinale Jallo, che sta per lo più in Ancona, un Capitan Alnieri da Macerata, et diuersi altri della Romagna, et della Marca, iquali tutti con le loro conditioni tengo arôtati apresso di me, per significargli alli ecc.mi sig.ri sauij, quando sarà in parer loro, per che se bene questi sono di manco portata, anco di questi si può cauare seruitio notabile più che non si fa da molti, che uanno stipendiandosi ben spesso per amicitia, et per far piacere à questo, et quello.

Hor che hô trattato all'ecc.za V. del gouerno dell'entrate, de danari, et delle forze, che potria bastar, per l'obligo del secondo capo, uenirô à parlar del terzo più importante assai di questi, et come ho promesso trattero de gli affari della ser.tà V.a dell'intelligenza che haya tra s. s.tà, et gli altri Prencipi, et toccarò i fini, che

uono hauer S. S.ta per quello che humanamente si può credere, et considererò appresso la qualità de Card.li et qual de essi potria più facilmente riuscir Papa al ponte, se uenisse la morte del med.o

Terzo Capitolo.

Et cominciando dall'intelligenza, che passa hà il Papa, et i Prencipi xpni ancorche le VV. Ecc.me sapino che in genale egli non è inamorato in alcuno. et à tempo mio sò, che se è doluto pariemente de tutti, prima diremo dell'Imperatore.

Pare al Papa di esser molto bene merito, et che siino poco riconosciuti tanti seruigi, che egli hà fatti, perche non solo quella M.ta hà negato diuerse uolte di darli sodisfattione in cose di religione, et in certe uisite del Nuntio, ma si è apertamente doluto non esser aiutato, come si doueria, hà fatto quella, et la p.a et la 2.a uolta dal S.r Gio. Frane.o, et sono ite alcune scritture diaboliche in simil proposito con gran resentimento di quelli di Roma et à q.sto si aggiunge, che il Papa hà il mal concetto dl' Imperatore, come l'hanno tutti i Cardinali, et tutta la Corte, da che uiene che se anderà la guerra auanti intendono certo non spender più un soldo, onde

conseruano.

cresceranno le male sodisfattioni, et Dio voglia, che non creschino i pericoli, dico da questa parte per rispetto de Turchi se un giorno uorranno, ò potranno far da douero, che tra questi tornerà conto à tutti, coprir li loro affetti, et gettar auanti il tempo, et per la reputatione, et per la religione, et per l'interessi de ambe le parti, come ille S.V. Ecc.me possono conoscer benissimo per loro prud.za senza che io uenga ad altri particolari, quali sono stati, che cosi conuengano far per necessità,

In Franza si può quasi dir l'istesso, perche pretendono à Roma, et con ragion hauer liberato nel Regno da gran pericoli, et hauer fatti notabilissimi seruigi al Re, et dall'altra parte il Papa lo accusa di mala uita, et poca cura delle cose proprie et d'una trascuragine terribile, li pericoli di Marsiglia fecero stare il Papa in gran timore, et li pericoli, la perdita di Cales, et poi quella de Amiens apportò loro gran mestitia, et massime che si dubitò allhora per molte uoci, che andauano à torno di peggio, temendo quelli, che ogni poco, che caderia più la reputatione de Francesi, Spagnoli, non hauessero mutato

gretamente è sdegno, che hanno hauuto dalle resolutioni
loro et la sua mala uolunta, per questa causa princi-
palmente hanno hauuto carissimo il bene della Franza et
carissima la pace con la restitutione di molte piazze, che per
altro rispetto si può creder certo che non ui sia punto
di buona inclinatione, hauendomi detto il Papa piu
uolte che non si sanno gouernar, et questa uoce di nuouo
matrimonio, che ua à torno non può esser tollerata, et
le istesse dicono li nepoti et tutti i Cardinali et fanno in
sieme tutti à garra l'uno dell'altro, gran querelle di loro,
senza che ue ne sia pur uno, che ui la sparagni, quelli
della fattion spagnola lo fanno per metterli nel fondo,
et di questi non è marauiglia, ma li altri, che sono
molti, alcuni dechiarati liberamente, et alcuni, che
hanno uoglia di dechiararsi, non possono tollerar non
esserne riconosciuti, ne conosciuti, ne apena guardati,
hauendo nociuto grandemente al seruitio del Rè l'hauere
hauuto in quelli tempi un Ambasciator freddo, et di poco
uolso, che non hà dato manco sodisfattione, ne l'hauereb
be saputa dare con parole, se hauesse uoluto, et i me

piu

più di 6. Cardinali hanno detto liberamente che se il Ré non da loro tra quattro ò 6. mesi qualche cosa, prenderanno partito alle cose loro, sendo arrivata l'avidità di molti di quelli signori à segno tale, che trattano sempre de loro interessi, et si dogliono del Papa, et de Principi loro, che non danno loro, senza rispetto alcuno, et credano la Ser.tà V. andarne esente, perche due Card.li à me più volte hanno detto de questo dominio spender tanto oro à Cas.li per conseruar l'amicitia del Turcho. che é prencipe tanto dicaduto d'auttorità, é di forze, che tal concetto é in quella Corte appreso molti et con essi loro che possono giouar in tante occasioni non si uuol tener conto di essi, et che se ben non hó mancato di risponder sempre, como si deue, tuttauia stanno fermi in questi loro pensieri et uorebbeno che ogn'uno li donasse ma per tornar a mio proposito, il Papa non é tutto de francesi, ma é pero tanto interessato, che conuiene hauer caro il suo bene, é procurarlo ancora. et francesi sarano obligati sempre hauendo in questa sua loro, à stimar l'amicitia di Roma. et se sarà stato necessario

meglio, non dirò nel donar à Cardinali, et altri che hanno auttà, che in questo la loro strettezza, et la loro necessità merita esser compassionata, ma nel tener un Amb.r di pezza savio, et prudente, nel domandar Cardinali soggetti meriti, che non fanno, per che più hora sarebbeno stati sod.ti et nel tener più conto di quello che fanno, dico se facessero queste cose, credami la sertà V., credami le SS. VV. ill.mi che in questi tempi haverebbeno nella corte di Roma più parte, che non hanno spagnoli, et vivendo qualche anno questo pontefice, potrebbeno avantaggiar le cose loro grandemente, in tanto si conosce, che francesi in molte cose vanno riservati per la remissione del Marchesato di Saluzzo, come si conosce, che il Papa sia per tentar il negotio più avanti, che potrà, senza terminarlo, per tenerli in off.o che più oltre per opinion mia non si pensa con spagna oltra la poca inclinatione che per natura et heredità hà il Papa à spagnuoli, vi è un pensiero radicato con suo fondamento, che la beneditione data al Re di Franza sia stata offesa tale al fatto, et spag.li che non siano per scordarsela mai, et pare à S. S.tà esserne molto ben

chiarita

chiarita in questa occasione di Ferrara, per questo si staua aspettando intempo mio la morte del Rè quasi con ansietà, credendo che el Rè giouane potesse hauer manco sdegno, altri pensieri et altri fini massime credendosi che fosse per hauer appresso altri Cons.ri, come si uide pur essersi cenato, per questa stessa causa si uorebbe, che Francesi hauessero piu prudenza, et piu gouerno. tuttauia sendo successo un Rè nuouo, Re giouane, et forsi con altri pensieri, et per che torna conto al Papa, et al Re di spagna insieme non scoprire questi mali affetti, et queste differenze per infiniti rispetti importantissimi dall' un canto et dall' altro di riputatione, et utile, che sono lungo sarebbe, il uoler entrarui, anderanno forsi simulando, et portando il tempo auanti, il Papa fugge le contese nelle cose franceshe, et li concede tratto per tratto gratie di momento, et spagnoli mostrano all' incontro stimar gli interessi di S. S.ta, et si offeriscono ben spesso far quanto potranno per le sue sod.ni, et per li suoi commodi, come hanno dimostrato con le pensioni assignate à nepoti, con le offerte fatte in queste trattationi di uoler accomodarsi

a inased:^ne et darli ancô delle piazze in mano con la med.a pace conclusa, come hanno voluto far credere à S. S.tà per sod.re sua oltra quello che fecero, et finalmente nelle occasioni del S.r Virginio orsino, che tanto premeua onde per tutte queste cause si può credere ch'el Papa haueva caro trattenersi in amicitia con spagnoli, come si vuo vedere, tanto più che lo procuri per altre due cause principalmente l'una publica, et l'altra particolare

La publica perche sendo Prencipe di buona mente, et desideroso di gloria, hà intesa una impresa contra turchi, et mentre vi pensa, ben spesso conosce, che senza quelli non si può far cosa buona:

La particolare per rispetto de nepoti, et della casa sua, la quale se ben protesta che non vuole, che dipenda da loro, et si è lasciato intendere, che se credesse, che li Cardinali nepotti accettassero quelle pensioni, dopò la sua morte, li strangolerebbe con le sue mani, così mi disse un giorno il Cardinal saluiati, che haueua detto à lui tuttauia non vorebbe lasciarli odiosi, et inimici, et tanto basti quanto a spagna:

Con Polonia si conserua il Papa in buona intelligentia, ama la persona del Rè, et lo stima Prencipe religioso, et di buona uolunta, se ben lo uorebbe, come hà detto à me più uolte, di maggior spirito, et più risoluto, si trattiene S. S.tà con esso lui, et con i Prencipali del Regno con ogni amoreuol off.o, et per propria reputatione, et per seruiggio della religione, et per che si spera un giorno poterlo mouer a prender l'armi, contra il Turcho, per questo se ben il Papa uien consigliato nella strettezza de danari, in che si ritroua di leuar Nuntio, come è consigliato, parimente à leuar quello dell'Arciduca Ferdinandó, et quel di Polonia, dicendo che basta col Nontio in Germania al imperatore, la S.tà sua non uuole però far massime di questo, se ben sendo egli uenuto à Ferrara per lé differenze che hà col Cardinal Razzi, uil. potrebbe esser che stesse un pezzo à tornare.

Il Re al incontro si trattien benissimo col Papa, per che honora grandemente il Nontio, li interessi della religion Catt.ca quanto comporta la sua dignità, da parte à Roma di tutte le cose sue dimanda cons.o et con l'essempio di

queste ultime offese, per farle intrar in lega con l'Imp.re Stavano in speranza di Polachi, di poter esser aiutati in occasion di bisogno, onde concorrendo i dall'una, e dall'altra parte interessi presenti, et disegni nel tempo avvenire, si può credere che continuerà la buona intelligenza, con li fratelli del Imp.re non passa alcun negotio, sono essi tenuti à Roma in poco concetto, ne mai si parla di loro se non quando comporta le loro quotidiane attioni, in servitio di S. M.tà Cesarea.

Con l'Arciduca Ferdinando, et con la casa di Baviera il Papa si conserva con stretta intelligenza, et tien gran conto di ciascuno di questi principi, hà buonissimo concetto dell'Arciduca giovane, et spera anco assai del principe di Baviera che è quello che al p.nte hà il peso del governo, et se havesse danari, ne darebbe all'uno, et all'altro, et particolarmente all'Arciduca, che confessa sua S.tà, di esser aiutato con li elettori dell'Imperio, il Papa hà poco negotio, et tien quel Nuntio in Colonia, più per esser quel Arcivescovo di Casa Bav.a et per haver li avisi di Fiandra, che per altra occasione che vi sia.

et

e éuerà alcun Nontio quello potrebbe esser il primo, Col prencipe di Transilvania hà trattato il Papa con tanto amore, et con tenere un Nuntio Apco appresso di lui et con l'hauerli dato in mio tempo 80m scudi in tre uolte, et con infiniti uffitij fatti far con l'Impre per seruo che quanto poteua dargli intercessione, et obligato alla cont.a sua protettione, et credo chel pouero prencipe la meritaua, perche si è resoluto alla guerra col fondamto principale del conse et delle promesse di S. Sta quanto nel principio già tre anni, et già doi anni ancora essaltaua la uirtu, et ualore di questo Prencipe fino al Cielo, hauendo detto à me più uolte che egli solo faceua la guerra al Turcho, tanto più ultimamente con la cessione che egli fece de suoi stati, restaua molto chiarito, et il predicaua da poco. onde si uede che se ben haueua promesso all'Imperatore di farlo Cardinale et à lui ancora, non haurebbe però osseruato cosa alcuna, et ciò credo, che essendo tornato al gouerno de suoi stati, habbia sentito S. Sta gran consolatione.

Con Sauoia il Papa era solito dir di souente, che quanto più

serna à conto del seruitio d'Italia che quel Principe
s'incontrerà, tanto più gli rincresce che non sappia egli
governarsi, dolerasi che volesse continuar la guerra
con Francesi, lo hà consigliato, et fatto consigliar più
volte alla pace et della buona resolutione, che prese,
se ne è rallegrato grandemente, se ben un giorno
avanti che si concludesse la pace, disse à me queste for-
mali parole facciamo ogni buon off.o per la pace,
con gran carità, mà conosciamo questo Principe à risol
versi tanto facile, et con pensieri tanto alati che an
diamo temendo che se accomoderà con Franza, potrà
forsi più facilmente tirar la guerra in Italia, per que
sto sendo il Duca di tal natura, se ben il Papa si
duole, che perturbi la giurisditione ecc.ca, et che habbia
ritenuto l'anno passato certi danari dispoglij
esatti per forza, quasi con interessi della Camera,
Apostolica passando il tempo avanti, et cerca trattener
si con lui come fà altre tanto il Duca con S. S.tà per
che se bene egli sia mal.te sodisfatto di non haver
mai potuto cavar un scudi di aiuto in tante necessità

anzi si dole in estremo che in questi tempi quanto gli habbi
levato da Turino più di 50 scudi di spoglie con ogni mag-
giore [illegible] impedimento trattation del salu-
[illegible] nelle sue mani, fa che sopporti ogni cosa, et fa
che il Duca si dimostri quanto più può riverente, et
devoto servitor, con speranza di esser avantaggiato
in qualche parte di esso marchesato, over il
meggio di tirar il negotio in lungo
Con Fiorenza le cose passano peggio che con ogni altro per-
che il Papa non hà gusto alcuno delle operationi del
Duca et il gran Duca duolsi in estremo, che non ri-
ceva mai ne alcuna gratia, ne alcuna sodisfattione, et
tanto tempo che tirando, che sia fatto Cardinale lo
Arcivescovo di Pisa, et al mio tempo di Torre haveva
havuta manco speranza che mai nella collatione
delle chiese li nominati dal gran duca sono sempre
esclusi come è occorso nel vescovato di Siena, et in
altri vescovati, intercessioni per particolari tutte hanno
poca forza. ma quel che è peggio et difficilmente tol-
lerato dal gran Duca, che il sà, non può sopportare il

Papa, che egli voglia consigliar tutti i Prencipi del mõ-
do, mentre lo tiene in concetto che non sappia
consigliar se stesso, onde ò siano queste cause, ò le
cause vecchie, ricordandosi l'esser andato il Papa,
et la sua Casa ramenga per il mondo fuorusciti
della sua patria, non sia con il gran Duca alcuna
buona dispositione, anzi molti credono, che se qualche
prencipe grande lo stuzzicasse, et si offerisse per compa-
gno, potria facilmente risolversi a far qualche motto.
se ben io conoscendolo di poco cuore, desideroso della
pace d'Italia, et de confini privati, non lo credo.
Mentre io son passato per Toscana, et che ho ricevuto
da quel Prencipe per rispetto della Ser.tà V.ra molti honori
d'incontri, d'alloggi nel proprio palazzo et di visite da
S. Altezza, et dalla gran Duchessa, come sempre à quel tempo
l'Altezza sua ha sentito meco molti rammarichi della
natura del Papa, della mala volontà del Cardinale
S. Giorgio, et che poco si poteva fidar del Cardinal Aldobr-
andino, come si sforzò di farmi credere, che essendo questi
Prencipi inclinati all'accrescimento della loro forza,

facilmente

facilmente potrebbero uniti con gl'agnoli, per turbare la quiete de Italia, concludendo che per questo tornaua á conto alla Ser.ta V. stringersi ogni giorno piu in buona amicitia, si come confessaua egli, che tornaua piu conto á lui continuar in dimostrar ogni segno de honore, et viceversa verso quella Ser.ma Rep.ca con molte altre parole appresso per espressione del desiderio che teneua di porre i Stati et la propria uita per commodo dell'ecc.ze Vostre, sendosi allegrato meco in questi proponiti, in tre congressi per più di due hore per uolta.

Quanto á Mantoua, io so, ch' el Papa hâ malliss.o concetto di quel principe, et tiene che habbia mala uolantá, et poca consuienza, con tutto ció conoscendolo assai risentito, cerca di trattenersi seco meglio, che puó, cosi per tener lui in quel g.to debito et che si conuiene, come per conseruare se stesso, in autt.a et per propria reputatione, et per ogni accidente, che potesse occorrere, oltre il pensiero entrato nel capo del S.r Gio: franc.o Aldobrandino di dar una figliuola al prencipe di Mantoua, il Duca all' incontro se ben si é doluto non hauer hauuto

un Cardinale, che dimandaua, et gli pare non esser
stimato, come si pretende meritar, tuttauia per che ha
sempre bisogno della gratia di S. S.tà, et conserua anco
obligatione dell'accomodato fatto col Duca di Parma,
ua portando il tempo auanti con segni di molta osser
uanza.

Con parma passa buonissima intelligenza; perche il papa si è
dechiarato portar grand.e affettione à quei prencipi,
et per non dar disgusto à loro, che fauorissero ogni off.o
possibile, per che non fosse fatto Cardinale quel Conte
fran.co Sforza, non uolse egli mai compiacere il Cardi-
nale quel Conte fran.co Mont alto, et sempre che può
gratificar il Duca et il Cardinale lo fa sempre confessan-
do hauer obligo alla sua Casa et al Cardinal uecchio,
in particolare,

Con Vrbino questo è feudatario della chiesa et tanto uicino
che bisogna per forza, che stia sempre quasi uoglia, ò non
uoglia, unito con Pontifici, egli si lamenta esser li fatto
torto in molte cose come nella nauigatione de suoi
porti per le prohibitioni fatte, et nel coltiv del sale,

sentendo

sentendo nell uno, et nell'altro gran danno. ma per non saper come si prouedesca, ua facendo come molti, et aspetta il beneficio del tempo, et del cambiamento, se ben egli forse non sa che il Papa et i suoi creditori credono viuer tanto che habbino a rendersi patroni de suoi stati, et sopra quelli bene spesso si dissegnano come cosa certa che habbia ad esser domani o l'altro, et forsi che il dissegno non succederà, per hora, uedendo che non si sia risoluerti à prender moglie dell'età di 50 anni che si ritroua, et che porta auanti il tempo con gran disgusto de sudditi, et con poco più con le uicini, et dà tutti quelli Prencipi, che con ragione temeno la grand.a à parte stà cresciuto assai le male opinioni del Papa, che dopò tante spese fatte nel riceuer il Papa, tanti Cardinali le sia stato mancato di dargli quell'honore, che si disse esser stato promesso al suo Agente in Roma, et se ben S. S.ta hà sempre negato de hauer promesso cosa nessuna, è però uerissimo che il Cardinale S. Georgio ne hà data intentione tale, che può dirsi parola certa, per tutto quello

cause sta il Duca malissimo contento dell'oscurità, et della
vicinanza delli ecc.mi i quali se ben sperano, che non sia
per mancarli dicendosi, è infermo, et che maritandosi
non già per hauer figlioli, tuttavia per assicurar[si]
che tanto le teme, è cosa certa che gli hanno offerto
di farlo Cardinale et andando questa voce per Corte, con
altre, che disegnaua di prender una gentil donna Venitia-
na, il Papa un giorno mi domandò quali di queste cose
si doueuan credere, et io ridendo risposi, che S. S.tà
doueua saper meglio la verità di ogni altro, ma che
tanto stimaua la seconda, quanto la prima, poi che si par
laua communemente non vi esser speranza di prole,
stante l'essempio di Ferrara, et tanti altri, che giornalmente
si uedono, fanno conoscer che non basta prender moglie,
il che diede occasione al Papa di rider, et di dir queste
parole, se così è, come tutti dicono, sarebbe meglio à riceu
er la dignità di Cardinale, perche con essa et con esser
Duca de Urbino, sarebbe maggiormente stimato et forsi
uiuendo quieto, uiuerebbe più longamente, et tanto
basta, per la intelligenza, che passa tra li principi

uicini

Scipiani. Hora uenirò à parlar de Cardinali, et di quello che per ragion humana potria più facilmente potrebbe esser Pontefice se uenisse à morte questo, lasciando per fine di parlare di quello, che aspetta à questo ser.mo dominio, come cosa che importa sopra tutte l'altre;

Li Cardinali che auanti fossero chiamati con questo nome erano presenti Romani, et da pontefici erano mandati à Roma legati, come hora si fanno, questi erano una uolta in poco num.o, et poca reputatione, non passauano li. in certi tempi, ma dopò che hanno hauuto la auttorità d'elegger il Papa, et uno del n.o loro, sono cresciuti in reputatione et in numero grande hauendo cresciuta particolarmente molto la lor dignità,

Papa Paolo 2.o Barbaro nostro Venetiano, et nelli habiti facendo loro portar il capello rosso, et nelli stimargli più delli altri, et preferirli à tutti, onde non è marauiglia se hoggidì si trouano in num.o et in estimatione grande del mondo, ma molto più di loro stessi, che pretendono ugualianza con i Rè, et una elata superiorità, quasi con tutti li altri, poco modestamente questi à Roma

sono adorati per Iddii in apparenza ma in absenza mentre obediscono per sim privati al cenno del Papa, et non hanno alcuna parte al mondo, ne negotii et affari di mom.to che si trattano, non mi par che lo stato loro meriti tanta estimatione, ne tanta invidia.

In questi quattro sono di nation francese 3: spagnoli due di Germania, due Polachi, et il resto tutti italiani, ma per che la disgratia di questa nobiliss.a provincia gia patrona di tutti, vuole che li suoi si chiamino per la maggior parte con li nomi forestieri, andarò, considerando li affetti, et interessi di ciascun di loro,

Gesualdo decano suddito di Spagna Napolitano si è molto stretto con spagnoli, et per li negotii, che hanno importantissimi Certidano serv.re adictro in lui, et per la sodisfattione che al Conte egli da alla Chiesa di Napoli, che si puo dir tutto dipendente da loro, ma del resto, deve pur procurar dar sodisfattione à tutti, et dopò questa ultima promotione di Cardinali, nella quale se ne sono veduti tre dependenti dalla Ser.ta Vostra, trovandosi egli da poco in quà imbarazzo ne pensioni del pontificato, dimostra tener gran

conto

Conte di questo Ser.mo Dominio, Aragona, che fu fratello del Marchese del Vasto suddito anche egli di Spagna, di casa d'Aualos in altri tempi adorata, et fauorita da i Re, si tiene al Vinte che egli sia di core Francese per molti disgusti, che ha riceuuto da Spagnoli, i quali con hauerli leuata la protettione da lui lungamente essercitata, et hauerlo fatto escluder dalla cog.ne di franza a tempo di sisto, e di Gregorio. x. iv. li hanno reso male disposto per quello, che si crede, tuttauia per che Anco questi tiene con i suoi pensieri al pontificato, ua correndo le sue passioni, meglio che può, et si tratiene destramente, et strettamente con il Duca di sessa, per dimostrarsi affettionatissimo à questa Rep.ca quanto piu si possa dir, et io per rispetto della ser.ta V. ho riceuuto infiniti fauori, ma il pouero sig.r è tutto stropiato, et quasi del continuo cruciato dalli grauissimi dolori di gotta, per tutta la uita, con poca speranza, che debba uiuere longamente, se ben non è molto uecchio.

Como è anch' egli suddito, è di uolunta tutto spagnuolo; Cardinale grande per richezza, et per esperienza delle cose hauendo gouernato il pontificato sotto gregorio. xiv, huomo Tio iiij ci

di grandissimo ingegno, et de esquisito valore, et sotto Seu quinto et però se ben egli hà sempre inteso le cose di Franza à modo loro, et è stato uno de principali stranieri delle vicine, dimostrandosi in tutte le occasioni non dimostrar ad altro, che al commodo, et sodisfattione de spagnoli non mancando di quelli che credono ancora, che essi non dicono da dovero nel volerlo Papa, et sia per questo, ò perche il collegio non lo può sentir, egli non hà parte alcuna nel Pontificato, della ser.tà v.a hà parlato sempre à mio tempo con grande honore, et però se ben non sarà Pontefice, sarà sempre Cardinale di grã auttorità, et non può se non giovar il tenir conto di lui nelle occasioni che vengono:

Alessandrino più spagnuolo, che alcun altro, massime hora che da spagnoli è nominato al Pontificato, dopò tal nominatione hà cercato di coprir però con molto studio quell'animo, che assai scopertamente haveva per avanti dimostrato con questo ser.mo Dominio, et si come ne primi mesi della mia residenza, hà fatto col Papa diversi mali officii dopò essendone io modestamente doluto con alcuni de suoi à sua Beatitudine, et havendo parlato seco con sincerità, et

rispetto.

San

rispetto hà mutato verso, et con parole riverendi, et con affetto havendomi sempre dato certo l'uso della sua natura ogni possibile sod.mi in tutto 'le cose che io gli hò ricercati. Va publicando hora il merito della Rep.ca, et la sua ottima dispositione. Madruccio Todesco dipendente dall'Imp.re, et partialissimo di Spagna, anzi obligato, godendo la Casa sua infiniti commodi di pensioni, et altro, è in gran concetto di tutta la Corte per bontà, prudenza, et per valore, et se ben si tiene per Todesco, et per spagnuolo, potrebbe ancora riuscir Papa, un giorno se potesse esser sano. ma riuscendo inhabile affatto per esercitarsi facendosi sempre portar in Carega, si tiene per quella, et per altre ragioni escluso; Santa Severina Napolitano nato in Caserta, è nominato ancor egli da Spagna et come da sud.to, et come interessato, professa stretta unione con loro, è signor di gran virtù, et di gran valore, et hà sopportato con tanta moderatione come hò detto la repulsa del Pontificato che Dio gli haveva concesso, gli hà cresciuto grandemente il credito, et la reputatione questo grande suo animo, che mai nelle sue speranze hà voluto l'Arcivescovato di Napoli, per non allontanarsi

da Roma, et per non correr rischio di rompersi con spagnoli, li quali se ben lonominano, et dicono di desiderarlo, non si sà però in effetto, se dicono da douero, uedendo molti, che secondo Creatura di Pio quinto, et che dipende da Pacò, quanto, et di natura terribile, et di confidente diuotione, del gran Duca di Toscana, non si assicurino compitamente di lui della sua uoluntà uerso la Ser.ta V.a non saprei ueram.te che dire, perche la sua natura riesce con tutti difficile, à trattar in contra ogni difficoltà per sustentar la iurisdittion ecclesiastica, et particolarmente dell'Inquisitione, l'autorità della quale procura sempre per ampliare quanto può, se ben dopò ch'el Cardinale Morosini di Venetia, et gloriosa memoria nelli altri Conclaui lo uolse, et lo fece uoler al S.r Cardinal di Venetia s'è dimostrato sempre grandiss.o amico della Ser.ta V. si può credere, che continuerà tale, sino che sarà Cardinale, che non può se non giouar assai, andandoli à trattar seco, et dimostrar piacere di qual si voglia speranza ò fortuna che egli possa hauer.

S. Riccucci [illegible] della chiesa per nascim.to et per uoluntà sogl[illegible] [illegible] speranza di esser portato da spagn.li al

pontificato,

pontificato; et si crede che gli altri non siano per tenerle, essendo
per la sua natura reale, et piacevole amato dall'universale
della Ser.tà V. dimostra grandissima inclinatione, et parla della Rep.ca,
et del governo con quel maggior honore et così ove in tempo
mio se ho riceuuto per rispetto di lei molti fauori importanti,
come so de hauer scritto, così si potria in qual si voglia
stato per opinion mia sperar ogni amoreuole dimostra
tione dalla gentile, et antica sua natura,

Simoncello nipote già di Giulio 3.o Cardinale di 36. anni in circa
di Card.lato prouisionato da spagna et dal gran Duca dice
liberamente, che giouerà sempre, à chi giouerà à lui,
è malissimo sodisfatto della Ser.tà V dolendosi, che suo
fratello sia stato mal trattato, et stratiato, è stimato
nelle cose di Conclaui, per la lunga pratica, che ha, ma
per altro non è chi lo guardi, et è in pochissima consi
deratione

[illegible] franciese si dice che sarà certo à Roma, et che hauerà
la protettione di Franza se ben è Cardinale tanto accorto, et
auantaggioso, che molti dicono, che è ancora confidente
di Spagna, ci mostra affettion et riuerenza singolar

verso la Ser.ta vostra, Razzi il pella... è stato à Roma à tempo mio. tuttavia è in concetto di buono, et valoroso, et graciosissimo soggetto et il Cardinal Gaetano tornato dalla sua legat.e, hà detto di gran cose di lui;

Dezza spagnolo è buon Cardinale di natura piacevole attende à viver et à far danari, et in altro non si impedisce.

Fiorenza è uno di maggiori sig.ri del mondo pieno di bontà, et virtù, et de ottima dispositione verso la Ser.ta vostra, qual per opinion mia può promettersi di lui in ogni occorrenza, quanto di suoi Cardinali med.mi, ne hà punto de obligatione, a spagnoli, perche l'hanno escluso ... nel avenire saranno forsi peggio, sapendo io che non restano punto sodisfatti di quello, che hà scritto, et riferito di franza, se ben qui si persuade con i suoi buoni pensieri et con la pace conclusa de haver maneggiato con l'una, et l'altra parte

Salviati è uno di miglior soggetti del Collegio, de origine fio rentina, ma per la longa habitatione de suoi tenuto Romano, questo è stato longamente ... in franza fù fatto Cardinale ad instanza della Regina madre, della

quali

quale egli era stato avante ò s.r mio ...ie. molto prudente, et molto risoluto nelle cose del governo, fù escluso da Spagnuoli nell' occasione passata al Pontificato, ma dopò si dice, che egli s'è grandemente stretto con essi loro, et che spera de ogni bene, hà parlato di questa ser.ma Rep.ca in mio tempo con grandissimo honore. et havendo havu to a trattar seco diverse volte per esser stato lasciato, Comissano dalli ...bati &c.: et Giuliano l'hò conosciuto tanto bene affetto alla ser.ta V. quanto si possa dire &c. parmi, havendolo conosciuto tanto risoluto, che quando havesse maggior auttorità, ogni Prencipe doverebbe trattar seco con molta circonspettione.

Di Verona non voglio parlare, per che è benissi.o noto à ciascuno il suo cordialissimo affetto verso questa Patria, et certo è tale, che può concorrer con ciascun di noi altri, et ...i che questo solo l'hà levato il Pontifi cato, et di questo à punto egli va glorioso, procurando in tutte le occasioni farsi conoscer Cardinal pio, et buon Venitiano. et io in tutti li affari della ser.ta V.a hò ricevuto cons.o, et aiuto per infiniti uffici con

eterna mia obligatione, Terra nuoua spagnuolo benef.to
dal Re, si può dir seruo di spag.a, ma non tale, che non
professi almeno di uoler esser libero in molte cose, fa ben
lo professione de hauer uoluto sempre il sig.or Cardinale di
Verona Papa, et hauer ottima dispositione uerso la ser.ta V.a
Come figliolo del Duca di terra noua, che sendo stato lunga-
mente al gouerno di Milano, ha mostrato sodisfattione compiu
ta di quello gouerno

Gaetano po in ordine delle creature di sisto quinto, è più spag.lo
che Romano, sendo stata gratiata la casa sua di stipendij, pen-
sioni, carichi, honori, di Polon.a ha procurato con dir altre
tanto bene della ser.ta V.a per li regali, et honori che ha
riceuuto, passando per li suoi stati, di emendarli errori,
che fece, quando che tornò di franza sendomi stati detto, che
publicò mille pazzie à quel tempo, Comincia anch'egli ad
intaccarsi nelle speranze del Pontificato et col merito delle
sue male fortunate legationi et con li fauori di spa-
gna, et di Mont alto, pretende gagliardamente se ben
Mont alto non è sodisfatto di lui, ne punto ui inclina.

Pinello Genouesse è tenuto un buon dottor, et molto acorto

honora

honora grandemente li spagnoli si dichiara descender da Mont alto, et protesta esser tutto ecc.^co et hauer grandissima affettione alla Ser.^ta V.

Ascoli è creatura che dipende da Mont alto è soggetto di buona intentione verso la Ser.^ta V. di dottrina, et di valore ma tutto il Collegio teme di lui che si mostra con l'affetto et opinione terribile

Gallo si è gettato anch'egli nelle pratiche di spag.^li hà hauuto ultimamente mille scudi di pensione con poco gusto del Duca, che lo tiene per tutto suo, et poco confidente di Mont Alto, et protessa ottima dispositione verso la Ser.^ta nostra;

Sauli quando si tratta de spagnuoli prende la picca con tutti allegramente, et pare, che vadi cercando l'occasione per auantaggiarsi per tale causa nelli Conclaui passati seguendo Mont alto, hora procura distinguersi in tutto, però, si crede hauera fatica, professa esser zelante della giuris-dittion della Ser.^ta V.ra, et esser il p.^o huomo di Stato che sia nel collegio, et però ò sia per queste sue persua-sioni, ò per che sia genouese nell'occasione di tanti vescouati licenciati, et nelli rumori della chiesa, non

ui è stato Cardinale che habbia detto piu cose di lui, et con me. Ill.mo hà fatto due volte Certe passate, che mi hà posto in necessità per la dignità di questo governo, lasciarlo poco sodisfatto delle mie risposte.

Palleta è beniss.o disposto verso la Ser.ta Vostra, se ben dimostra animo Francese, et sequita molt alto, mi hà detto egli med.mo che le sue necessità, l'hanno fatto avallar l'ultima pensione, di spagna di mille scudi;

Camerino non puo sentir la fattion spag.la, et lo dice liberamente à ciascuno, pensando avantaggiarsi la sua fortuna per tale via, mi hà detto piu volte quello, che non hà detto molti altri Cardinali, che vorebbe che la ser.ta V. pensasse alle cose di Roma, piu che non fa, perche haverebbe piu auttorità de spag.li et si dimostra parimente il piu zelanto de ogni altro della giurisdition eccl.ca per questo hà scritto ancora la inuestitura di Ferrara, et fine, et stesso tira giu de principi, sia chi si voglia, senza alcun rispetto con tutto che per ordinario si dimostri piu ardente delli affari della ser.ta Vostra et di ottima volunta, tuttavia per quella sua natura

assai

assai violente, et per che è uno di quelli, che sopra ogni altro fà mercantia di zelo, alle volte hà parlato in modo, che me hà procurato farmi capitar all' orecchie cose diverse in somma è Cardinale, che tra li altri pare che meriti che la Ser.ta V.a tenga conto di lui;

Montelpero Marchiano, che fù frate di S. Georgio in questa Città, dimostra grandissimo affetto, et rispetto verso questo, serenissimo Dominio, et si confessa molto obligato, per honore, et favore ricevuto da diversi nostri gentil huomini et in particolare dal Clar.mo S.r Nicolò Pasqualigo, il quale in miglior fortuna del Cardinale potrebbe per opinion mia promettersi assai, è amato da Mont alto, è confidente del gran Duca, et sarà posto da spagnoli, forse per p.o, oltra che non hà alcuno, che gli voglia male, per esser di natura mite, et molto piacevole.

Sfrondato nepote di Gregorio XIV. è tutto spag.lo ma è mal affetto da quasi tutti li soggetti proposti, da spag.li, sicome mal affetto da se stesso che vive poco contento della sua fortuna, et oppresso da grave malinconia. hà fatto, in questi due anni molte mutationi della

sua vita, et hora havendo venduto tutto il suo suppellettile per gran somma d'oro, et ristretta molto la famiglia, vive alla Borromea, della sua volunta verso la ser.tà V. non mi basta l'animo di dir cosa particolare

Giustiniano genovese ó più tosto da scio é benissimo affetto verso la ser.tà V. et pretende non voler esser dominato da alcuno, é de ingegno vivo, entrante, et molto officioso, vuole che che si tenga conto di lui, é stato un pezzo vece protettore di franza, si trattiene con spag.li, é tornato adunirsi secreta mente con Mont. Alto. é confidentissimo de' Aldobrandino, respetti tutti, che l' fanno grandemente stimare da tutti soggetti papabili.

Cusano, Milanese suddito di spagna di vita regolato, pretende non depender da altri, che dalla sua conscenza, et camina avanti á gran passi con un nome cellebrimo, et se fosse manco servo, et manco pertinace nelle sue opinioni, haverebbe più amici, anche questo in diverse occasioni, che é convenuto trattar seco, l'hó trovato tanto vario per quel che aspetta al interesse della ser.tà V. quando, po nendo piciolo auctio governo et mando riccuendo

scandolo –

Scandalo d'ogni ossequio, che non so in vero che si voglia sua volontà

Orsi creatura del gran Duca obligato di quanto ha comincia mostrarsi poco grato verso quel Principe, perche si mostra sdegnato et si duole quasi apertamente, senza che si a in Corte chi possa penetrar la vera causa, havendo già in 12^{m} scudi d'entrata, et quella levolta per sola volontà di quell'Altezza, è sig.^{re} di bon tempo, è molto accorto professa grand'osservanza verso la Ser.^{tà} V. et per quello che si crede, vedendosi poca speranza de Francesi in Corte, che habbino ad alargar le mani con Cardinali, egli desidera accomodarsi con Spagnoli, potendo esser che questa sia la causa, che si dimostri disgustato del gran Duca et con questi tiri caminano hoggidì molti Cardinali, senza alcun riguardo, et qualche d'uno di loro me hanno detto liberamente, che se in termine d'un anno, ò poco più Francesi non daranno loro qualche cosa, che egli no si accomoderanno, come potranno,

Paravicino Creatura di Sfondrato servitor di tutta la Casa di Austria, pensionario di Spagna, si tenea al Ponte in pochiss.^{o}

Cardinal d'Austria figliuolo che fu dell'Arciduca Ferdinando, non è stato nel mio tempo in Corte, ma si sà, ch'è dipende dalla volontà dell'Imp.re et fin hora hà fatto sempre quel che hanno voluto li Spagnuoli

Mattei Romano è di bonissima voluntà verso la Ser.tà V. et questa republica, et è forse quel Cardinale che hoggidi hà stretta intelligenza còl gran Duca.

Borromeo da gli huomini buoni estimato Cardinale di santa vita, et se ben è Milanese sudito di Spagna, pare che si siano muoggiti li disgusti per le cose ultime seguite, si crede però ch'el suo cuore habbi da esser mai spagnolo, mi hà detto piu volte, le piu honorevoli parole di questo Ser.mo dominio che possano desiderarsi.

Aquaviva Napolitano, sendo stato Nontio in questa Città la Ser.tà V. deve haverlo conosciuto meglio di me questo solo dirò, che hà gran concetto di se stesso

Paleoti Bolognese dice liberamente che egli è ecclesiastico, il primo grado et in 2.° buon Venetiano, et in quello che comportarà il suo maneggio et le sue forze, procurerà sempre li interessi della Ser.tà Vostra.

Plata Milanese huomo di lettere, et di buona vita, se ben sfondato

et aderisce

e advisi à tutte le voglie de spag.li, motra con parole buona volunta: verso la S.tà V. ma è stato quello, che nel negotio di questa hà fatto sempre piu fortuna, che hà potuto.

Iasso N.o Cardinal del Pontifice pnte, fatto per la sua vita et per il merito della Corte de molti anni, è datario molto vecchio, et poco sano, et se bene per tal caussa la dataria patisce il Papa hà gran voglia di levargliela, non si sà però risolvere per non li dar questo travaglio, et così si scorre.

Toscano suddito del gran Duca era de preti della chiesa nuova povero et senza fondamento, il Papa lo fece Arcivescovo di Amalfi et poi persuaso dalla sua gran bontà, se ben fece morir un nepote, lo creò Cardinale, et tiratolo presso di se, si valeva in tutti i negotij piu importanti di lui, lo mandò à trattar la pace fra Mantova, et Parma, et pensava anco mandarlo in Spagna, ma non piacendo à tutti quella autorità fù visto in ditta con intendersi che non si scorderà mai la morte del nepote. et con dir che di già praticava il Pontificato con questi rispetti, il Papa hà pero intata la fede, et per levarlo di Corte li hà data la Chiesa di Siena, è Cardinale di buona, et religiosa vita, che predica

in ogni loco grandemente, et tien gran conto di questa Ser.ma Rep.ca

Tosco si ben è meglio conosciuto dall'eccellenze vostre, che da me tuttavia la gran reputatione, che ha acquistato alla Corte, la gran stima in che si ritrova, et il gran affetto, che ha dimostrato in servitio di questa patria, mi obliga dire, che egli sarà sempre un gran Cardinale, et che non stando le cose del mondo sempre ad un modo, potria passar avanti. tutti tiene gran conto di lui, per esser à tutti caro, à tutti benevolo, et à tutti pio, onde per ogni rispetto meritta esser, si da grandi, come da minori amato:

Gesualdo Romano è buon Cardinale, ma portato più dall'amicitia dell'Aldobrandino, che desidera obligarsi queste prime famiglie di Roma che da molte conditioni, et meriti che se habbia, pottesse molta auttorità verso la Ser.tà nostra, è di buona mente:

Bandini Fiorentino corteggiano di molti anni, portato al capello con gran fortuna, per che è stato molto vicino ad esser fatto, Card.le da Sisto quinto poi da Gregorio xi, et questo l'ha finalmente fatto, è huomo assai accorto, con francesi fa lo suiscerato et con spag.li si trattien beniss.o, fin or in eccellenza la mala volunta del Duca verso di lui, et come ha parlato di questa

Ser.ma

Ser.mo Dominico con me si è cavato la berretta et l'hà [illegible] in Cielo, credo che sia di buona mente verso la Ser.tà V. ma poi che è di [illegible] è di gran [illegible] se si [illegible], non so quanto se ne possa prometter certamente in queste sue [illegible], havendo saputo sovente calcar la mano et far certi uffitij mal à proposito

Il Ticino francese non essendo stato in corte à mio tempo non posso saperne parlar, il Papa mi hà detto di bocca propria, che l'hà fatto Cardinale perche lo hà conosciuto un grand'huomo da bene, et buon servitore del Rè,

San Clemente da Monferrato è stato governator di Roma longamente, et fu mandato per quelle difficoltà della Grafignana, per le quali acquistò l'odio del Duca di Ferrara, havendo havuto poco gusto quel maneggio, et il Duca di Mantova ancora per altri rispetti, dell'accrescimento della sua fortuna, è sig.r assai sincero, ma molto risoluto, et credo certo di buona mente verso la Ser.tà vostra

Borghese Romano, era avanti Auditor della Camera soggetto di gran [illegible], e di non minor dottrina, volendo che à suo tempo possa facilmente per le sue conditioni [illegible] non haver alcun

che gli voglia male, riuscir Papa. Io credo certo, che stia di buona mente verso la Ser.tà Vostra.

Auila é Gueuara sono tutti duoi spag.li il p.o faceto, et ridente, et l'altra sodo, et graue poco amici fra loro, ma molto deuoti del suo Ré, et han gran ragione hauendo uno 30, et l'altro 70.m scudi l'anno da spendere.

Bianchetto Bolognese era Auditor di Rota, hà seruito per auditor il Papa nella legatione di Polonia, doue fatto Cardinale se é scoperto piu spag.lo, che non si haurebbe creduto, et egli che hà saputo questa uoce, et qualche impedimento di quelli di Palazzo, stà molto riseruato, et perche hà pensiero anch' egli á cose maggiori, procura quanto puo farsi uedere buon Italiano et buon ecc.co, et parla di questa Ser.ma Rep.ca con molto honore, et con molta audo

Bannio Napolitano da sora di basso sangue, arriuato al Card.to per per la sua bontá, et per la sua dottrina confessore del Papa et in buon concetto, era primo di quelli della chiesa nuoua; hora é protettor di essi et predica nella med.a chiesa una dominica egli, et l'altra il Cardinale Taruggio, quando ui si troua, con infinito concorso di gente per huomo che fa il simesso e di

tal

tal conditione crede che ancor egli sia imbarcato nel Pontificato ô
sia per questo, ô per che parla, per conscienza, io l'hò ritrouato sem
pre beniss.° disposto verso li interessi della Ser.tà V.a

Aggone Romano era seruitor di casa farnese Auocato de spag.li poi
Auditor di Rotta, et Cardinale è stimato huomo di gran bontà,
é di gran lettere, et io hauendoli parlato diuerse uol-
te per uffitio, et per negotio di Ceneda, l'ho conosciuto
per signore di gran prudenza et di buona mente.

Mantica ultimo de tutti i preti ê in concetto de tutti i Cardinali
migliori del Collegio per bontà, per dottrina, per una certa
sincerità marauigliosa, se ben alcuni lo accusano, dicendo,
che tanta sincerità à questi tempi non ê lodeuole uolendo
diuerli che sia pieno di arte per auantaggiarsi, aspirando
di tal modo à fortuna megliore, ma sia come si
uoglia, egli ê un S.to et tanto uenetiano quanto ciascuno
delle S.V. ecc.me

Alberto de Austria fratello dell'Imp.re si fa sentire tra le armi, et
i suoni delle trombe, et tamburi, di modo che piu tosto fra
i pochi Capitani cellebrerimi de nostri tempi che tra Card.li
merita esser annouerato.

Sforza è d'ingegno uiuacissimo è stato di ?.te de spag.li gran pezzo, et molto confidente del gran Duca si fa capo della fattione gregoriana, et pretende molto, se ben è poco seguitato, et forse poco stimato da prencipi, tratta al pñte molto ristretto con i ministri di spagna, et pretende pensioni, et per che li han uoluto dar mille scudi solamente non li hà uoluti accettare per termine d'honore. si duole del gran Duca, et della ser.ta V.a liberam.te che abbandoni li Cardinali, et li pone in necessità di gettarsi nelle braccia di spagna, et questo è un di quelli, che a me più uolte hà detto, che si spende tanto oro in Cost.li, et si sprezzano le cose di Roma, dipendendo da esse tutte le trattationi della Christianità, sta figlioli maschi, è femine, et dissegna uiuer Cardinale, et lasciar ricca la successione, et percio starebbe forse meglio alla guerra, che in quel sacro Collegio.

Montalto capo di XV. creatione di sisto ricco di ?m scudi d'entrata è signor di buona mente, è di buon ingegno, uiene amato dal Papa teneramente, et se nell'auttorità che hà nel presente pontificato, con il seguito, et con la facoltà, che si troua hauere, tenesse il ceruello più d'altro come si suol dire gouernarebbe Roma, ma

è giouane

Colonna

Battori

Steffano

Farnese

è Giovane morbido, che transcura quasi tutte le cose, da chemeno, che si trova piu di 40m scudi di debiti, et ben spesso non hà ne danari, ne credito per cento scudi, professò à tempo mio ottima dispositione verso la ser.tà V. et voler viver sempre patrone della sua volunta, se ben hà già tanti interessi con spagnuoli, che quel che non vorà far per elettione, potria far per necessità,

Colona è in tutto spag.lo per infinite obligationi che tiene al Re, et obedisce sempre à cenni del Duca di sessa, et quando non si trattera dell'interesse de spagli, credo che si dimostrerà sempre di buona mente, verso questo ser.mo Dominio, onde essendo Cardinale di grandiss.o nascimento, figlio di persona tanto benemerito di questo stato, et de esquisito valore, credo sia gran bene tener conto di lui;

Battori nepote che fù del Rè,

Steffano di Pollonia non è stato à corte à tempo mio; ne si crede da molti, che sia per andarvi piu, forsi dicendosi che tenga poco conto di quella baretta rossa

Farnese è un Angelo del paradiso, et per la sua bontà, et per il suo nascimento, sendo il nome di Cardinale Farnese tanto stimato à Roma, et dimostrando il Papa gran conto di quella Casa, si mantiene se ben è giovane in gran reputatione alla Corte, et professa la

medesima volontà del ciò che era veramente, stima come hò sempre
udito à dire à tutti altre volte, che son stati a Roma, verso questo
Ser.mo Dominio, si può credere, che con maggior età, et maggior
auttorità, si renderà attissimo per giovare in qualche importante negotio et occasione ò gl' affari della ser.ta vostra, desidera in estremo che il fratel prenda moglie, et sopra tutti i partiti voria quel di Toscana, con tutto ciò va molto riservato per li affari di Spagna.

Aldobrandini, è san Georgio hò parlato à bastanza.

Cesis Romano è persona accorta, si trattiene con tutti, et professa non dipendere da altri, che dalla volontà del Papa, et di Aldobrandino, et sopra quella hà fondate le sue speranze di pensioni, et di abbatie, et cose simili, et non restarà ingannato, perche questi pontefici della sua accortezza, et dell' esperienza acquistata quando era tesoriero nel trovar danari, mostrano gran sodisfattione di lui, et io l' ho conosciuto di gratissima mente verso questa Ser.ma Rep.ca infinite volte, che hò trattato, seco, per affari camerali.

Peretti giovane di 25. anni creatura si può dir più tosto di Montalto, che del Papa, se ben forse è più creatura del Papa che d' ogni altro

Cardinale.

Cardinale che ui sia, perche Montalto uoleua quel gran Conte
Franc.° Scotto, et per tre anni non hà mai uoluto nominar alcun
altro, onde con la mermezza del Papa, di non hauer mai ad
sentito à quello per rispetti della Casa Farnese, et per altre cause
di merit.ª et di card.ta sop.ª questo, che si come è di belliss.ª pres
enza, cosi è di bellissimi costumi et che studiando cinq.° ò 6.
hore al giorno perpetuamente senza mai lasciar, si può
creder che à suo tempo habbia à esser un gran Cardinale.
hora dicon questo di lui che è l'occhio di Mont alto, et tanto
basti per li rispetti, et per le speranze della ser.ta vostra
et con ciò io posto fine à parlar di particolari affetti de Card.li
ordinariamente et di quelli che per ragione può sperare, la
ser.ta V. della uolontà loro, hora passando à dir de soggetti, che
caseano in maggior consideratione per lo Pontificato, et di
quelli che lo pretendono, dirò alla ser.ta vostra che questi
ultimi, che lo pretendono sono molti, et più che siano mai
stati, in altri tempi, Madruccio, Como, Santa Seuerina, Verona,
Saluiati, Montelpero, Aldobrandini, Fiorenza, et Caruaggio. li tre
primi Como, Santa Seuerina, Verona, Saluiati, sono tre
Cardinali conosciuti per tali da tutta la Corte, ma tre

assai, che li contrarii prouati altre uolte portano loro li me desimi impedimenti, come Como, che hà maneggiati due pontificati come hò detto, che serue adesso il Rè di Spagna et che hà fatto à nepoti piu di 50 scudi d'entrata, il collo gio non lo uuol sentire, et dicono tutti, che egli si può contentare, oltre che come hò accenato in altro loco, non si sa, se spagnuoli dicano da douero, però questo non si tiene che possa hauer molta parte.

Santa seuerina ancora, se ben egli è gran soggetto, hà molti amici fissi che lo portano, et acquistato gran reputatione per la tolleranza, che hà hauuta con gran quiete nella repulsa, che ingiustamente li fù data nell'ultimo Conclaue, doue hebbe tante uoci, che poteua dirsi eletto Pontifice, con tutto ciò essendo uiui quasi tutti quelli, che lo esclusero, all'hora, et hauendo per inimici aperti quasi tutti i Cardinali giouani, che non si fidano della sua sincerità, ne si crede da molti, che spagnoli hauessero caro un Napolitano, ceruello così terribile, et conf.mo del gran Duca, si che si dubita che per questo ne habbi poca parte.

Verona per bontà di uita, et per lettere è stimato, et nelli mesi,

che li

Che fu á Roma, si essercitaua nelle predicationi con gran concorso, et nelli Concistori, non é Cardinale che dia piú belli voti per se stesso, non hà alcun nimico, ma l'esser Venitiano, et l'hauer veduto, che spag.li lo hanno escluso, liberamente altre volte fà temer il med.o si ben si vede, che egli non sia per escluderlo, ne nominatamente ad alcuno nel qual caso, et quando si hauesse un Conclaue lungo, non sarebbe gran cosa, che questo Cardinale potesse correr la sua lancia al pari di ciaduno altro, per che hauerebbono per se spag.li sauro di peggio per loro, et la fattione di Montalto che l'hà seruito alle volte con di Venetiani, et con molti di quelli de Aldobrandino, lo potrebbono portare, che cosi Dio permetti per seruitio di questa Ser.ma Republica, et per essaltatione di Cardinale di tanto merito.

De gli altri cinq.e, ne quali pare che si restringa piú il negotio sui uiati per applauso del Collegio, per le voci di tutta Roma et per il suo merito pare, che tenga il p.o luogo, et se li huomini non se inganano, questo sará il Papa certo, alla prima occasione, non si alterando il Collegio per che hà li Venetiani, che le portano hà Mont alto che lo vuole, sfondato lo desidera in estremo, et insieme hà molti amici Cardinali

che faranno quanto potranno per lui; ma quello che è di maggior rilievo, sono i suoi che si è accomodato così ben con spagnoli, che se ben l'hanno escluso ancor lui altre volte, che hora lo daranno certo, anzi lo sioranno, et aiuteranno, per haver un Papa amico del gran Duca di Toscana, il che se habbia à succedere il tempo lo scoprirà, dico ben questo, che per quello, che si hà osservato de pensieri de spagnoli, in altre occasioni, non si può veder che habbino à desiderar Papa uno altre volte offeso da loro, allevato in Franza, con grande ingegno, et di non minor risolutione

Gennaro [illegible] della Chiesa nuova di nat.e piacevole che predica tutti i giorni, se sarà portato dalla grossa fattion de Aldobrandino non si spera che possa esser esclusa da alcun principe, haveva sempre molti voti ma non essendo solito vedersi quelli mirabili, che nella prima sedia vacante siano [illegible], et iscoprendosi certo, che anco Aldobrandino haverà la sua parte de invidia non si vede possa riuscir sopra[...]lo senza altre promottioni, per che quelli possono alterar facil[mente] mente ogni grado

Fiorenza è soggetto risguardato dal collegio et molti credono in

ne vi

che ci sono de gran fauori, è vi concetto di buon Ecc.mo per che hà molti amici, et non si sà, che habbia alcun nimico scoperto, la fattione di Mont'Alto lo porterà certo, et Gregoriani lo uorranno et per quello che sò io da buona parte giurando Aldobrandino hauerà fatto prova delle sue Creature anderà più uolentieri à questo, che à ciascun altro, Io come hò detto ancora, che egli pensa d'hauere li aiuti de spagnoli. et per questo forsi biasma le operationi del gran Duca ma non sò come li sue cederà il pensiero; perche spagnoli si dogliono di quello che hà scritto et referito di franza et lo uedono ogni giorno, fauorito, et presentato dal gran Duca li altri due Monte'bero Rosticucci, uiuono con gran speranza per che hanno li fauori di Spagna, quelli di Mont'alto, per che è confidentissimo del gran Duca; et si dimostra amico di tutti, oltre che douendo Aldobrandino per necessità andar in un di questi due, anderà manco mal uolentieri in questo. che in Rosticucci se ben il Collegio in universale potria risoluersi più facilmente in Rosticucci, come più vecchio, et quasi moribondo, per le due infermità, che in quel frate di 59. anni et di buona complessione sono state onde al ristrettar nel

Collegio, pare, che si prometta il Pontificato, ad un di questi tre, Fiorenza, Montelparo, et Bonvisi, et quanto più s'ingrosserà la fattione de' Aldobrandino tanto più cresceranno le speranze di Fiorenza. Hormai è tempo, che si parli di questo ser.mo Dominio, il qual per riverente opinion mia può esser certo, che se Clemente ottavo pontefice vivente non tiene [illegible] hà sorte alcuna de affetto à prencipe del mondo cordiali ch'egli hò senza dubio alla serenità vostra, et alle vostre signorie ecc.me così hò giudicato io per quello, che hò conosciuto dalli affetti osservati da me nello spatio di 33 mesi che l'hò servito, et per quello ancora, che ragionevolmente si può credere per l'interesse proprio, et perche conoscono gli medici di me, quella verità, et ch' intendono le cose bene. io darò loro conto più sommariamente che posso di negotii che mi son passati per le mani, et poi dirò gl' interessi che può havere il Papa nell'amicitia con questo stato

Frã arrivai mio ritrovai li negotii di Franc. et di Spagna in malissime essere con pregiuditio notabile di questo ser.mo Dominio.

In quel di Franc. vi era il più brutto et scandaloso che si

[illegible]

sia mai veduti. et in virtù di questo mentre il Vescovo vuo
le operar, et che le ss.re VV. ecc.me vennero à quella resolu
tione che è Premisè grande di convenienza et con la gratia
del sig.or Iddio acquietai in pochi giorni i tanti rumori
di Roma. ottenni dalla faccia del Vescovo la sospensione delle
scomuniche, et così col tempo, et col negotio à poco à poco
non pure si hà ottenuta l'assolutione libera, ma è uscita
la ser.tà vostra di quel fastidio, et intrico che l'hà molestata
per molti anni, con molta dignità et con esser restata
patrona libera con l'assenso della chiesa del supremo
dominio, et della superiorità che è cosa di gran mom
ento, anco per la conseguenza ....

(Trovai parimente la trattatione di Ceneda in pericolo, ma
in negotio col quale la ser.tà vostra havendo sospesa
ogni operatione, così convenuta d'accordo col Papa, che
si facesse dall'una parte, et l'altra, ella ne riceveranno
notabilissimo pregiuditio, per che il vescovo operava
in tutte le cose à suo modo, et ella restava notabilissimamente
pregiudicata onde dopo varie trattationi passate per le
mani mie et le haver io scritto alla ser.tà vostra ...

dito dominio et superiorità era confessata, et conosciuta esser di questo stato, ella fece quella prudentiss.a risolutione di rimetter di nuovo le appellationi alli Clariss.mi X savij delegati da questo ecc.mo Cons.o con la quale sicuramente se non havessero poi sospeso sarebbero restate libere senza alcuna sorte de intrico seben io sapevo che quello, che non hà voluto far il Papa per una via, sendo cosa per l'ordinario molto difficile che i Prencipi confessino haver il torto, massime dopo fatti i rumori et publicate le difficultà, intendo al fine haverlo fatto per un altra, cioè con la renontia di quella chiesa pensando che la sere.ta vostra, et questo nuovo medesimo Vescovo non sia più per contendersi, sendo quel sig.r da cui per bontà di vita, per zelo del bene della sua patria, per nascimento, et interesse proprio può sperarsi ogni gran bene.

Ho ottenuto, et certo con poca fatica la Coadiut.a d'Aquileia, et la concessione che le espeditione delle bolle passate per via secreta, che non è stata picciola gratia;

Contentosi parimente il Papa, seben dopo molte instanze, che nel

[illegible]

sentanti la sen.ta vostra quali riguardando l'auttorità della Rep.ca nelli casi altrui anchò cosrò stato [illegible] si come si è contentato dopò con tal essempio in altri casi, simili, un giorno mi risolsi senza ordine parlar col buono, e moveva in modo tale che il S.r Card.l Aldobrandino operò che nel termine di due settimane fu levato di qua e fu mandato Mons.r d'Amelia partito ultimamente, quel che sò ha fatto sempre buon off.o, et per [illegible] di buona natura, et di buona mente verso il servitio di vostra Ser.ta

Quando il Cardinale Aldobrandino pose avanti al papa che facendosi l'incoronatione della ser.ma Dogaressa si haverebbe potuto mandar quella rosa per segno d'amore et di honore, ho saputo che [illegible] mostrò gran piacere dell'avvertimento, et subito se ne risolse et se [illegible] dò fin à quelli ultimi giorni à farlo saper, [illegible] per che la resolutione riuscisse più grata, in questa occasione il S.r Cardinale Cornaro si portò egregiamente come s'è portato in molte et molte altre occorrenze con molta prontezza, et con quella carità, et [illegible]

sempre propria della sua Ill.ma Casa et della sua ingen-
natura. et si come posso io dir con verità, che oltre quel-
lo, che io debbo conoscer dal S.r Dio auttor principale delle
buone operationi, et dell'auttorità della sua persona, che
è grande in quella Corte, così quasi tutta la buona riuscita
delle cose mie, conosco dall'amor, dalla prudenza et dal
buon indrizzo di quell'anima benedetta. senza la quale non
mi sarei insinuato nella gratia, et protettione del S.r Cardinal
Aldobrandino, che è stato principale, che à poco à poco andò
accomodando l'animo del Papa. molto meglio che non era
prima; hà incaminato i negotij per buone strade, li hà
fermati quando hà bisognato, et nelle occasioni l'hà
spinti. sendomi anch'io posto avanti per render il servitio
mio più fruttuoso, che è stato possibile, per che havendo
il Papa gran concetto di se stesso, essendo il sospettoso prencipe
del mondo hò trattato seco sempre con gran sincerità,
onde havendo acquistato qualche credenza, l'hò ritrovato
assai facile nelle cose di gratia, et di giustitia, come s'è
veduto in tanti spogli, fatti dalla Camera, che posso dir
haver io solo recuperato, più che non hanno fatto tutti

li altri

li altri Ill.mi et tutti i R.mi Cardinali insieme nel tempo della mia residentia.

La nominatione di 3. Cardinali in una sola promottione fu gratia di gran rilievo, molto guardata dalla corte, et parti=colarmente accusata da spagnoli in tempo che non ha dato sodisfattione ad alcun altro Prencipe de Italia. Ho hauuto per le mie mani quelle diaboliche trattationi di Lissa, che mi diedero che far assai, et certo mi risolsi di dir con gran zelo del seruitio della Ser.ta Vostra al Papa, molte cose di gran momento narrandoli particolarmente quello che haueua operato l'ill.mo Proveditor General Tiepolo, che sia in Cielo in tempo che io era Ambasciator, all'hora, le quali fecero mutar il Papa di parere, et mi dimandò s. s.tà in ... ordine di dirle, tuttauia intese anche come da me fecero buonissimo effetto, per che si ritirò di molte cose, et quello che uolse far lo ricercò in fauor singolare, et dopo passate le cose, come passorno so io che ha hauuto a dire che la Ser.ta Vostra, et le vostre sig.rie ecc.me intendono più le cose de Turchi, che non fanno quelli di Roma, essendosi maggiormente confirmato in quella opinione doppo la

riuscita dell' Armata di quell' anno, et delle esserciti in
Vngaria, se ben vedendo, che l' Imperator solo sina tratte-
nendo la guerra co' li turchi, con avanzo, persuadendoli
la loro debolezza si conserva tutta via in pensieri di gran
imprese. che potriano far christiani ò uniti ò separati.
et ne sperava ancora qualche buon fine come mi hà detto
piu volte.

Ci sopravene poi quel benedetto negotio di Aqu.a, che diede
tanto da pensar, et travagliar alla Corte et massime à certi
Cardinali mal affetti et à certi altri che hanno mercantia
di zelo, et si mostravano gelosi della iurisditione ecc.ca
piu che della vita propria, questo ancora per gratia
del Sig.or Iddio, et per la auttorità della Ser.ta nostra,
tutto si puose in buon termine per che in due settimane
hebbi le sospensioni delle censure, in tutto per sempre,
et nell' Ill.mo Aqualli solo à tempo, et in due mesi
dopò l' aiuto dell' Arcivescovo. si hebbe la compita
assolutione con molta dignità, et posso dir con gran
maraviglia, parimente che havendo negato il Papa
di conceder il Coppatronato di Candia, per che il Re

disragna

di grauna haueua à mes.ra instanza, et per che è di natura timida è poco Cuore, Concedesse mai il mei.mo disgratiato per altra strada, et poi fù intesa nominatione, anzi quel ricordo, che riusci ridiculo, à chi seppe come passo quella negatione, et dopò la confirmatione di quello, che hebbe per noti sendo stata stimata grandemente la poca pensione, che vi posse sopra, in tempo di tanti Cardinali poveri, et di tante instantissime dimande che li erano fatte.

(Nell'istesso tempo le vostre sig.rie ecc.me licenciorno il Vescovo di Sebenico, et il Vescovo di Curzola, et se ne ciascuno da per se; et tutti unitamente se rintanavano, et facevano molti rumori, dolendosi il Papa in estremo, che si venisse à quelle resolutioni, senza dir una parola et la Corte diceva che la Ser.ta haueua in 6. mesi mandati via piu vescovi, che tutti i prencipi della Christianità, in molti anni con tutti questi rumori, dico concultati con molti altri affari, di simil natura, il Papa non solo hà stimato per buono quello, che s'è fatto ma hà promesso à me piu volte de dichiarir un altro vescovo à Sebenico et quando sarà dichiarato

intentandosi che quello gli vadi per quindeci giorni credo il farà havendo io taciuto per non haver altri sudditi et perche anch' S. S.tà mi disse, che bisognava aspettar occasione di provveder da viver à quello, come s'è poi fatto.

Nelle cose poi occorse di trattatione, come della navigatione che gli stava molto à cuore di queste tante licenze che si sono date à Vescovi, di quel benedetto indice de libri che hà fatto rumore sa benissimo V. S. ecc.ma che io ho osservato sempre lasciarlo sfogar nel principio, et dir cio che hà voluto, se ben hà sempre, tutto che fosse grandemente alterato, parlato con rispetto, eccetto che nell' occasione dell' Indice, parendogli haver fatto più di quello, che non haveva fatto ad ogni altro prencipe se ben di poi dolendosi della sua alteratione, et giustificando modestamente le attioni, et pretensioni della Ser.tà Vostra à poco à poco si addolciva di modo che ben spesso s'è escusato delle parole dette, et sempre è restato quieto in se stesso, come mi è occorso particolarmente in quel negotio della navigatione dopo tante scritture presentateli

da spain

da spiriti maligni et dopò che mi haueua detto due uolte, che mi uoleua mandar à casa la Capitulatione di Giulio secondo onde trattando io con suaui maniere, egli s'è lasciato condurre facilmente alli termini ragioneuoli con seruitio della ser.ta Vostra, la quale saprà in oltre, che la benignità del Papa è stata tale, che quasi in tutte le audienze discorreua meco in tutti li affari del mondo, et insiemme come à molti representanti publici, l'audienza dano loro materia di disgusti, et di querelle grandi, così à me portaua grandissima ricreatione per che discendeua di più, anco molte uolte à dirmi de suoi fatti proprij più domestici, et più secreti, li quali sendo lodati da me insieme con l'altre sue operationi sicuramente senza sospetto de adulatione, credendo s. B.ne di se stessa, quanto si possa dir, l'hanò accresciuta sempre in buona uolunta uerso li negotij della ser.ta Vostra, et auantaggiato li interessi publici, ma quella che giova sopra ogni altra cosa è la benignità naturale del Papa et l'interesse proprio per li pensieri, che hà, per che per natura, è

amico di pace, ne vorebbe mai rumori, ne dar mala
sodisfattione ad alcuno, restando souente con scandolo,
et disgusto de suoi proprii ministri quando si troua in
contesa con qualche prencipe, poi che voria dall'un
canto sostentar la giurisdittion ecc.ca et dall'altra banda non
interessar la sua dignità, et auttorità col contendere,
et cedendo finalmente far gran pregiuditio alle cose
sue per questo non sente bene li ~~numeri~~ rumori, et si risente di chi lo mettono in queste angustie, conoscendo egli
benissimo per quello, che so, che la grandezza de
Pontefici consiste hoggidì nella pace, et non nella
guerra, et molto più quella de nepoti, et parenti
loro, onde amando teneramente questi va cercando
di lasciarli più comodi, et più sicuri, che può, per
questa via trattenendosi con tutti i prencipi di quel
modo che hanno inteso le signorie vostre ecc.me, le quali
hanno a saper, che hauendo il Cardinale Aldobrandino
... sopra li loro stati più di X scudi d'entrata, et S.
Giorgio più di ...; il Papa disse un giorno parlando col
Sig. Brandes fiorentino suo seruitor molto domestico, et

molto

molto amato q.^{te} formali parole, habbiamo più care quelle entrate che hanno nostri nepoti nelli stati della signoria di Venetia, che se ne hauessero tre uolte tanti in altre parti, così potessimo uedere ch' el sig.^{or} Gio: Francesco hauesse anch'egli tanto che potesse trattenere almeno un filiolo in occasione di bisogni.

Questi sono i pensieri Ill.^{mi} et ecc.^{mi} signori, che uanno per mente di ordinario, ma tall' hora si pensa à cose maggiori, et si disegna d' altro, che de entrate, et fortune priuate, l' anno passato quando credeuano che la pot.^{a} del Turco hauesse à cadere, et che eglino ancora si erano mossi à far qualche cosa, intorno in gran speranza di far grandi acquisti, et sopra questi disegnaua o grandir, et fortificar la casa, parendo, che con buona conscienza si potesse farlo. et che fossero cose molto differenti da queste de Italia, con questi pensieri dirò all' eccellenze uostre cosa grande, et è uera, che hanno tenuto sempre un precettore che hà insegnato la lingua schiaua al Sr Don Siluio che il primo filiolo de età de anni .x. in .xi. Hor mentre li nepoti hanno molte entrate in questi Stati, mentre sono priui

grandemente, mentre si consigliano ch'il S.r Gio: fran.co ne
compra mentre si pensa et si disegna à cose maggiori
come hanno inteso le s. v. ecc.me non si può dubitare
che la mente del Papa non sia buona, et che non sia
per conservarsi tale massime quando potesse liberarsi
dalli fastidiosi, et travagliosi negotij della navigatione,
che soli forsi tra tutti quelli, che possono correr à questi
tempi, ma mi dano pensiero, sendo cosa certa che quan
do non si tronca à questi pretentioni, et à questi di
sordini, un giorno si entrerà in qualche travaglio di gra
momento, massime di questi nuovi acquisti, et con questa
vicinanza la quale come confesso, che sempre vi pensto per
la cognitione, che hò della natura de pretti, et della chiesa
mi fa temere, cosi sono astretto à ricordare riverentemente che
quando si potesse trovar strada di qualche compositione crede
rei che fosse sicuro partito, che poria in quiete, et questo
governo et avantaggiar per mio parere l'antico posses
so della Ser.ta cadendo in consideratione le cose di Fer.
rara, quando non si facia la navigatione del Po;
come si è disegnato nel principio dopò l'acquisto di

di questi stati

di questi stati et come credo io, che molto difficilmente si sia per fare per le difficoltà che vi si trauersano, et per la gran somma de oro, che vi bisogna le cose riusciranno di poco momento, et per quella caussa ancora credo che l' entrate di questi stati, che si haueuano imaginato poter ascender alla somma di 200 scudi, con difficolta arriuarano à 200 et forsi non passerano à 150 oltra che la nobiltà partirà, come si va giudicando per li disgusti et male sodisfattioni che passano, partirà ancora la maggior parte del popolo et la Città de una delle principali d' Italia, che era, potrebbe facilmente ridursi in una piazza da guerra, sendo cosa certa, che è nobile popolo ridurrebbano uolentieri à quel Prencipe per uscir dalle mani, doue si trouano, et tutti quando parlano di questa Beat.^ca parlando con gran riuerenza et con desiderio di douerli ubedir un giorno, con tutto ciò riesce anco in questa maniera, quale ella possa esser molto considerabil alla Chiesa, perche sarà frontiera et sarà ante murale à tutti li suoi stati ma tornando al nostro proposito, riesce molto piu considerabile

navigatione la Citta de Ancona, laquale resta per le sue solite pretensioni nella med.^a navigatione col suo antico rancor, sendo tornata in qualche speranza di poter accrescer il Comercio mercantile per l'esentioni et privilegi dati dal Papa à levantini, et forestieri ma va sempre incitando S. Sta à sdegno, et colera grande per ogni Comeccia che occore con questo fine di giovar al porto de Ancona. furno poste le .12. per cento con quelle querelle de Bolognesi et sudditi della Romagna che so hauer scritto piu volte, è con quel resentimento del sig.^or Duca de Urbino che possono pensar le signorie vostre ecc.^me per loro prudenze. sendo finalmente egli restato solo dannificato. et offeso, poiche tutti li altri sudditi della chiesa continuando à goder il solito beneficio con suspensioni che nortano auanti di dui mesi, in dui mesi ma per li porti et per li interessi del Duca non hanno mai voluto suspender cosa veruna

Son intimato che in Ancona li 12. per cento non si fanno pagar intieramente à gran pezza ma mostrano de usar certa Cortesia, et fattiono poco piu de soli pagamenti

conoscendo

Conoscendo che pelle, et Rabellotti non compariscono altre merci in quel porto, et li Stati della Chiesa, patirebbono troppo senza l'aiuto di questa Città, quelli che hanno ricordato li 12 per 100 hanno creduto, che V. Ser.tà fosse per far gran strepito, da che si fosse per metter la cosa in negotio, et per tal via venir à qualche compositione per la navigatione, et io non l'hò havuto dalli Cardinali Camerino, Cesis, diversi inviti per via di ricordi, et avertimenti amorevoli, et quando dopò reso loro le debite gratie, vedevano che io mi ridevo delli 12 per 100 non potevano tollerarlo in questo Stato, è il negotio il quale se ben non credo che à nostri tempi possi mai far danno di consideratione à questa Città, non essendo le cose de mercanti in Ancona di stima alcuna et volendovi, molti requisiti, et molte spese importanti, che si potessero introdure tuttavia, per che li disegni delli Pontifici et le loro risolutioni poco giuste, ancora si devono stimar, et credo sia bene liberarsi da si fatte molestie che continueranno sempre ogni pontificato credere, ritorno à dire che non fosse male pensar à qualche

provisione che fosse, non sarebbe difficile, à me vano, per la mente due cose, che dirò liberamente con la solita mia riverenza l'una particolar per Ancona, che haveria anco à servire l'istesso per Ferrara l'altra generale molto più certa et molto più secura:

La prima sà la Sert.tà V.a, che quelli che hanno affitto le Dogane, et che accattano le saline, sono sempre quelli, che fanno far rumore, et quasi mai si sentirebbero querele di alcuna sorte, perche se bene guadagnano grossamente, vogliono però ancora più guadagnare, et per ogni bocca serrata, et per qualche impedimento di sali dimandano restori, et fanno pretesti alla Camera di non pagar i loro fitti, et per questo principalmente vengono le ire et li sdegni del Papa à questa Credenza, che potisse provedersi commodamente col far levar quell'appalto à qualche mercante, che dipenda da Sert.tà V.ra, non essendo dubio che se ne trovarà sopra questa piazza che lo faranno volentieri, et che l'haveranno per favore, et l'istesso si potria far per Ferrara; ma quando questa paresse diff.le et con contrarij è necessario

pensare

pensare alla seconda per opinione mia, che è generale
certa et molto sicura, et questa è la compositione, et
lo accordo di q.llo accomodamento sempre chè el Papa mi
ne hà parlato et molti Cardinali, hò risposto, che come
si divide una veste, ella non è più veste, et che esse-
ndo quella, la più bella veste che habbia la Rep.ca l'Ec-
cellenze Vostre non la dividerànò mai, parendomi
esser obligato risponder così per lasciarla libera, á ques-
to prudentissimo consiglio di governarsi à modo suo,
et per avantaggiar anco il publico servitio, quando
anco la compositione piacesse, é così sò de haver scritto
più volte, ma hora che mi ritrovo qui alla faccia
del mio Prencipe, non debbo ne voglio restar di
dir liberamente, che quando si volesse prestar orec-
chie, et entrare in una bella trattatione, credo certo,
che si potria stabilire maggiormente il nostro antico
possesso della navigatione, et liberarsi per sempre
da travagli, et da molestie, massime sotto questo
Pontificato, mentre il Papa desidera la quiete, de-
sidera star unito con la Republica et sopra tutto

desidera che riesca vero quello che hà publicato della causa principale del suo venire à Ferrara, cio è che sesso per accomodar questo benedetto negotio della navigatione, vide per interesse di gloria credo certo, che si contentarebbe di molto poco; et che la Republica forsi mai piu se lascia questa occasione ne incontrerà una simile, et tanto sia detto da me con solo fine del servitio della mia patria

Informazione data nel 1599 dall' ambasciatore di Francia al Papa Clemente VIII arbitro eletto per giudicare le differenze insorte tra S.M. Cr. e il Duca di Savoja, principalmente per l'occupazione del Marchesato di Saluzzo, e di altri luoghi fatta dal Duca a danno della Francia

[illegible] mostrato

[illegible]

[illegible] el qual Marchesan

[illegible]

[illegible] della

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] inclus: della med.a naue et tutti [illegible] [illegible]

2 [illegible] veno il sud.o [illegible] Re Enrico hauea [illegible] [illegible]

[illegible] querela accesta et denuntiate [illegible]

[illegible] Conte di [illegible] di modo tale che [illegible]

3 [illegible] pendente [illegible] ne [illegible]

che non si [illegible] non esser [illegible] sicura dalla [illegible]

[illegible] etiam nel petitorio, et che ella non ne possa far costare [illegible]

tam: ma perche la ragione non comporta che si faccia cosi, [illegible]

[illegible] della Corona [illegible] ut non [illegible]

[illegible] nel [illegible] di [illegible]

[illegible]

[illegible] ragionam.[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] et [illegible]
[illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible] et [illegible] et [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Lettera responsiva dell'Autore all'Em.mo Sig.r Cardinale Orsino nel tempo che il S. Collegio era in Conclave, e vicino all'elezione del nuovo Papa

20 Settembre 1689

Il Ritratto, che V.ra Em.za da me richiede del nuovo Papa in tempo che noi non abbiam Papa, meglio che in questo mio foglio potrebb'ella riconoscer nel suo specchio: dico in quel Cristallo doue appaiono gl'animi e non i volti. Ma per obbedirla giacche non vuol V.ra Em.za riconoscer se in se, vuol che altri riconoscano lei in altrui, io farollo, e con non più che cinque tratti di penna il di lei ritratto. Il nuovo Papa per quello io m'auuiso doura essere Vomo Sano, Vomo dotto, uomo docile, Vomo prouido, e pacifico. Questi sono i cinque tratti di penna, che formano il nuouo Papa, formando di cinque Vomini un Vomo solo. M'auedo però che non sarebb'ella contenta di questo che potrebbe dirsi Abbozzo e non Ritratto, quando più distintamente non auesse à riconoscere quali essi siano que cinque Vomini che formar deuono questo sol Vomo, il qual tutti gl'Vomini, che [illegible] riconoscono in Terra, et adorano quasi vn Dio. Vengo dunque per meglio sodisfarla à descriuere il Primo Vomo.

Vomo Sano come io diceua aurà a essere il nuouo Papa [illegible]

requisiti

requisiti per ottener il Pontificato sarà l'età grave. Il gran numero de Cardinali, che meritevoli e degni sono del Ponteficato, non vorrà in un sol cimento, cioè nell'esaltazione d'un Giovane aver perduta la vita, e la speranza. Ma sia pur carico d'anni il nuovo Papa, ciò nulla nuoce all'intento io ricerco sanità non escludendo età sempre l'Uomo impara, e quanto più si vive più si sà: Anzi sappiamo, che nell'età avanzata, hanno i Papi intrapreso viaggi lunghissimi hanno scelti i partiti migliori nelle cose più ardue, e più dubbiose, e han fatto le maggiori, le più difficili imprese. Sappiamo poi all'incontro, che certa vaghezza di esercitar più tosto il Principato che esercitar l'Apostolato, certe idee certe opere da Cesare più che da Pietro et arsenale e feste e ville e il Nepotismo inalzato oltr'al dovuto e fuor di misura, e così con aggravio del Vassallaggio con scandalo de Stranieri. Sappiamo dissi, che questi eccessi non han veduti il Mondo ne Papi, se non nell'età florida de Papi. Il momento dunque è che il Papa sia sano, sia vivo, sia pronto di Spirito che nel resto quanto più un Cardinale è più annoso, tanto sarà più al caso, e più capace per esser eletto Papa.

Ma perche tanto monta, che sia sano il nuovo Papa? Così richiedono Sig. Cardinale le congiunture e la necessità e forze che no? e fin a quando quanto gl'Altari massime del Laterano del Vaticano averanno a star vuoti poco men che ignorando, se più sia il Pontefice Sovrano o non sia Sacerdote. Sono scorsi [illegible] e [illegible] che in Roma

[illegible] il nobile, il [illegible], il cattolico e l'eretico, non sanno, se il costume di celebrar i Papi solenemente la messa [illegible] il megner [illegible] de Papi andato sia in disuso, eran rendorate memorie della Chiesa ci ricordano, che [illegible] e grandissimi i Pontefici moderni e passati [illegible] nelle maggiori e minori Basiliche, e che lo stesso Prencipe degl Apostoli instituito suo primo Vicario da Christo disceso con numeroso accompagnamento delli [illegible] Beati dal Cielo celebrasse la messa Pontificale nella Basilica di San Lorenzo la notte, che precede il quinto giorno d'agosto ne' tempi d'Alessandro II Papa di questo nome.

Mi [illegible] pure nella loro [illegible] [illegible] dell' antichità i nostri, e le cose nostre fanno più colpo. Il cardinal [illegible] Capponi udita la querella d'alcuni nobili oltramontani i quali essendo forse di religione diversa dalla nostra, s'erano trattenuti in vano due mesi [illegible] al bisogno in Roma à solo fine d'esser presenti alla messa privata del Papa, che era allora Innocenzo X.° e che s'asteneva dall' altare perche divenuto era tremante nella man destra, il Cardinal Capponi dico, si presentò nel concistoro secreto all' udienza del Papa [illegible] Capponi dic [illegible] in el Popolo Christiano cativo scandalo perche era gran tempo che [illegible] vedi [illegible] il [illegible] o [illegible] sommo sacerdote credendo o sacrificio [illegible] grato et accetto a Dio perche offerto era à Dio dalla [illegible] del suo Vicario Christiano [illegible] [illegible] era in debito di ricordare alla Santità Sua il desiderio

e lo scandalo

[illegible] scandalo del [illegible] di [illegible] noi all' obligazione et il [illegible] [illegible] il [illegible] mente.

[illegible] tal come parve [illegible] Cardinale à quel temuto Papa; [illegible] certo è che [illegible] le acute, e penetranti [illegible] fecero [illegible] di [illegible], anzi in un momento [illegible]. Poiche il Papa il giorno [illegible] disse la [illegible] Un Papa non [illegible]? e le funzioni Ecclesiastiche che sono e che fanno apparir nelle [illegible] Pontificie [illegible] che fù Roma [illegible] e [illegible] re [illegible], e necessarie [illegible] edificazione [illegible] noi [illegible] ferm[illegible] recreati [illegible] memorie de secoli à noi più [illegible], ò [illegible] dall' Antichità delle Catacombe. Ricorderò solamente è la visita delle Chiese, e l'udienze publiche, e le stazioni, e le [illegible] i Pellegrini [illegible] il costume di Gregorio il Magno, e [illegible] confessioni udire nelle Basiliche, e [illegible] assistenze fatte à moribondi negl' [illegible], cose tutte [illegible] dal Pontefice Clemente IX. dà quel Pontefice che noi [illegible] [illegible] Un Papa [illegible] sano: E potrem noi mai sperar di vederlo andar più e più [illegible] [illegible] del Quirinale à Santa Maria Maggiore alla Regina degl' Angeli come [illegible] vedere [illegible] nostri Clemente VIII., overo [illegible] frequentemente la notte di San Pietro [illegible] [illegible] in detta de Corpi degl' Apostoli scriver Lettere in congiunture gravissime, urgentissime à gran Monarchi, come [illegible] e [illegible] il Beato Pio V. Un Papa non sano [illegible], è le applicazioni et i [illegible]

[illegible]

negligenza e impotenza passata, e l'urgenza presente non re de-
rebbe [illegible] come l'origine, così la cagionevolezza
d'un Papa, sopra le cui [illegible] ad appoggiare il gran manto Pontefica-
le che pesa tanto, à chi dal fango il guarda. Si doleva e con lag-
grime la notte doppo seguita la sua esaltazione con [illegible] i riputati
Cardinali del collegio i quali secondo il costume di quei tempi ri-
tornati [illegible] il Pontefice [illegible] si doleva per-
che vedendosi le cure d'un mondo adosso, diceva non aver for-
ze per reggersi, non che per reggerlo. [illegible] il Cardinal Lu-
medici incominciato avea ad offerirgli per consolarlo l'aiuto
suo, e di tanti altri Cardinali ivi presenti, e che pronti erano al
servizio, et al sollievo della Santità Sua, che alzatosi quel nuovo
Papa dalla Mensa, rispostegli [illegible] con un proverbio Sig. Car-
dinale ella non sa, che disse Christo à Pietro [illegible], et non Vobis,
Tibi, Tibi, à me, à me tocca, e non à Voi di sostener questo
peso, e tutto à me solo e senza altro, così dicendo, e piangendo
dimise i Convitati. E se ben [illegible] forse ad altro intendimen-
to l'accorto e savio Papa, mà [illegible] disse il vero, se trar voglia-
mo al caso nostro il detto suo, [illegible] Papa non [illegible] che vuol
dire un Uomo, che vaia un Tronco, anzi un Tronco, che apparare
un Uomo mà senza Cuor, e senza Capo, e tal Uomo potrà
diriggere, potrà sostenere le cure e la mole di due Mondi,
dovendo render à Dio conto [illegible] et in sin dell'Anima
dell'ultimo Christiano se non pensò e non vidè per salvarla.
Non basterà, che da tempo [illegible] siano state messe in dis-

parte e [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible]
le Pontificali, e soffrise ancora le [illegible] [illegible] al Popolo
che vien da Lontano et in argomento della sua fede permeada
[illegible] [illegible] introdotto da [illegible], e da Patriarchi [illegible]
nella Chiesa, anzi praticato insin colla destra incadaverita
dai Chrisostomi nella Patriarcale di Costantinopoli, allora
grande fatto [illegible] trasportare il suo corpo dall'Imperador
medesimo, dopo aver dato segno di perdono alla defonta Im-
peratrice Eudossia [illegible] [illegible] benedisse [illegible] [illegible]
il suo Popolo. Un Papa romano cioè nemico, se non per
volontà, per necessità delle Udienze, de ricorsi del nego
zio che più forzato di [illegible] alla discrezione de' ministri
talora ingordi spesso [illegible] e per la più rapaci, il Con-
[illegible] Principato [illegible] [illegible] [illegible]; Un Papa non
[illegible] [illegible] l'ingiustizia de' Tribunali e le oppressioni de' più de-
boli, e l'insolenza de Prepotenti e le simonie per Le Grazie
ne tutto ciò che l'ag[illegible] [illegible], l'infamia, chi lo riguarda
e Brevi, e Camera e Dataria. Un Papa romano nelle
calamità [illegible] da [illegible] e della Chiesa sarebbe signor ordina-
[illegible] [illegible] [illegible] e termine [illegible] [illegible] [illegible] di
[illegible] e di dolore degli occhi degli Uomini e degl'Angeli.
renderebbe tanto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Elezzione d'un tal Papa quanto [illegible] sarebbe [illegible] co
onorevole l'altra per l'elezzione di un savio, e degno Papa.
Il secondo [illegible] [illegible] Uomo dotto, chi hà tintura d'historia [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] gli requisiti e non mai mancato ne Papi.
Mà nello

Mà nello stato, nel quale hora siamo . . . (sere non solo requisito mà principal elemento . . . abuso e di rimettere il buon ordine nella chiesa. Poiche che sarà egli appena entrato e sedute nel Vaticano, che tosto s'affaccieranno due oggetti di gran spauento. La quiete nata dalla negligenza di Roma. Le propositioni e le conuentioni uscite dalle Assemblee di Parigi.

In Roma ebbe sua origine, ebbe suo accrescimento in questi ultimi anni quell'Eresia chè ne più perniciosa nè più atta à peruertire la sana tutta uscì mai dall'Inferno . . . il suo autore . . . mà non per questo non sono rimasi . . . gran numero seguitori . . . di quel reo Dogma. Perche . . . quest incendio che . . . nell'Italia et anco fuori d'Italia . . . limpide de Giordano, cioè . . . e . . . di Dottrina non douendo il Nuouo Papa perdonare nè à fatica, nè à spesa, nè à fuoco per estinguere un Idra che sempre rinasce e . . . con nuoui capi per sorrere con un ueleno dolce e lusinghiero del senso la Religione e la Ragione.

Il secondo oggetto che sarà pieno di sollecitudine di timore agl' occhi e cuore d'un Papa saranno le quattro propositioni uscite poco di anzi dal Clero di Francia, radunato in Assemblea in Parigi, dichiarate dottrine fondamentali del Regno . . . Regio Clero e la conuentione fatta ad istanza del Clero frà il Clero medesimo di Francia et il Re Christianissimo nell'affare della Regalia il qual in ciò ha e conuenzione eccettione, esenzione

... oltre i confini prescritti dal concilio di Lione, è tutto affare della santa sede, e del Papa, e null'è affare del clero e del Re. Egualmente rispetto mostrasse sempre a [illegible] cuore d'un [illegible] tante e nobili [illegible] che [illegible] in quel floridissimo Regno de suoi Padroni: ed in tempo, che la Pietà di quel gloriosissimo, Religiosissimo Re purgato dall'Eresie la [illegible] chiesa se la rendute già [illegible] de suoi Padroni. [illegible] siamo e ben istrutti e confermati nella fede i Convertiti ridotti [illegible] tutti, e i Peruersi, o' i Peruersati.

Sono queste Propositioni quatro ferite, che ha [illegible] da gran tempo e che tiene ancora aperte nel suo [illegible] l'auttorità Pontificale. La cura però di questo male grave e profondo intrapresa [illegible] Papa deve con [illegible] e con fortezza. Con fortezza quanto non cedere ciò che non hà ceduto con soauità quando a' mezzi opportuni per uincere, sarà con men [illegible] poco felice, potendo per se [illegible] il [illegible] quando [illegible] con maniera buona et [illegible] che quella stessa Lancia che fece il colpo sani la piaga [illegible] al nuouo Papa, quando voglia far con franchezza e [illegible] questa cura! [illegible] se persuaso di due uerità. La prima che Lodovico XIV. quando sia ben informato ed istrutto [illegible] to [illegible] sostenitore, quanto fosse Innocenzo XI. [illegible] [illegible] tore. La seconda uerità della [illegible] e dourà rendersi [illegible] i [illegible] e [illegible] q. [illegible] e per contrario [illegible], e per [illegible] di quando in quando il [illegible] contro queste tre Potenze per la santa sede, e per i [illegible] il sole

Re'

se e che per ciò sia il vanto del Romano Pontefice conservar invitta è benefica e di non mai à se render avversa è nemica questa mano che per l'autorità sua combatte e vince. Ciò se il male, che oggi è nel suo vigore sarà inasprito, ò perche non ben s'intenda la qualità sua, ò perche non si ricorra à buon metodo per curarlo diverrà allora incurabile ne ricorrer si potrebbe à rimedij più aspri, perche usar non si potrebbero senza cimento; mà qui mi contenderò e non passo più avanti. E perche questo è stato che non può esser toccato senza [illegible] memorie e aver io dati ad Innocenzo XI. Consigli forte[illegible] in ordine à sostenere l'autorità Pontificale; mà sempre stavi à fin di non mai [illegible] la buona corrispondenza col Re christianissimo mi diede la disgrazia d'un intiero Pontificato [illegible] poco mi [illegible] d'un Papa [illegible] adesso per servizio [illegible] di quel Papa, cioè à dire per aver sostenuto l'onore, e rispetto del suo Pontificato, furon bene considerati et avidamente richiamati que' miei consigli mà non à tempo da quel santissimo Papa la cui memoria sarà sempre oggetto della [illegible] veneratione à [illegible] del suo zelo e della sua gran virtù sicche il nuovo Papa deve esser detto ben usando in congiunture tanto difficili del suo sapere [illegible] confermando [illegible] col [illegible] quello tanto [illegible] notabili [illegible] à tutti i Christiani e il titolo dato ad Eugenio IV. et [illegible] à tutti i suoi successori dal Concilio di Firenze à gloria del Pontificato e de [illegible].

La Docilità in terzo luogo si richiede nel nuovo Papa. Ma quanto sia necessaria questa Docilità siano i pregiudizij se raccontati alla

[illegible] Republica Virginia et il Pontefice Romano per questa, che parne in vero durezza; ma che non ardirò già io di condannare quest'effetto nel santissimo Pont[efice] [illegible] perche accompagnando egli [illegible] con una dirittissima intenzione le operazioni sue non vi è cosa che degna sia di riprovazione la santità la moderazione di quell'Eroe [illegible] credo noi render sagio il nostro intelletto in credere [illegible] le cose che succedono que' suoi occulti fini [illegible] benche dispiacciono tal'altra a' noi, perche non [illegible] a' noi i fini suoi. Forza dunque [illegible] che il nuovo Pontefice [illegible] forse [illegible] che gettar il legno all'acque considerando le cose le circostanze le persone e riconoscendo [illegible] con [illegible] chiamò il Zelo suo: Il Zelo assume di diversi abiti, e prende [illegible] forme nella fantasia dell'Uomo secondo che [illegible] interni et esterni lo alterano e lo travolgono. Il Zelo ha a' essere calore [illegible] riscalda, non fuoco che brugia. Cosi che ostentar un Zelo imperioso, piu rosso che mansueto sarebbe assai [illegible] che [illegible] e timori non convenevole alla qualità di Pontefice imperioso alla carità di Pastore né [illegible] il [illegible] et al ciglio [illegible] de suoi figlioli [illegible] [illegible] il genere umano sarebbe da un bel pezzo distrutto, se ogni Pastore comparir sempre [illegible] [illegible] come [illegible] e come fu portato Elia. La Docilità è amica [illegible] il buon consiglio è autore della quiete [illegible] quiete pubblica, la felicità commune della Republica. Ma non potendosi [illegible] la felicità della Republica senza che [illegible]

nel suo

nel suo buon stato la Religione e la Legge. Quindi è che dalla Docilità de' Principi e de Papi, colla quale si conservano la Religione e la [illegible] [illegible] venendo, se cimentata la prima ne disgregarà l'altra [illegible] risultarà la rovina [illegible] del [illegible] del Principato ch'è l'intiera felicità dell'Umana e della Cristiana Republica. L'offerta che [illegible] al Re Savio fù offerta di gratia non di disgratia; chiedè egli il cuor docile come quello che chiedere a Dio si poteva da un Re, e diegli Iddio il cuor docile [illegible] cosa la migliore che potesse essere da Dio ad un Re. Onde se conveniva la docilità a quel Re ch'era l'Uomo più savio della Terra, e che era Re [illegible] Popolo eletto molto più converrà la Docilità ad un Papa ch'è l'Uomo più savio della Terra e ch'è il Padre e Pastore del Popolo eletto e del reprobo, convenendogli e di mantenere in fede il primo, e di convertire alla sua fede il secondo, usando [illegible] l'uno, e coll'altro [illegible] [illegible] della dolcezza, ch'è lo stesso ch'esser docile, ch'è lo stesso che esser Padre, e che è lo stesso ch'esser un ottimo Papa.

Ma [illegible] Uomo Docile andar deve unito l'Uomo Provido. [illegible] [illegible] [illegible] faranno spiccare la Providenza del nuovo Papa [illegible] [illegible] [illegible] alimento alla Legge, e [illegible] [illegible] e sollevando in parte dalle gravezze il suo Popolo, ben ripartendo i capitali lasciati a questo intento al Predecessore.

Quanto alla prima necessità Innocenzo XI [illegible] [illegible] quanto è il valore di due Millioni d'Argento accumulati in parte con parsimonia in parte con [illegible] [illegible] [illegible] graziosa riduzione de' [illegible] libero da prima [illegible] [illegible]

attrice

[illegible] dal Ottomano e di [illegible] l'ingrandite sua [illegible] che sempre aueua dell'Ottomano: Anzi fermatasi per [illegible] sua [illegible] triplice Lega, hà vinto, e poco men che domato l'Ottomano. Il successor d'Innocenzo aurà sorte più felice perche non aurà [illegible] far duro e dubioso l'esito di [illegible] di soprenere [illegible] pero col Nemico vittorioso aurà [illegible] altro più [illegible] e [illegible] bile di soggiogarlo più volte vinto e [illegible]. E ora in poter di Cesare l'Ungheria, e in parte di Cesare Belgrado [illegible] acquisto e trionfo dell Elettor di Bauiera [illegible] hà Cesare con i Quartieri colle [illegible] e più collo spauento il Transiluano, [illegible] hà hoggi Cesare libero [illegible] per adi senza contrasto del Nemico sconfitto, e senza ostacolo di fortezze che ritardar potrebbero la Marchia à la Vittoria [illegible] può alla conquista di Costantinopoli se formidabili sue armi; dal altro Lato la Republica Veneta [illegible] in gran parte i Corsari [illegible] domina la [illegible] oltre quell immenso tratto di paese conquistato in Dalmazia [illegible] le forze Cesaree sono già in [illegible] che [illegible]. Con che par che non più sia capace che [illegible] scosso colà il Dominio Cattolico dal Greco, ne occupato dal Turco. Dalla parte [illegible] il Re [illegible] se [illegible] auer vinto con immortal [illegible] gloria in Casa d'altri, non hà fatto gran progressi nella sua [illegible] à freno [illegible] da una parte [illegible] e [illegible] nella [illegible] di [illegible]

impedisca

et inveduse che l'una l'altra. I Tartari non [illegible] à danni del
Vngheria conseguiti, et à [illegible] della ~~Republica~~ Ribellante siche
in questo stato di felicità, e di Vittoria auanzatesi già le nostre
armi, oue [illegible] che rimarrà di fare à [illegible]
ra' perche ueda inalberar la Croce nella Tracia, et à [illegible]
Asia minore in [illegible] che lasciar [illegible]
sorsa nel vascel d'Oro e d'Argento come il [illegible] Predecessori
inaffiana, rincorana il Polacco, il Veneto, il Tedesco, e tutta Lega
la Guerra sacra.

E' ben uero che un Papa al'accorgimento, e di [illegible] per quanto uo-
glioso fosse di esser prouido, et in si bella occasione ancor noi [illegible]
sarà talvolta forzato di sospendere la sua prouidenza sin à tan-
to che uenga stabilita la Pace fra le Corone, à finche il soccor-
so dato all'una non si conuerta in sospetto in suantaggio dell'altra
[illegible] Cattolice, quasi esser [illegible] il [illegible] che
[illegible] al [illegible]
[illegible]
il nome di Padre nell Ibernia e nella [illegible]
[illegible]
[illegible]; Dunque [opporranno] questa strada che
[illegible]
[illegible]
[illegible] uenimento, ne uoglio registrar qui le repliche [illegible] potreb-
bero in opposto i due Rè di Francia, e d'Inghilterra mio sé-
[illegible]
[illegible] la Pace [illegible]

ri, che

[illegible] [illegible] [illegible] ale [illegible] [illegible]

da ogni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] senza [illegible]

[illegible] è [illegible] che [illegible] Apostolico [illegible]

[illegible] e non contro gl' amici di Roma. Questo è [illegible]

ne abbiam ora in Germania i Nunzij i Cardinali [illegible] i quali

[illegible] come [illegible] [illegible] tempo. [illegible]

[illegible] [illegible] di [illegible] alcuni [illegible]

esser a loro dati i soccorsi [illegible] [illegible]

to [illegible] che quanto [illegible] quelli [illegible]

[illegible] necessaria, purchè sia à difesa; e ragion di stato

[illegible] io certamente ad esaminare questa [illegible]

za. Questo è [illegible] a coloro i quali proteggono

[illegible] o sia degl' [illegible], o sia degl' altri Principi che sono [illegible]

[illegible]. In questi fogli dove si ritrovano e quali esser [illegible]

[illegible] le intenzioni [illegible] [illegible] [illegible]

ragione di [illegible] [illegible] quello ch'è [illegible]

alla difesa [illegible] delle [illegible] che [illegible] à

[illegible] et [illegible] [illegible] di Pietro, [illegible]

[illegible] e le difendono [illegible] [illegible]

[illegible] di quella Podestà che in esse è contenuta [illegible]

ro loro il pugnale alla Gola, e glielo ficcarono [illegible]

Dentro [illegible] ragion di stato [illegible]

rato [illegible] [illegible] [illegible] sempre [illegible]

il Pontefice Romano contro coloro [illegible]

della fede

della fede Romana sicche il Turco [illegible] al [illegible] ro-
o esterminio hanno à essere l'oggetto del suo sdegno. Il bersaglio
de suoi fulmini, et all'opposto aurà à essere una non mai intermes-
sa sollecitudine del suo [illegible] il ristabilimento della gran Ber-
[illegible] dell'esercito del Cattolicismo. e quando [illegible] il
nuovo Papa, qual sia il suo meglio, et à che lo spinga, [illegible]
forzi la sua prima cura mà tutto questo sarà di [illegible]
[illegible] distintamente [illegible] ora [illegible] e soccorsi. Anzi
sarà motivo di presto ottenere, e la tanto desiderata Pace la
speranza di soccorsi. Questi tra tanto non [illegible]
anzi si rinforzino et à larga mano si diano al Re Polacco al-
la Republica Veneta. Al primo [illegible] liberatore di Vienna [illegible]
[illegible] con [illegible] liberatrice
[illegible] con tanto [illegible] sangue [illegible]
[illegible] gran parte della Christianità e dell'Italia à cui [illegible]
[illegible] contro la potenza Ottomana. [illegible]
[illegible] de suoi Papa [illegible] stranieri [illegible]
[illegible] e più che
d'ogni altro [illegible] del Pontificato, e del Pontefice [illegible]
[illegible] con qual Providenza aurà à sollevare i suoi, dico i suoi [illegible]
[illegible] chi tanto provede e proveder deue, e [illegible] ch'era
la seconda necessità, che portaua [illegible] ad esser Prouido.
A questa Providenza suol essere il Prencipe più inclinato
E perche pare che più si ritragga diletto all'applauso, che si
riscuore, che si [illegible] si sente da vicino che [illegible] parla [illegible]

che si

[illegible] ere e là [illegible]

[illegible]

[illegible] revole [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] sarebbe [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] cavall[illegible]

[illegible] se lo [illegible]

[illegible]

[illegible] contro [illegible]

[illegible]

dalla cui Providenza [illegible] gliono le sue numerose conquiste

[illegible]. Ma insieme fermi se non

[illegible] il vide il cuor suo [illegible] resa per le stragi, e per

[illegible] ncendij [illegible] d'ueno, è sia oggetto, e cura sua

[illegible] il nuovo Papa ~~[illegible]~~ [illegible] i [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] dall'altro

[illegible] e coll'un

[illegible] della sua [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] ricupererà [illegible]

Patrio Regno la fede, [illegible]

[illegible] tutti [illegible] facile non sarà al suo

Papa cavalcar al trono, e ricompor [illegible]

[illegible] con Europa, fra [illegible]

[illegible] fra Principi guerreggianti onde [illegible]

[illegible]

per il suo [illegible]: se facile, dissi non sarà al nuovo Papa

[illegible]

[illegible]

[illegible] per
[illegible] nuovo [illegible]
[illegible] sono cose [illegible]
[illegible]
[illegible] poco [illegible]
[illegible] fatto [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Eidrico [illegible]
[illegible]
[illegible] VI [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible] gra la [illegible]
sarebbe il solo respiro della [illegible]
[illegible] dell'Eresia. Adesso [illegible] e l'abba[illegible]
[illegible] cambiarsi
[illegible] necessità devono camb[illegible] [illegible] i [illegible]
[illegible] addietro [illegible] seguir l'Eretici
colli Armi

[illegible]

[illegible] sua forza

del [illegible]

[illegible] soccorso [illegible]

no [illegible] stesso [illegible]

[illegible] da [illegible]

[illegible]

[illegible] dal

nome [illegible] a

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] per [illegible] Romano [illegible]

[illegible] Pontifici [illegible] dopo

queste ultime memorande sconfitte [illegible]

[illegible]

[illegible] soffrire [illegible]

[illegible]

conquiste nell'avvenire, l'Errico si, ch'è quello che ci mi-

[illegible]

[illegible]

[illegible] agl'occhi suoi; Ma se la guerra fra

[illegible] la [illegible]

[illegible] sarebbe [illegible]

[illegible] per [illegible] la prima [illegible]
[illegible] dorell[illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible] interrogato da [illegible]
[illegible]
[illegible] più forza, che non aurebbe il Consiglio.

[illegible] [illegible] perduto e [illegible]
[illegible] solo smoderato [illegible] del [illegible]
[illegible] Chiesa [illegible] vedendo la [illegible]
[illegible]
[illegible] fecero [illegible] e la Chiesa [illegible]
[illegible], e degl'Odij fondatissimi crederono in natura che
[illegible] Augusto Imperatore, e [illegible]
[illegible]
[illegible] co'
suoi Breui, co' suoi Nuntij, co' suoi Legati [illegible]
[illegible]
tutta la [illegible] ogni [illegible]
la voce, che a guisa di tuono intimaua [illegible]
[illegible]
[illegible] e di [illegible]
[illegible]
[illegible] quello sarebbe ancora il [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] ancora [illegible]

[illegible]

[illegible] quale [illegible] [illegible] egl[illegible] [illegible]

[illegible] e del [illegible] e [illegible] il fuoco [illegible]

to [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

to il Pontificato di [illegible] [illegible] [illegible] e dilige[illegible]

di Carlo Borromeo [illegible] [illegible] ora di [illegible]

[illegible] e dedica[illegible] alla [illegible] a tutto il Romano [illegible]

[illegible], e di [illegible] il Clerico all'Ecclesia.

e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] d'essere Nuomo [illegible]

[illegible] [illegible] la [illegible] che [illegible] di Carlo [illegible]

[illegible] nobile [illegible] e spedito per [illegible] per [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] colla [illegible] del [illegible]

[illegible] [illegible] il qual [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] grand [illegible] [illegible] e [illegible]

[illegible].

[illegible] quando [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] lorato

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible]

quando [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] dell[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] quando [illegible] [illegible] Petto [illegible]

[illegible] sua docilità all'animi [illegible]

di [illegible]

[illegible]

[illegible] Quando

[illegible] Signore

[illegible] divin[illegible] ond

[illegible]

[illegible] docile Gro

[illegible] jico [illegible]

[illegible]

[illegible] rendut[illegible]

[illegible] onde [illegible] e soggiogato [illegible] et

[illegible] ostituto [illegible] acono [illegible]

[illegible]

[illegible] ardo di[illegible] oggi operato [illegible] Papa [illegible] gra

corrispondevano [illegible]

è [illegible] che [illegible] da' [illegible]

nerato sia da tutti i secoli.

M[illegible] è quelle

[illegible] di tutte [illegible] di senzaltà di [illegible]

[illegible] egli [illegible] nel [illegible]

[illegible] nel [illegible]

[illegible] ha già [illegible]

[illegible] marcar [illegible] Legge [illegible]

freno di moderatio[illegible] imponere a se dourebbe [illegible]

[illegible] questo [illegible] rebbe

[illegible] il cui

oggetto è l [illegible]

[illegible] rebbe [illegible] orte [illegible]

[illegible]

[illegible] hò spiegato sù questo punto il parer mio à [illegible] Cardinal Ludovisio Decano già del Collegio, [illegible] un mio Lungo Voto, nel quale ponde[illegible] altre, Le qualità di Principe, di Pontefi[illegible] spiegaua ciò ch'era del conueneuole, del [illegible] di ciascheduno di que' tre Personaggi, i quali rappresenta nel Teatro del Mondo, è [illegible] il solo Prencipe [illegible] che [illegible] far Legge [illegible] del Popolo [illegible] à confessione dell' [illegible] il [illegible] al Pontificato la Santità [illegible] al Pontifica[illegible] [illegible] la santità [illegible] [illegible] questa [illegible] da [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] che [illegible] il Reuerendissimo lo intende [illegible] col Principato col Pontificato la Santità [illegible] che attender si deue all'altre due [illegible] rappresentare ò siano qualità, diciamole ancora nature, la [illegible] di quel [illegible] ancora sarebbe [illegible] [illegible] stabilità [illegible] il Mondo [illegible] Che

uolena

[illegible]ena io dir per questo? [illegible] la [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] di quel [illegible] Pontefice [illegible] [illegible]
la [illegible] [illegible] crederei che cadito [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] così meritò [illegible] [illegible] [illegible]
pongo, e faccio ligio il mio spirito alla memoria alla
santità di quel Pontefice, e solo a tenor del mio inten=
[illegible] [illegible] qui [illegible] come converrei. Conciò però nel
punto tanto geloso della Carne, e del sangue i Papi; Ma
oltre a questa lettera, in cui per abbattimento entra in qu=
esto proposito, oltre [illegible] questa Scrittura tanto piacciuta al
Cardinal Decio [illegible] che fu a trovare, et a dire all'Au=
tore: che mai non anderò più avanti, perche [illegible]
che volessi io [illegible] [illegible] [illegible] il vanto
[illegible] [illegible] [illegible] avrebbe a provare il Nepo
tismo [illegible] et a questo [illegible] accordo [illegible] avrebbe
[illegible] [illegible] Nepotismo [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] pernicioso alla Republica [illegible] il secondo
utile alla Republica e non scandaloso alla [illegible]
E troppo necessario a [illegible] [illegible] moderatamente
trattato il Nepotismo, è meglio che l'huomo si accomo=
di con onestà all'umanità che voglia [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] possibile [illegible] [illegible] il [illegible]
no e l'impossibile. L'Architetto Bramante [illegible]
certo e [illegible] scritto nel [illegible] [illegible]
[illegible]

[illegible] a [illegible] o

[illegible] disegno, ma non ciò ch[illegible]

[illegible] Michiel Angelo, e [illegible]

[illegible] il [illegible]

[illegible]

[illegible]ttezza la meraviglia di Roma nuova, non [illegible] dell'[illegible]

tiche. Certe [illegible] nell'opere, come [illegible]

[illegible]tura o non mai, o di rado [illegible] riducono alla pratica: [illegible]

lo m'auiso [illegible] che

sempre siano buoni, e [illegible] di rado siano buoni i Pren[illegible]

pi, benche di quando [illegible] quando ottimo e santo [illegible] qualche

[illegible] il [illegible]amento, nell'abuso, [illegible] che gl'

[illegible] si condannano nel [illegible]tismo non si condanna il [illegible]

tismo. Quegli [illegible] ch'anno fatto [illegible] per la memoria di

alcuni [illegible] memoria [illegible]

[illegible] di presente [illegible]

[illegible] l'esempio di Innocenzo XI soggiacer do

[illegible] infeudarno [illegible]

[illegible] le quali anno fatto vedere che [illegible]

[illegible] nell'altro Mondo [illegible]

[illegible] si ritrovano [illegible] condannano ma

[illegible] mili, a quelli voglio io aver [illegible]

[illegible]cordati [illegible]

[illegible]dato, non senza l'esempio di quel Greco, il savio Legis

[illegible]tore

[illegible] ignorato, e perche non veduto da'esso possibile ed [illegible]
di dar [illegible] Confirmò altre modo [illegible] del [illegible] Papa [illegible] il Nepotismo: ma questo è consiglio che [illegible] del Politico dell'Teologo [illegible] striam Conci. Se questo crede se questo si prefigge d'acquistar [illegible] adulterando il consiglio [illegible]
mai sarà sano, non mai sarà dritto il suo Consiglio. in ogni [illegible] di persone è troppo corrotta la nostra [u]manità, e siccome chi posto nell'alto, [illegible] il precipizio, che egli stà sotto, vacilla, si confonde, perde gl'occhi, e teme la [illegible] il [illegible] l'altezza che gli stà sopra [illegible] trascende [illegible] trasportata, esaltata la sua fortuna, vacilla, si confonde, e vede talvolta colla ragione la fede. [illegible]
[illegible] famosi in Dottrina, in [illegible] età anno ritratto [illegible] que consigli che fuor di regola e fuor di misura diedero à Papi mentre viveuan nel Chiostro. [illegible] e [illegible] del nuovo Papa [illegible] per essere [illegible] quale [illegible] noto à tutto il mondo [illegible] da Vrā Emza non conosciuto, quello dico, che Lasciate fin dall'età sua [illegible] figliolo di

[illegible] di [illegible] e l'[illegible] di Domaso, fù allora la maravi-
glia [illegible] dell'Italia et il [illegible] [illegible]tosi [illegible]
[illegible] in [illegible] e così co' gl'anni infama
[illegible] [illegible]ti del Concistoro dove non andò ui
[illegible] se tal [illegible] dunque [illegible] col [illegible]
di tal [illegible] regolar volesse il trattamento e l'[illegible] ai
[illegible] nuovo Papa o che questo si che sarebbe [illegible]
[illegible]. [illegible] prometterei che [illegible]
[illegible] di buon grado [illegible] [illegible]
[illegible] che [illegible] nel buon [illegible]
proseguire il suo viaggio [illegible] Papa. [illegible]
[illegible] consigli [illegible] sariano dal [illegible], dal [illegible]
[illegible] dal [illegible] che [illegible]
[illegible] che [illegible] l'altri
prenda ancora il nuovo Papa [illegible]
[illegible] incessantemente a sè stesso la pena, la [illegible]
la [illegible], [illegible], che saranno per [illegible] a misura
dell'opra rea, ò buona Iddio [illegible]
[illegible] [illegible] si conser[v]a-
no nel cuor umano la Religione, e la Ragione, [illegible]
[illegible] da questa speranza, ò [illegible] da quel spaven-
to
. [illegible] andar fuori cercando il Ritratto, se hà

[illegible] tro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ch'è
[illegible] e [illegible] [illegible] fra [illegible] nel [illegible], come si
distingue, e risplende fra' i Minori il maggior Lume nel Cielo
E [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dica o non per
ch'ella nol sappia dirò dunque, che siccome nel passato con
laude addì [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
uera Pietà; così nel presente Conclaue io additano [illegible]
[illegible] a [illegible] ato nel [illegible] [illegible] da soda [illegible]
e piena di senno [illegible] [illegible] l'età.

[illegible] salute [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] necessità [illegible]
[illegible]
[illegible] servirà [illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] come si chiamano [illegible]

[illegible] portione [illegible]

[illegible] di sue [illegible] sono [illegible]

[illegible] dicembre [illegible]

[illegible] Venezia [illegible]

[illegible]

[illegible] come [illegible]

[illegible] Romani [illegible]

[illegible]

[illegible] e [illegible]

[illegible] d'Italia nella [illegible]

[illegible] d'oriente [illegible]

[illegible] Toscana [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Provincia [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] seguenti [illegible] Provincie [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] nella Provincia di Guipscoa [illegible]
[illegible] ritorneranno alla Francia [illegible]
[illegible] le Piazze [illegible] della valle [illegible] Montagne [illegible]
[illegible] parte quanto alla [illegible]
[illegible] tutto con le fortificazioni [illegible]
[illegible]
il Re di Spagna subito dopo la sua Morte senza figli e
saranno [illegible] i Regni [illegible] Isole e Provincie che
sono comprese la ripartizione del Sr. Delfino intendendosi
ancora le Piazze [illegible]; ed altri effetti appartenenti
[illegible] di Spagna ed altri stati che ricadono nella ripartiz-
[illegible]
appartengono alli Regni di Napoli e Sicilia avanti di
ricadono al Sr. Delfino come si è detto di sopra. Di più il Sr.
[illegible] Duca di Lorena cioè il Ducato di Lorena, e quello di
Bar e quali il Duca 4° di tal nome possiede, e tali
quali sono stati restituiti per il trattato di Riswick saranno
ceduti e trasferiti al Sr. Delfino suoi figli e successori mas-
chi ò femine nati ò da [illegible]
pieno possesso in luogo di [illegible]
[illegible]
rena suoi figli Maschi ò femine [illegible]
e successori nati ò da nascere in tutto [illegible]
[illegible] se questa non vi [illegible] un partito di vantaggio
[illegible] appartengono

[illegible] quali entrerà in [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] stato [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] Principe
Mediante [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Somma [illegible] [illegible] quello [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] si [illegible]
[illegible] di rinunzia [illegible] [illegible] [illegible]
come in tal caso a rinunzia [illegible] [illegible]
trattato a tutti i suoi diritti e pretensioni [illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] eccettuato [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible]

Articolo 5.°

Quando [illegible] [illegible]
concorre la [illegible] [illegible]
[illegible]

Articolo 6.°

[illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] Spagna e la d.ta successione fatta [illegible]

[illegible] tanto in suo proprio nome come in quello [illegible]

[illegible] rico sul [illegible]

[illegible]

[illegible]

7.°

[illegible]

[illegible] riservata dal Ser.mo [illegible]

[illegible]

[illegible] avrà d'haver accettato il titolo [illegible]

che sarà assegnata a d.° [illegible] o [illegible]

anno per quanto come s'è detto di sopra [illegible]

[illegible] con tutte le sue [illegible]

§. 8°—

[illegible]

[illegible] durante la vita [illegible] M. [illegible] dovrà il commun [illegible]

[illegible]

[illegible] dovrà [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] dovrà haver detto [illegible]

[illegible] potrà fare di [illegible] Romani, il tutto però con

conditione che la detta [illegible] non potrà mai [illegible]

ta né ricadere nella Persona di quello che sarà [illegible]

o [illegible] de Romani, o fare per [illegible] nelli [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] potra [illegible]

[illegible]

[illegible] ottenere [illegible]

[illegible]

Art.o XI.o

[illegible]

[illegible]

Art. X [illegible]

[illegible] trattato [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] trattato [illegible]

[illegible]

Art. X [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] trattato [illegible]

[illegible] come [illegible] quanto [illegible]

[illegible]

[illegible] antecedentemente [illegible]

trattato far nove imprese e contrarre e né pure [illegible]

[illegible]

La Maestà [illegible] trattato [illegible]

[illegible] in mano [illegible]

[illegible] promettono [illegible]

[illegible] alla detta [illegible]

dallo Stato [illegible] 4° e 6°

Articolo X 7°

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] trattato [illegible]

[illegible] onde trattato della [illegible] 3 [illegible]

[illegible] conseguenza [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] riportato [illegible]

[illegible]

[illegible] 1700 [illegible]

[illegible] 1700 [illegible]

[illegible]

[illegible] havendo conservato [illegible]

[illegible] trattato di havere [illegible]

[illegible] trattato [illegible]

[illegible] e sigillato [illegible] sigillo [illegible]

[illegible] Tersi [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Relazione data nel 1504 in Roma dal Duca di Suessa al suo successore ambasciatore di S. M. Cat. intorno all'origine, al carattere, ed alle relazioni di ciascun Cardinale allora vivente.

[illegible]

[illegible] si può dire mista, et quanto a [illegible] In questa elettione hebbero [illegible] Imperatori del tempo, che l'Imperio [illegible] in capo di Cesare, ha successivo [illegible] non ha da eleggere, et capi [illegible] si elegga un Pontefice atto [illegible] S. M.tà [illegible] dipende la grandezza de la Sede Apostolica [illegible] tranquillità d'Italia, è anco giusto, che [illegible] la quale, dice [illegible]

[illegible] ambidue di sponi [illegible]

[illegible] questa grande [illegible]

[illegible] et concerne [illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible] che ho [illegible] [illegible]
[illegible] ho pensato di volerle dare una [illegible]
[illegible] de Cardinali che al presente vivono [illegible]

Cominciando [illegible] il Cardinal di Como, che si chiama
[illegible] Galli [illegible] del [illegible] è nato d'as[illegible]
[illegible] tenue fortuna a Como
nelo stato di Milano, venne a Roma, et [illegible]
[illegible] avanzando, finchè entrò nella [illegible] del Cardinal
[illegible] il quale fatto al Pontificato [illegible]
[illegible] conoscendo il buon ingegno di questo [illegible]
[illegible] alla [illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible] nel qual [illegible]
[illegible] tutto il tempo [illegible] nel qual [illegible]
[illegible]
[illegible] di entrata [illegible]
[illegible]
[illegible] le sue [illegible]
[illegible] che è amato [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] quale [illegible]
[illegible] Medici, ma è di differente ramo à quello [illegible]
[illegible] di Toscana, [illegible] della [illegible]
[illegible] al tempo del [illegible] et al medesimo

[illegible] grande [illegible]

[illegible] di Gab[illegible]

[illegible] grandezza [illegible]

[illegible]

4 [illegible]

nobiltà [illegible]

[illegible] al [illegible]

[illegible] fuora [illegible]

[illegible] servizj e huomo di mediocre ingegno [illegible]

[illegible] nella materia delle leggi [illegible]

[illegible] cinquanta [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] Francia [illegible]

[illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible] Cardinale di [illegible]

[illegible] del gran Henrico 3.° nel [illegible] i favori

[illegible] suo parente, al tempo della quer

[illegible] di detto Henrico 3.° [illegible]

[illegible] ne lo protettione di Francia, la quale prima teneva

è sig.re di honorati costumi, e di vita irreprensibile, ver-

sato nelli studij delle scienze, et in particolare [illegible]

[illegible] vehemente nel [illegible]

et d'età d'anni 60 in c.a

[illegible] Venetiana et

[illegible] attese sempre [illegible]

[illegible], et dell'eloquenza, nei quali cose ha fatto

[illegible], ottenne già il Vescovato di Verona, Città

[illegible] cardia, spettante al Dom.o Veneto, et di là à

[illegible] tempo era per la eruditione, et per la Vita

[illegible] promosso da Gregorio xiiij. al Cardinalato

[illegible] troppo amatore dei suoi consanguinei, e non

buon concetto del Coll.o, osservatore della Corona

havrà d'entrata [illegible] scudi, e d'età d'anni 72

[illegible] questo è nato in Osimo Città della Marca [illegible]

[illegible] chiesa, della qual Città [illegible] Ves-

[illegible]

[illegible] fu promosso al [illegible] quinto [illegible]

[illegible] nato [illegible]

[illegible] felice, et [illegible]. è [illegible] S. M.tà ma [illegible]

[illegible] certo ne' Conclavi a le inclusioni, come si [illegible]

[illegible]

[illegible] dal sacro [illegible]
[illegible] l'entrata, et [illegible]

[illegible] Cosenza, overo Pallotta quale è nato à [illegible] de la Marca, e d'oscuri parenti [illegible] in tutto [illegible], mentre era Cardinale, et lo servì per [illegible] dal med.° poichè fu creato Pontefice, fu prima eletto Arcivescovo di Cosenza, et poi fatto Datario, e promosso [illegible] è [illegible] Theologia [illegible] di giudicio [illegible] appresso il C.^le, [illegible] beneficato del [illegible] scudi di rendita una buona parte de [illegible] poi illustrare la terra [illegible].

[illegible] quello [illegible] Fiorentino [illegible] naeque in [illegible] Roma [illegible] Corona, e arricchito [illegible] dal [illegible] di [illegible] per mano [illegible] hauer più [illegible] scudi d'entrata d'una età di [illegible] anni [illegible].

[illegible] è nato [illegible] età [illegible] promosso al [illegible]

[illegible]
[illegible] perfettione [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] della [illegible]
[illegible]
[illegible] del [illegible]
[illegible]
[illegible] allegando [illegible]
[illegible]
l'altre ragioni [illegible]
[illegible]
[illegible] assai erudito [illegible]
[illegible] natura [illegible]
[illegible] ma [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] molto stimato [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Milano [illegible]
[illegible]
[illegible] intelletto [illegible]
[illegible]
[illegible] e serv.re del Re, tuttavia [illegible]
[illegible] nell'esecutioni [illegible]

tanto più, che fu professione d'un [illegible]

[illegible] entrata, et [illegible]

[illegible] anni

[illegible] a [illegible] dell'Arcivescovo,

[illegible] di detta casa [illegible]

[illegible] la perdita [illegible]

[illegible] il quale con l'industria del suo intelletto [illegible]

[illegible] et [illegible] l'offitio [illegible]

[illegible] al [illegible] che [illegible] molto [illegible]

[illegible] creato Cardinale [illegible]

[illegible] pronto et sagace, [illegible]

[illegible] della [illegible] et [illegible]

[illegible] mostrò [illegible]

[illegible] al presente [illegible] neutrale

[illegible]

[illegible]

[illegible] casa [illegible]

[illegible] stato [illegible]

[illegible]

[illegible] questo [illegible]

[illegible]

[illegible] e [illegible]

[illegible] 2. scudi, et [illegible]

[illegible]

[illegible] Parmeggiano huomo [illegible]

[illegible]

[illegible] la sua casa [illegible]

[illegible]

Seguita Platta di nation Milanese [illegible]
di Rota, et portato avanti dal [illegible] [illegible] pro-
mosso da Greg.° [illegible] al Cardinalato, delle [illegible]
assai erudito, et non ha mai [illegible] di [illegible]
[illegible] ma seguita [illegible] [illegible]
[illegible] ha di [illegible] 8. scudi,
et è d'età di 50 anni [illegible]

[illegible] Borromeo [illegible] nobile nella
città di Mil.° [illegible] d'età [illegible]
[illegible] Carlo [illegible] suo zio [illegible]
[illegible] buone lettere [illegible]
cose sacre, et è di honesti costumi [illegible]
ma di natura testardo, pretende più d'esser libero
[illegible] [illegible] in maggior
di giurisditione apparente, [illegible] di rendita [illegible]
30 scudi, et è d'età d'anni [illegible]

Pietro [illegible] il Cardinal [illegible], il quale è nato nel [illegible] di
Napoli di parenti [illegible] venne a [illegible]
studiato nella professione delle Leggi [illegible]
et Vescovo de la [illegible]
spettanti a la sede Ap.lica [illegible]
tario nel qual offitio fu poi confirmato da i Papi
[illegible] seguirono, sinche il Pont.e Pontefice [illegible] lo promo-
[illegible]

[illegible] sua [illegible]

[illegible]

[illegible] e la [illegible]

[illegible] mezza- [illegible]

[illegible]

[illegible] che ha [illegible]

[illegible]

[illegible] rendere [illegible]

[illegible] è nato in Firenze [illegible] dedicorno [illegible] et ha [illegible] memorie [illegible]

[illegible]

[illegible] fu [illegible] Auditore della Camera [illegible]
[illegible] primo [illegible] et nel tempo che [illegible]
[illegible] maniera della guerra [illegible]
[illegible]
[illegible] avvenuto dal Duca di Venezia, in nome
del quale [illegible] congiunto Papa
[illegible] senza sapere et con poca satisfa-
tione [illegible] non ha più di 4m. scudi d'entrata
[illegible] anni.

Segue il [illegible] Clemente della famiglia de Conti
di San Giorgio [illegible] di Monferrato, gentilhuomo del
Duca di Mantua, questo è [illegible]
[illegible] peripatetico de la corte, persona di generali
et d'assai buono intendimento, ma di natura austera
[illegible] di Acqui, [illegible] Paese di
Monferrato, il quale [illegible] questo Papa l'havendo
havuto in esso lui molta similitudine in [illegible]
[illegible] et [illegible]
Romagna [illegible] Ferrara [illegible]
[illegible] di Piacenza [illegible] non
[illegible]
[illegible] scudi [illegible]

[illegible] aggiunto Borghese, il quale è d'origine senese, ma na[illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] esta
[illegible] [illegible] honesta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] havuti [illegible] [illegible] et da [illegible] [illegible]
stato promosso al Cardinalato et ornato da [illegible] del
[illegible] [illegible] nella Marca et dell'offitio di Vic.°
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non è alcuno [illegible]
[illegible] [illegible] ma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
et è d'età d'anni ~~48~~ 50 in c.a

[illegible] Baronio, questo è nato a Sora Città nel Regno di
Napoli di parenti [illegible] ha atteso à le sacre lett.e
et all'historie ecclesiastiche, non è però di molto a[illegible] [illegible]
[illegible] et non ha notitia alcuna de le cose del [illegible]
poi è stato promosso al Cardinalato da questo Papa
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e huomo di buoni costumi
[illegible] [illegible] [illegible] et scrupuloso [illegible] della libertà
ecclesiastica [illegible] già [illegible] a Francia, che a Spagna;
ma niuno [illegible] potria promettere, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
ha d'entrata 8.m scudi, et li spendi la più parte in [illegible]
[illegible] [illegible] et è d'età di 6[illegible] anni in c.a

[illegible] [illegible] [illegible] nato in Bologna di [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], et non [illegible] gl'ultimi [illegible] [illegible]

[illegible] fatti Auditore di Rota, da questo quinto fu mandato
[illegible] Cardinale [illegible]
[illegible] in [illegible] ha [illegible]
[illegible] del mondo, e in fine fu ornato del [illegible]
[illegible] Papa, è di natura soave, e piacevole, [illegible]
[illegible] anni
[illegible] viene Avila di natione Spagnuolo, et nobile
[illegible] ricchezza
[illegible] il [illegible]
[illegible] a V. S. [illegible]
[illegible] di lui
[illegible] non [illegible] ne
[illegible] huomo [illegible] di assai humile conditione ne
[illegible] el [illegible] Venet. [illegible]
[illegible] a Padoua nella professione delle leggi
[illegible] anco molti [illegible] chiamato
[illegible] Rota di Roma, et questo Papa l'ha promosso
[illegible] ordinato [illegible]
[illegible] et come conviene a gli huomini tutti
intenti a li studij, [illegible] e di [illegible]
[illegible] Venetia [illegible] ha
[illegible]
[illegible]
Desiro viene [illegible]
[illegible]
[illegible] nella professione delle Leggi l'ornò de la

[illegible] del [illegible] ma di natura feroce
[illegible]
[illegible] ha molti [illegible]
[illegible] incontrato [illegible]
[illegible] anni
[illegible] e di famiglia [illegible]
la quale [illegible] del Stato di Milano, [illegible]
[illegible] questo Papa prima Manuale [illegible]
[illegible] Romanna [illegible], et [illegible]
[illegible] seguita doppo l'acquisto di Ferrara, [illegible]
[illegible] in un mutamento [illegible]
[illegible] Cardinale è stato continuo del [illegible]
[illegible] roche. [illegible], et è mezzano ingegno [illegible]
[illegible] molto dotto, pretende essere [illegible]
di S. M. Catt.ca, ma è da credere che seguir[illegible]
[illegible] la fortuna di [illegible] [illegible] Papa
[illegible] senza la Legatione di Perugia, [illegible]
[illegible] d'anni [illegible].

T[illegible] il [illegible]
[illegible].

37 Segue Visconti, il quale è nato in Milano di nobile casa
[illegible] ha havuto [illegible]
[illegible] da [illegible]
[illegible] segue, et [illegible] Vesc.o
di [illegible]

mato ai 4. [illegible] del mondo, e [illegible] era [illegible] [illegible] [illegible]
va [illegible] [illegible] per la Regina qual se [illegible] [illegible]
e il [illegible] di giustitia, per il quale [illegible] [illegible]
do [illegible] [illegible] di padre di [illegible] fatti [illegible] Papa [illegible]
[illegible] [illegible] non havesse il [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] scudi, et e' d'età di 57. anni [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] in [illegible] [illegible] et [illegible] di Modena
è [illegible] di Legge, ma [illegible] poco [illegible] del Mondo
è stato Gov.re di Roma, e da quel carico il Papa per [illegible]
l'inalzò al Cardinalato è di natura [illegible], e [illegible]
[illegible] della [illegible] [illegible], onde si può credere che
difficilmente [illegible] potrà [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] intorno a [illegible] scudi et è di 64 anni
[illegible] stato [illegible]. . .

[illegible] San Marcello, il quale è nato in [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] in stato assai [illegible], et [illegible] [illegible]
[illegible] è stato l'essere [illegible] d'un Marcello [illegible]
[illegible] del Papa avanti, et dopo il Pontificato,
il quale morì alcuni anni [illegible] di [illegible] [illegible], et [illegible]
[illegible], il Papa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] non ha [illegible] alcuna [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] il qual [illegible], non [illegible] [illegible]
obligato alla casa [illegible] [illegible] [illegible] entrata 8. [illegible] 62 anni

[illegible] nato [illegible] Moravia [illegible] della [illegible]
[illegible] venne a Roma [illegible]
nel [illegible] Germanico Romano [illegible] Gesuiti [illegible]
[illegible] doppo poco tempo [illegible] il [illegible] per [illegible]
[illegible] nell' [illegible]
et [illegible] nella venuta della Regina
[illegible] dell' [illegible] et della [illegible]
[illegible] promosso al [illegible] eletto
[illegible] Olmuz [illegible] Gallasi
[illegible] rendita sarà di 3[illegible] anni [illegible]

[Ro]berto [illegible] Bellarmino il quale è nato di Montepulciano
[illegible] di sangue a Papa Marcello 2° [illegible]
[illegible] compagnia de Gesuiti [illegible]
[illegible] Papa [illegible] lo promosse al Cardinalato [illegible]
huomo di dottrina insigne, havendo scritti molti libri
contro gl' heretici, [illegible] di natura [illegible]
[illegible] et di buona mente [illegible]
[illegible] disporre di lui se non [illegible]
[illegible] ha forse [illegible]
[illegible] di 67 anni [illegible] la [illegible] di Capua

[illegible] Romano [illegible] nobil casa de' Sforzeschi,
[illegible] ma [illegible] stato di Milano, questo [illegible]
[illegible] la [illegible] di [illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] ad una [illegible]
[illegible] Sisto Quinto [illegible]
Cardinale da esso fatto in età ancora [illegible], ha [illegible]
[illegible] ha però culto ingegno, ne mal giudizio, e di
[illegible] stimato [illegible]
[illegible] Sisto [illegible] all'[illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible] parte [illegible]
[illegible]
[illegible] Cardinale [illegible]
[illegible] ne [illegible]
[illegible] natura [illegible]
[illegible] vario nel [illegible] [illegible]
[illegible] ma [illegible]
[illegible] fratello del presente Duca di [illegible] il
[illegible] da Sisto Quinto [illegible]
[illegible] di rendita
[illegible]
[illegible] Vostra [illegible] deve essere [illegible]
bene informata, come quella [illegible], [illegible] di
[illegible] fratello [illegible]
[illegible]
[illegible] Mattei di Santa
[illegible] Nono nato in Bologna, [illegible] e studioso
[illegible] delle leggi; di buon ingegno; di natura

[illegible]

[illegible] Papa [illegible]

[illegible] Malinconia [illegible]

[illegible] 30 anni [illegible]

Seguita [illegible] nato in Roma di casa [illegible]

[illegible]

[illegible] e [illegible]

[illegible] Lettere [illegible]

[illegible] d'anni. —

[illegible]

[illegible] delle [illegible]

[illegible] senza [illegible]

[illegible] alla [illegible]

[illegible] d'anni. —

[illegible] nobil [illegible] del [illegible]

[illegible] Madre [illegible]

[illegible] humani [illegible] natura

[illegible]

[illegible] anni. —

[illegible] Botti [illegible] del [illegible]

madre [illegible] senza [illegible]

Mediocre ingegno, di natura aperta, et atto a piacci

più che à negotij. ha d'entrata [illegible]

età di 22 anni [illegible]

L'ultimo [illegible] dal [illegible]

[illegible]

[illegible] humani, et a [illegible]

[illegible]

[illegible]

Innocentio XI i sarla à cardinali, cioè sono in conclave esprimendo la sua vita dal principio sino all'ultimo
[illegible] e sul sabato [illegible]

C[illegible]

[illegible]

[illegible] sangue, e [illegible]

Q[illegible] ot [illegible] spero [illegible],

[illegible]

e se [illegible] tormento

[illegible]

Detti di [illegible]

[illegible] Roma [illegible],

Nell sepolto, e [illegible] condotti a[illegible]

[illegible] il [illegible] dell'opere al [illegible]

[illegible] che [illegible].

Se [illegible] acque, io nulla sperai.

2 : 5
1 : 8
[illegible]

[illegible]

Amore.

Timore.

Invidia.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Piange.

[illegible] et

[illegible]

[illegible]

[illegible] d'un [illegible] quando [illegible]
[illegible] senza [illegible] 18 [illegible]
[illegible] molto [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Relazione diplomatica del viaggio dell'Imperator d'Allemagna da Vienna ad Augusta e delle cose trattate nella Dieta coi gravami ufficiali delle Città, specialmente di Aquisgrana, e colle risposte dell'Imperatore.

Il mercordì [illegible] S. M.tà [illegible] Vienna per [illegible] [illegible]

a [illegible] imperiale et da Viena andò [illegible]

[illegible] leghe [illegible] accompagnato [illegible]

Arcid.ª Ernesto, et Massimiliano, [illegible] una carica

di ferri. Di lì andò la sera a Solten leghe [illegible]

fu ricevuto da 280 soldati, et lì fu presentato quanti

tà di biade, et [illegible]

La seconda giornata che fu il giovedì [illegible] S. M.tà [illegible] leghe [illegible]

et andò al Monasterio [illegible] [illegible] fatto dell'

Abbate [illegible] bandita; et S. M.tà allogiò nel Monast.º

il qual Abbate tiene, come si dice, [illegible]

La terza giornata che fu il Venerdì [illegible] S. M.tà [illegible] leghe

[illegible] allogiò [illegible] nel Monasterio [illegible] fatto [illegible]

[illegible] et [illegible] dice che [illegible] tiene [illegible]

[illegible] stanti alcuni [illegible]

La quarta giornata che fu [illegible] andò S. M.tà [illegible]

[illegible] luogo [illegible] leghe [illegible]

La quinta giornata caminò S. M.tà [illegible] Cambert luogo [illegible]

leghe doi.

La sesta giornata andò [illegible] S. M.tà [illegible] leghe [illegible] et allogiò in [illegible]

... Stata detta san Martino co tutta la came ... cavalleria ...

... di ... con il ... et la ... [illegible]

una coppia in un loco chiamato ... [illegible]

... settima che fu il martedì camino ... [illegible] et arrivò

... [illegible] contarono i ... [illegible] montò a cavallo sop...

il ... [illegible] fu incontrata da ... Arcid.° ... [illegible]

cavalli, et così cavalcò ... [illegible] dentro della città, et andò

a scavalcare ... chiesa, dove ... [illegible]

... il Vescovo. ... andò al Palazzo ... insieme ...

... Arcid.° et furono stati molti belli d'arti...

Il giorno seguente ... [illegible]

andò a ... chiesa accompagnato dal med.° S. Arcid.° ...

... intorno la chiesa; et il principale ... [illegible]

... insieme ... [illegible] et ...

... [illegible] in mano ... [illegible]

... [illegible] il ... [illegible]

... Dietrichens il S. ... et S. otta...

... il baldachino il ... [illegible]

... [illegible] Abbate, et il Gover. ...

... Caldanano.

... che fu il venerdì andò ... [illegible]

in[illegible] et allogiò nel Castello leghe [illegible]
- a [illegible] giornata che fu il sabbato andò [illegible] ad [illegible] leghe [illegible] et allogiorno [illegible]
e [illegible]
- a [illegible] giornata che fu la Domenica [illegible] et andò me[illegible] lontano da [illegible] luogo entrando [illegible] Baviera, dove fu incontrato da quelli che la S. mandati dal [illegible] Duca di 100 cavalli et andò à desinare [illegible]
- doppo desinare andò à Sardin leghe due, fu ricevuto da 200 soldati armati con corsaletti et picche et [illegible] molti pezzi d'artigliaria et fu [illegible] dalla città
[illegible] per [illegible] et arrivò [illegible] à desinare [illegible] cena andò à [illegible] leghe [illegible] quale luogo [illegible] Duca di Baviera [illegible] da 250 soldati armati [illegible] medesimo [illegible] da [illegible] incontrato con 50 cavalli [illegible] tutta la [illegible] et [illegible]
- [illegible] partito S. Alt[illegible] andò à [illegible] fu ricevuto da 100 soldati la sera allogiò [illegible] leghe due [illegible] et S. Alt[illegible] nel Castello.
- [illegible] che fu il mercordì andò à [illegible]

fu incontrato da i suoi [illegible] [illegible] cavalcò S. Ecc.tia

[illegible] giunta dove alloggiò a sera [illegible] di Baviera.

[illegible] incontrato da l'Arcid. [illegible] et [illegible] et

Ferdinando [illegible] di Baviera con 250 cavalli et mille fanti

et li fu fatto da quei archibugieri una bellissima salva così anc.

[illegible] S. Ecc.tia alloggiò in un palazzo de [illegible]

[illegible] et tutti quelli Prin.pi cenorno tutti in camera di S. Ecc.tia

poi se ne ritornorno al castello.

A xviij che fu giovedì andorno tutti quelli Prin.pi a [illegible]

cena et la sera alloggiorno a [illegible] città lontana quattro.

[illegible] venerdì andò S. Ecc.tia a Monaco lontana cinque, et fuori

de la Città mezza lega S. Ecc.tia montò a cavallo, et fuori de

la Città erano due milia fanti et settanta pezzi d'artig.

entrò S. Ecc.tia con 1550 cavalli alloggiò al castello dove a [illegible]

[illegible] fu incontrato da l'Arcid.ssa [illegible] [illegible]

[illegible] di Baviera, moglie del Arcid.a [illegible], et sorella del

Duca di Baviera, moglie del Duca Gulielmo insieme con

le [illegible] Marchese di Baden, et [illegible]

[illegible] andò S. Ecc.tia in un palazzo [illegible] da la mano

secondo il costume [illegible] de le Dame [illegible]

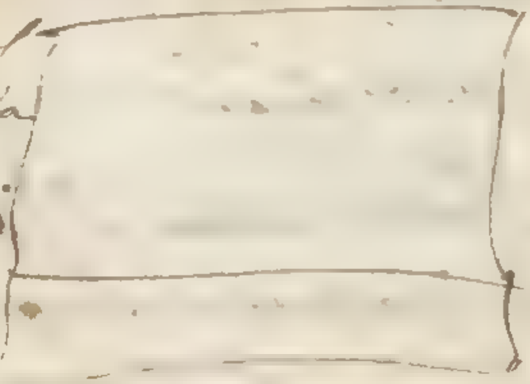
[illegible] da i S.ri Duca per causa de la pioggia dicendo

[illegible] commodo. et così andò S. Ecc.tia [illegible] da

tutti quelli Prin.pi a la sua stanza, di poi se ne [illegible]

uno i a sua stanza. La mattina seguente andò [illegible]
a messa cantata nella capella del Duca, et lui disinò
insieme con S. Alt.za, Arciduca Ferdinando, Arciduca [illegible]
Gulielmo et Ferdinando, il fig.lo dell'Arciduca Ferdinando, nelli [illegible]
Marches et il Langravio di Leuchtenberg et [illegible] disinà [illegible]
andamo [illegible] a la caccia di [illegible] la mattina [illegible]
[illegible] la Dom.ca andamo à la predica, et poi [illegible]
à la messa grande, a qual [illegible] andò S. Alt.za insieme
con questi Ser.mi Principi [illegible]
[illegible] causa stava di questa m.ra.

S. Alt.za



[illegible] Badia [illegible]

Diede à lavar le mani à S. Alt.za il Duca Ferdinando di Bav.a
[illegible] Duca Gulielmo la salvietta. et mentre mangiavano [illegible]
[illegible] musica bellissima. Diede da bevere à [illegible]
[illegible] Giulio Cesare Gonzaga. [illegible]

... d'un leone un orsone, cavallo et un Toro; et il cavallo
... [illegible] il Toro et [illegible]
di [illegible] et tenne tanto che [illegible] il Toro [illegible] in terra
et [illegible] come [illegible] caso s'incontrarono
[illegible] mai non [illegible] cosa alcuna. Nimuno hebbe
ardire d'[illegible] al cavallo [illegible] il leone che fece [illegible]
ma il cavallo [illegible] non se [illegible] accostare [illegible]
[illegible] dopo cena si fece un bellissimo ballo [illegible] S. M.tà
[illegible] di quelli Prin.i [illegible] avanti
[illegible] S. M.tà il Duca Guglielmo et suo fratello et [illegible]
[illegible] alli [illegible] continuammo il 27 [illegible]
et il Langravio di Leictenberg.

La Ser.ma [illegible] andorno [illegible] insieme con [illegible]
[illegible] et 27 [illegible] per mettere
[illegible] di [illegible] Augusta [illegible]
[illegible] leghe quattro.
et la mattina a buon hora [illegible] diversa, et la
[illegible] doppo desinare [illegible] S. M.tà a cavallo et
[illegible] d'Augusta fu incontrata da [illegible]
[illegible] Duca di Sassonia et suo [illegible]
[illegible] di Brandeburgo [illegible]
con grande humiltà [illegible]

di Rinisergo quello [illegible] di Lobkowitz insieme [illegible]
giunti con quattro mila et seicento caualli. Li Senatori
de la città erano tutti [illegible]; che auti [illegible]
il Baldacchino [illegible] accompagnorno ne la Chiesa magg.re
doue si cantò il Tedeum. [illegible] Duca di Sassonia portaua
auanti S. M.tà il stocco nudo come Marescial magg.re
del Imperio. L'Elettore di Magunza fu quello che
fece l'oratione il quale andaua dietro al baldacchino
accompagnato dai sopradetti dui Vesc. et dismontando S. M.tà
si scaualcarono nel Palazzo [illegible]
il giorno seguente che fu il mercordì S. M.tà [illegible]
[illegible] Elettore di Magunza; et nel uenir ad incontrarlo
uscì S. M.tà fino a la seconda porta; et il medesimo ecc.
quando si partì. Doppo a un quarto d'hora hebbe audienza
il S. Card.le Madruccio [illegible] accompagnato da [illegible]
[illegible] il Vesc. di [illegible] et Mons. Marcanto. [illegible]
[illegible] Mons. [illegible] et il S. Scipione Gonzaga.
et Mons. Reuerend. Fontana. S. M.tà uenne ad
incontrarlo fino a la scala, et sempre tenne la beretta
in mano nel [illegible], come anco nel [illegible]

Dapoi dui giorni che fu il Venerdì andò S. S.tà a visitar il

Rettor di la Sapientia et d. Abb.te lo uenne ad incontrarla

fin a la porta donde S. Ill.ma di suo [illegible] andò con la [illegible] in

mano ad incontrarlo. il simile fece l'Abbate nella [illegible]

[illegible] q.ta Visita andò S. Ill.ma dal Duca di Savoia il q.le

lo venne ad incontrar fino a la strada. Essendo poi S. Ill.ma

et montato a cavallo comandò il Duca a [illegible]

et a dui altri suoi [illegible] che accompagnassero S. Ill.ma

ma S. Ill.ma [illegible] non volse et dismontato pregò il Duca

che si facesse dar [illegible] di q.te ceremonie et comandò

che restassero. Et S. Ill.ma diede la mano a tutti li

Gentilhuomini del Duca, et sub.o se ne ritornò a [illegible]

Il sabbato fu S. Ill.ma visitata dal Marchese di Brandemburg

et lo venne ad incontrar fino a la scala il med.o [illegible]

quando si partì. Dopo lui venne quello di [illegible]

et fin che S. Ill.ma in ragionam.o col Brandimburgo non lo

venne ad incontrar ma nel suo ritorno l'accompagnò fino

a la porta de la Camera.

A [illegible] fu visitata S. Ill.ma dal Pr.e di Virtemberg et da gli

[illegible] lo venne ad incontrar fino a la

scala et il medesimo fece quando si partirono.

[illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] natura [illegible]

[illegible] in tutti [illegible]

[illegible] haueuano [illegible]

[illegible]

et [illegible] a [illegible]

[illegible]

[illegible] ouero [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] contributione [illegible] di S. M.^tà contra il Turco come fu trattato nella Dieta di Ratisbona l'anno 1576.

[illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible]

re consultasse del modo di ricuperare e [illegible] altri [illegible]
[illegible] che sono stati levati ai Venet.i et Italiani [illegible]
ricuperation de la Vuomia, de la quale [illegible]
[illegible] di far fatti col Palazzo. Di più se è più di ritorno di
mandare ambas.re al [illegible] già a [illegible]
da gli ordini del Imperio.

[illegible]
[illegible]
[illegible] abuso che nasce da [illegible]
[illegible]
[illegible] Imperio.

Che si terminino [illegible] in mat.a di [illegible]
[illegible] che S.M.tà è risoluta di darne la [illegible]
[illegible] pensi al modo di conservar ne gl'imp.i il debito modo
de le monete [illegible] et [illegible]
mento del oro et argento.

[illegible]
ne si hanno a pagare per le navi et mercantie in
Inghilterra Suetia et Dania.

Abbracciaranno tutti quelli Prin.i S. M.tà [illegible]

[illegible]

[illegible] Camminando [illegible]

[illegible] et [illegible] [illegible] di [illegible] aspettava [illegible]

[illegible] sotto un baldacchino [illegible]

[illegible] che [illegible] di [illegible].

[illegible] di mattina [illegible] et [illegible]

[illegible] et [illegible]

[illegible] angelici [illegible] la salute [illegible]

[illegible]

Clettor.e di Sassonia
sua Consorte
Il Marone di Brandiburg
Duca G. di Baviera
la Palat.a di Noiburg
il Palatin di Noiburg
la Nuora di S. D. di Sassonia

Duca di Mechlburg
sua Consorte
Duca di Wirtenberg
sua Moglie
sua Consorte
la Palat.a di Noiburg
la Marchesa di Badin
Duca di Mechlburg

la Duchessa di Baviera
Ferdin.o di Baviera
la Palat.a di Noiburg
Il Duca
Il Palat. di Noiburg
Il Duca di Mechlburg

[illegible]

in di sere passate [illegible] la notte a [illegible]

[illegible]

a S. M.

A S. Elettor di Magun.
Vesc. d'Erbipoli
Vesc. di [illegible]
Ferdin. di Baviera
Elettore di Sassonia
Sua moglie.
Sua figliuolo
Camerg. del Sig.
Duchessa [illegible] di Sax.
[illegible] Giovanna di Meclenb.
Duca di Cobil

Elett. di Brandenburg
[illegible]
[illegible] de [illegible]
[illegible]
a mog. del D. di Baviera.
Duca di Baviera.
La Palatina di Neoburg.
suo Marito.
La Duchessa di Meclenb.
Il Duca di Meclenburg.
La Duchessa di [illegible]
suo Marito.
Palatin mezzano di Neoburg.
sua sorella.
Palatin giovane di Neob.
Marchesa di Baden.
Duca [illegible]
Marchesa di Baden.
Il Duca Giovanni di Meclenb.
Il Langravio.

com.ai andò S. Alt.za a la [illegible] messa acciò la giurato da [illegible]
[illegible] et [illegible]
[illegible], et il legato [illegible] l'aspettava a la [illegible]
[illegible] a messa [illegible] [illegible] [illegible] banchetto a [illegible]
[illegible] vene [illegible] di [illegible]
et [illegible] et dicono à lamentarsi come [illegible]
na [illegible] dell'Imp. dela città d'Augusta per [illegible]
[illegible] cap. de l'Alabardieri quale è [illegible]
[illegible] pregando S. Alt.za à volerli rimediare

[illegible] di mattina [illegible] di [illegible]
[illegible] havendo [illegible] [illegible]
[illegible] la mattina medesima andò S. Alt.za à la casa
del [illegible] dove era [illegible] finestra che guarda-
va verso la piazza e [illegible] fare giuram.to a i [illegible]
[illegible]

li gravami [illegible] da le Città Imp.
[illegible] Ricercatori [illegible]

di quello [illegible] ne la [illegible] de la Città d'Aquisgrana [illegible] prima il [illegible] che si sia [illegible] et [illegible] altra declaratoria [illegible] fusse nel Imp.o [illegible] contra una Città [illegible] Imp.e ma contra persone private.

Che ne la medesima causa si sia detto le Città [illegible] contro de stati, [illegible] manco capaci de la pace et concordia de la religione [illegible] de la constitutione et decreto del Imp.o [illegible] [illegible] 1574.

[illegible] adesso Città Imp. [illegible] capaci di simili aiuti et [illegible] d'alcuni de circoli [illegible] di dare o negare simili aiuti a loro volunta, et electione

Che i [illegible] stati del Imp.o habbino [illegible] contra la detta Città Aquisgrana, il che è contra [illegible] degli ordini et constitutioni del Imp.o [illegible] quali detti stati per [illegible] ragione [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] con tutta la [illegible] per [illegible] a [illegible] [illegible] una [illegible] et

... se gli essempii possono à altre città dubitare, ne ....
de la ritardatione de la loro giurisditione.

... detti suoi ... di ... intimatione, et ammitione in detta sentenza ... causa, ne essere stata tal Sitatione giuridicamente fra essi et che ... tenti d'introdurre simil novità ... dove in esse ... altre città ... Lombardia ... come l'essempio di ... ne ha giusta causa di dubitare.

... ne a ... da la città di ... et ... fatto un decreto ... a le ... città ... di ... magistrati ... et anco cominciato à metterlo in essecutione contra ... antiche et ... sue consuetudini et ... decreti di ... Sua ...

... dette ... di tal ... in ... à ... tutte le altre città ... in questa maniera, de ... et ... usate et ... nel ... .

[illegible]

[illegible] e [illegible] ne a [illegible]

[illegible]

[illegible] consecuta [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

RELATIONE DE VENETIA

Fatta da Don Alfonso de la Cueva
Marchese di Bedmar già Ambasc.re
Per il Re Cattolico presso detta Rep.a
hoggi Card.le di S.ta Chiesa

Se ministro alcuno Sacra Maestà hebbe cagione d'vaghezza di formare una perfetta sincera, e reale Relatione di stato alcuno, è cosa certa che io p. la longhezza del tempo, nel quale ho servito la Maestà Vostra p. la frequenza de' negotij publi: chi, e privati p. le tante, e continue mutationi de oggetti, e soggetti, ne posso discorrere, e con più sicuro, e reale fondamento di qualsivoglia alcun mio precessore ammaestrato dell'età e dall' esperienza, e dal tempo, che sono la vera guida e la fida scorta delle

Centimetres 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17
Inches 1 2 3 4 5 6 7
Farbkarte
Sachverständigen-Zubehör.de
Blue Cyan Green Yellow Red Magenta White Grey Black